

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

ITALIA CANARIE

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761

+34 604 162 808

Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

TENERIFE WATCHES

www.tenerifewatches.com

info@tenerifewatches.com

TENERIFE SUD

Playa de Las Américas

Avenida Antonio Domínguez 9

Local 43, El Camisón

(+34) 922 456 485

(+34) 683 462 411

TENERIFE NORD

Santa Cruz

Calle El pilar n 9

Local 2 bajo

(+34) 822 051 302

(+34) 673 874 983

AVVOCATI

CIVITA MASONE

Tel. 638 671758

civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA

Tel. 677 688653

nauzetyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz

Los Cristianos & La Matanza

#LeggoTenerife

EDIZIONE SETTEMBRE 2020

LEGGO TENERIFE

IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE A DIFFUSIONE GRATUITA

clicca qui per scaricare tutte le edizioni

DIVENTA UN NOSTRO "FOTOREPORTER"

WHATSAPP: 632 027 222

Le foto di questo mese a pagina 44

Passaporto sanitario: la misura che divide l'Europa

COVID-19

Editoriale di Bina Bianchini

Il passaporto sanitario permetterebbe alle persone vaccinate di viaggiare e rilanciare il turismo, ma gli scienziati avvertono che le persone immunizzate possono ancora essere infettate. Con il turismo duramente colpito dalla pandemia, l'industria spera in misure per rianimare il settore. Un passaporto sanitario per i vaccinati contro il virus è una delle grandi speranze, ma gli scienziati avvertono che è troppo presto per prendere una tale decisione.

L'inizio della campagna di vaccinazione in Europa alla fine di dicembre ha incoraggiato un settore che sta vivendo il suo momento peggiore da decenni. Il turismo ha perso nel 2020 in Spagna più di 50.000 milioni di euro e a dicembre c'erano circa 730.000 lavoratori del settore colpiti. Sette passeggeri su dieci sono stati persi rispetto al 2019, un duro colpo per un paese che ha nel turismo il suo principale motore economico.

CONTINUA A PAG.2

Sotto la maschera: Mario Draghi

di Claudia Maria Sini

Con la salvezza che arriva per mano di Mario Draghi il balzo all'indietro in un medioevo postmoderno è completo.

Vogliamo essere obiettivi. Tralasciando ogni commento e ogni emozione personale, dati alla mano, cerchiamo di dirvi chi è Mario Draghi e anche, cosa è venuto a fare, e per conto di chi.

1991: DIRETTORE GENERALE DEL TESORO
La nomina gli deriva dall'appoggio di Guido Carli, personaggio inattaccabile quanto discusso della DC, vicino a Giovanni Leone, e pupillo di Giulio Andreotti.
1992: RAPPRESENTANTE ITALIANO SUL BRITANNIA
Sul panfilo Britannia, in una condizione di "non territorialità" viene decre-



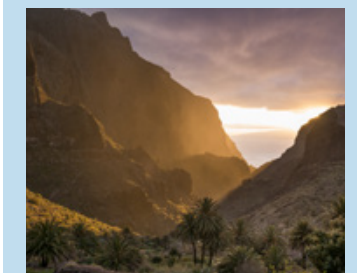
tato lo smembramento e la svendita del settore pubblico (industria e servizi) all'alta finanza.

2002/2006: VICEDIRETTORE DELLA GOLDMAN SACHS

Lo zelo dimostrato nello smembramento del settore pubblico a vantaggio dei giganti della finanza gli vale la fiducia dell'entità finanziaria che sarà responsabile del crollo finanziario del 2008 dovuto alla "bolla" immobiliare legata ai mutui subprime e derivati, i cui effetti a lungo termine durano ancor oggi.

CONTINUA A PAG.2

Il barranco di Masca è chiuso da tre anni e aspetta ancora il pontile



di Franco Leonardi

Il complicato salvataggio di otto escursionisti tedeschi intrappolati in mezzo a una tempesta sulla spiaggia alla fine del barranco di Masca il 25 febbraio 2018, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo anni di incidenti, evacuazioni, feriti e diverse vittime.

Il giorno dopo, l'ex sindaco di Buenavista del Norte, Eva García, ha firmato il decreto che ordinava la chiusura del sentiero del barranco e vietava l'uso del molo.

Sono passati tre anni da quella chiusura e la sua riapertura dipende ancora dal fatto che Costas autorizzi l'uso provvisorio del molo o, altrimenti, dovremo aspettare ancora diversi mesi perché il Cabildo di Tenerife esegua un miglioramento globale dell'attracco, preventivato in quasi un milione di euro.

Un lavoro che è costato 950.000 euro e che ora è completamente finito.

L'intervento nel barranco, che sembrava il più difficile, è stato completato, ma il Comune di Buenavista del Norte e il Cabildo di Tenerife hanno incontrato un ostacolo inaspettato: un cambiamento nei criteri di Costas riguardo all'uso del molo, che viene ceduto al comune.

CONTINUA A PAG.2

►...dalla prima pagina

Passaporto sanitario: la misura che divide l'Europa

segue dalla prima pagina

"Trovare modi per promuovere i viaggi internazionali in sicurezza deve rimanere la nostra priorità", ha detto il primo ministro Pedro Sánchez a questo proposito al Consiglio europeo la scorsa settimana.

In quella riunione, si è discusso della creazione di un passaporto o di un certificato sanitario per incoraggiare la mobilità tra i paesi dell'UE, ma molti, tra cui Francia e Belgio, si sono opposti. L'iniziativa, promossa dalla Grecia e sostenuta dalla Spagna, mira a permettere a chiunque sia stato vaccinato contro il coronavirus di muoversi liberamente, senza restrizioni o quarantene. Ma ci sono molti aspetti da chiarire: etici, epidemiologici, legali e sanitari.

Perché dal punto di vista del turista non c'è nulla di negativo. "È quello che vogliamo avere", ha detto il vicepresidente esecutivo di Exceltur, il più grande conglomerato di imprese turistiche in Spagna.

"Dal punto di vista del turista lo intendiamo come un salvacondotto che prova che una persona è stata vaccinata e quindi è legittimamente autorizzata a sfuggire a tutte le restrizioni". Dall'associazione delle compagnie aeree (ALA), vedono con positività un passaporto sanitario per i viaggiatori. "Il recupero del trasporto aereo passa necessariamente attraverso uno strumento standardizzato a livello globale che ci permette di sapere in ogni momento se qualcuno è stato testato per il coronavirus o è vaccinato", dice il presidente dell'associazione, Javier Gándara. La principale opposizione a questo passaporto sanitario viene dalla comunità scientifica. "Prendere ora una tale misura sarebbe molto prematuro", dicono alcuni epidemiologi. Le ragioni addotte sono due: non si sa ancora quanto dura l'immunità dei vaccini e se una persona vaccinata può continuare a infettare o infettarsi. **(Ndr: e aggiungiamo noi, che fino a quando gli Stati europei non hanno le dosi tali da poter vaccinare la popolazione non si può negare "il viaggio" ai cittadini, di certo non per carenze proprie o per volontà personale, ma per incapacità gestionale dei vaccini).** "Ci mancano questi due dati chiave dei vaccini Pfizer, Moderna ed Astrazeneca che sono i vaccini che vengono somministrati nell'Unione Europea. Prima di prendere una decisione, dobbiamo vedere quanto dura l'immunità e se i vaccini riducono la trasmissibilità", ag-

giunge l'esperto.

Non ci sono ancora studi conclusivi sul fatto che una persona che è già stata vaccinata possa continuare ad essere infettata. Secondo i calcoli di questo epidemiologo, ci vorranno mesi per conoscere questi dati. "E finché questo non sarà chiarito, qualsiasi decisione presa sarà prematura", insiste. L'implementazione di un tale sistema di controllo sanitario solleva anche questioni legali ed etiche.

Il vaccino contro il coronavirus non è obbligatorio nell'Unione europea, quindi un paese non può esigerlo da un viaggiatore. "Inoltre", ricorda l'epidemiologo Fernando José García López, "ci sono persone che non possono essere vaccinate anche se vogliono a causa di allergie o problemi medici".

Questo gruppo può anche includere donne incinte o minori. "Questo potrebbe portare alla discriminazione tra i cittadini europei quando l'accesso al vaccino non è diffuso", ha detto il ministro degli esteri belga Sophie Wilmes.

D'altra parte, c'è la questione della protezione dei dati, poiché per un certificato sanitario o un passaporto si dovrebbe avere accesso alle cartelle cliniche dei viaggiatori.

Sembra ovvio che prima o poi ci sarà un meccanismo per snellire questi problemi di salute quando si viaggerà.

Non si potrà continuare a dover fare un test (Tamponi, PCR o antigene rapido) nelle ore precedenti la partenza.

E le compagnie aeree stanno già testando diverse "app".

British Airways ha annunciato che inizierà a testare VeriFLY sui voli tra Londra e Stati Uniti, un'applicazione già utilizzata da American Airlines su alcune rotte da novembre.

L'app, che sarà facoltativa da usare, controlla che i clienti soddisfino i requisiti di ingresso nella loro destinazione fornendo la verifica digitale dei documenti sanitari.

L'International Air Transport Association (IATA) ha sviluppato un'altra app, Travel Pass, che sarà lanciata a marzo e con la quale spera di riattivare in qualche modo il traffico aereo in calo. Il suo uso sarà facoltativo per i viaggiatori e ogni compagnia aerea deciderà se aderire o meno all'iniziativa.

Se la IATA Travel Pass sarà una vera leva per la ripresa dell'industria turistica dipenderà principalmente dal grado di accettazione e riconoscimento che le autorità le daranno e dal numero di compagnie aeree che aderiranno all'iniziativa.

Iberia potrebbe diventare una delle prime in Spagna: "Siamo molto limitati dalle restrizioni di ogni paese, dalle quarantene e dagli obblighi di presentare test diagnostici".

Queste applicazioni sono una buona opzione per i cittadini per poter viaggiare di nuovo e farlo con le garanzie sanitarie necessarie. Bisognerà ovviamente che

i vari paesi europei abbiano una anagrafe sanitaria in regola ed aggiornata di ogni proprio cittadino, situazione che finora non è così. Ogni nuova misura ha le sue sfide. La gestione più grande e complicata sarà "preparare le infrastrutture negli aeroporti e ai valichi di frontiera per essere in grado di leggere i codici mostrati dai passeggeri sui loro telefoni cellulari". I tecnici già avvertono il rischio della molteplicità dei sistemi, ora che il passaporto elettronico convenzionale sarà anche dotato di informazioni sanitarie: "Se ogni paese prende una decisione sulla convalida della documentazione presentata dal viaggiatore e non c'è possibilità di integrazione tra loro, si complicheranno i processi".

Anche la protezione della privacy degli utenti fa parte del dibattito. "Non vediamo alcun dilemma etico, dicono da Iberia, se i cittadini sono preoccupati di condividere informazioni sensibili, sono proprio questi tipi di tecnologie basate su concetti come l'identità sovrana che danno loro un controllo ancora maggiore sui dati". Il presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, ha tenuto una riunione con il segretario di Stato per la Spagna Globale, Manuel Muñiz, durante la quale ci si è concentrati sull'analisi delle questioni relative al certificato sanitario europeo, uno strumento che è considerato utile per il recupero della mobilità e con essa l'industria del turismo nell'arcipelago. Staremo a vedere gli svolgimenti, per il momento è solo un pour-parler ipotetico visto che ancora si sta discutendo di come aggiudicarsi le dosi dei vaccini, dopo il grande flop gestionale europeo.

Bina Bianchini

Sotto la maschera: Mario Draghi

segue dalla prima pagina

2005: GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

La benedizione della Goldman Sachs ben vale la fiducia del Presidente Napolitano.

E sotto la Presidenza Draghi lo scandalo del Monte dei Paschi passa liscio come l'acqua.

2008: crollo a catena della finanza mondiale dovuto alla bolla immobiliare americana.

L'Italia assume -come dubitare- un ruolo definito dalla stampa internazionale "collaborativo e non critico".

2011: PRESIDENTE DELLA BCE

Scriva la famosa lettera a Berlusconi -in cui di fatto la BCE detta a un "libero Governo" le linee base dell'Austerità- a 4 mani con il suo predecessore, Jean Claude Trichet, contemporaneamente finanziere e presidente della BCE, senza che volasse una mosca sul conflitto di interessi nella rigorosa Bruxelles.

1998 la legge Draghi determina lo smembramento del settore pubblico a vantaggio dell'alta finanza.

Promuove e appoggia il governo Monti.

Interrompe l'acquisto dei Titoli di Stato Italiani da parte della Banca centrale, portando alle stelle la potenza del caccia bombardiere del 21° secolo, LO SPREAD.

IL CROLLO DELLA GRECIA lo vede al comando delle politiche che sacrificano "un paese a una moneta" già da allora propugnatore dell'irreversibilità dell'Euro, a qualunque costo.

2012: BATTEZZA IL FISCAL COMPACT

Ovvero: accettare disposizioni vincolanti di natura solo PREFERIBILMENTE costituzionale, cedendo porzioni di sovranità all'UE per evitare la fine dell'Euro a prezzo del declino della Democrazia.

Club Bildeberg: le 130 persone più influenti del mondo lo invitano a un tavolo per pochi fidati custodi del diritto dei più forti di usare i deboli come oliva nel calice del Martini.

Ad altiora! Sempre più in alto, arriva l'invito al gruppo dei trenta, la commissione trilaterale, la creatura della famiglia Rotschild. Infine, l'apice di un procedimento selettivo che ad ogni passo allontanava dalla base dell'elettorato democratico il punto di vista, gli interessi, gli obblighi di obbedienza, le intenzioni di un uomo che raccoglie in sé tutti i livelli possibili del pericolo con il quale si confronta la democrazia.

Febbraio 2021: portato a braccia da un Presidente della Repubblica che vorremmo ma difficilmente riusciremo a dimenticare, Capo del Governo, inaugura il mandato con un discorso totalmente rivolto alla realtà finanziaria internazionale in cui il solo punto che ci riguarda da vicino non è più nemmeno la richiesta, ma ormai l'avviso che, coerentemente con tutto il percorso precedente intende:

1. Sacrificare diritti inviolabili
2. Per darci indietro una parte del NOSTRO denaro che versiamo all'UUEE
3. Per salvarci da un disastro causato dalle politiche della UUEE delle quali è ampiamente responsabile.

Claudia Maria Sini

Il barranco di Masca è chiuso da tre anni e aspetta ancora il pontile

segue dalla prima pagina

Le due amministrazioni si aspettavano che, dopo le riforme specifiche realizzate nell'ormeggio, Costas permettesse un uso provvisorio fino all'esecuzione

dei lavori definitivi, il cui costo è di circa un milione di euro.

Il Cabildo e il Consiglio Comunale negoziano con i responsabili di Costas per permettere l'uso del molo mentre si eseguono i lavori di riforma finale, poiché è essenziale avere un'uscita via mare per riaprire il percorso. Questo negoziato è ancora in corso e se un cambiamento di criteri non è raggiunto nel 2021, la riapertura potrebbe essere ritardata fino al 2022.

L'assessore dell'isola per la gestione dell'ambiente naturale e la sicurezza, Isabel Garcia, precisa che il miglioramento del percorso "è completamente finito" e che, inoltre, l'ordine di fornire il servizio di controllo degli accessi è già formalizzato e il personale incaricato ha anche superato le interviste ed è già stato selezionato "per iniziare in qualsiasi momento". "Siamo stati autorizzati a realizzare i lavori definitivi, che lo renderanno un molo molto più decente, ma vorremmo poter aprire prima con un'autorizzazione provvisoria.

E non abbiamo chiuso completamente quella porta".

"Il nuovo molo è già progettato, il progetto è approvato, ha tutti i permessi e ha un finanziamento nel bilancio dell'isola per il 2021. Al momento, questo accordo è solo in attesa di un rapporto dell'area di intervento del Cabildo. Il lavoro dovrà rispettare il periodo di riproduzione del guincho o falco pescatore, in pericolo di estinzione, che inizia a marzo e termina in agosto, quindi non può iniziare a fine estate. Secondo l'opinione dell'assessore alla gestione dell'ambiente naturale e alla sicurezza, "il molo sarà più sicuro che mai, perché per la prima volta avrebbe due lavoratori della Tragsa e del Comune di Buenavista del Norte, che aiuterebbero sempre nelle manovre di imbarco e sbarco. Per raggiungere questa nuova riforma, il progetto è passato attraverso anni di alti e bassi che hanno influenzato l'investimento economico e le varie licenze richieste. L'associazione dei vicini Barranco de Masca ha chiesto al Consiglio comunale di Buenavista del Norte di regolare il parcheggio nella frazione per evitare che gli escursionisti occupino i pochi posti esistenti lasciando i loro veicoli parcheggiati tutto il giorno. Il Consiglio comunale di Buenavista del Norte ha approvato in plenaria un modello di regolamento di parcheggio che, in linea di principio, risolvere questo problema quando il barranco riaprirà. L'ordinanza di regolamentazione dei parcheggi (ORA), che non è ancora applicata, mira a incoraggiare gli escursionisti a raggiungere Masca con i mezzi pubblici, il che ridurrà il numero di veicoli privati che accedono alla zona e libererà spazi di parcheggio per i visitatori di passaggio.

Franco Leonardi

Il blocco del turismo distrugge 845 imprese e 30.324 posti di lavoro a Tenerife



di Bina Bianchini

I dati dell'incidenza della pandemia nel turismo dell'isola sono devastanti.

L'arresto brutale dell'arrivo dei visitatori ha portato alla chiusura nel 2020 di 845 aziende, il 12,4% del settore totale, e distrutto 30.324 posti di lavoro, il 47,1% dell'occupazione.

Questo è dimostrato dal bilancio dettagliato presentato dal consigliere della zona del Cabildo, José Gregorio Martín Plata, e dal delegato al Turismo, David Pérez.

All'interno di questo quadro disastroso si apre una finestra

di speranza in questo 2021.

Secondo Martín Plata, "abbiamo tutto pronto dopo un intenso lavoro per accogliere i turisti quando torneranno in una destinazione a loro molto cara".

Tra i dati rilasciati si evidenzia il calo del 70,5% del numero di turisti che hanno soggiornato sull'isola nel 2020, raggiungendo un totale di 1,8 milioni.

Martín Plata anticipa le azioni da intraprendere ed evidenzia il lancio in aprile della nuova immagine della marca turistica accompagnata da un nuovo piano di marketing, su cui ha lavorato durante l'ultimo anno Turismo de Tenerife.

La prima grande manifesta-

zione del 2021 sarà tra il 14 e il 18 aprile, con la nuova immagine grazie al Tenerife Open, un torneo che fa parte dell'European Golf Tour. Questo sarà seguito dall'Aviation Event, un grande evento legato alla connettività che, l'11 giugno, riunirà sull'isola importanti personalità del settore aeronautico e del turismo, tra gli altri.

Oltre a mantenere il lavoro sulla strategia di digitalizzazione e sostenibilità, includono l'acquisizione di un nuovo strumento digitale per monitorare il comportamento dei mercati di emissione.

Questo, dice Martín Plata, "ci ha permesso di riconfermare che Tenerife non ha un problema di destinazione, poiché, in ottobre, quando il Regno Unito ha introdotto nuovamente le Canarie nella lista dei luoghi sicuri, la domanda verso la nostra isola è cresciuta di più del 700%". Il profilo del turista che è venuto a Tenerife durante il 2020 corrisponde a un'età media di 46,5 anni (2,3 in più

rispetto al 2019), con un aumento di quelli con alto potere d'acquisto (più di 50.000 euro all'anno) e il 56,5% erano già stati qui, che dimostra, ancora una volta la fedeltà all'isola.

José Gregorio Martín, che oltre al Turismo è assessore alla pianificazione territoriale e al patrimonio storico, non vuole anticipare date o speculare su scadenze per intravedere il possibile inizio della strada per il recupero del turismo.

Riconosce che "sarà già impossibile a Pasqua" i suoi occhi sono impostati sulla fine dell'estate se gli attuali indicatori positivi saranno mantenuti. Tra questi valori soprattutto una recente notizia che calcola a 450.000 vaccinazioni giornaliere nel Regno Unito, emittente principale destinazione di Tenerife, anche in tempi di pandemia. Martín Plata insiste che "Tenerife non ha un problema né di destinazione né di connettività". Pertanto, il consulente spera di recuperare la normalità ad un certo punto

di quest'anno.

Quella normalità deve essere accompagnata dalla sicurezza che permette ai viaggiatori di muoversi e tornare al turismo, perché, sottolinea Martín Plata, "bisogna vivere e il turismo è vita". L'analisi ufficiale di ciò che è successo nel settore del turismo durante il 2020 inizia un po' prima, ancora nel 2019. L'inizio di settembre arriva con l'inquietante notizia del fallimento di Thomas Cook.

A questo si aggiungerà, più tardi, la chiusura delle basi Ryanair da gennaio.

Il terzo episodio che segna questa crisi si è verificato il 26 febbraio dello scorso anno con il confinamento dei clienti che soggiornano presso l'Hotel H10 Costa Adeje Palace.

La pandemia avanza e porta avanti un calo brutale nelle prenotazioni per Tenerife.

Questo declino non si è fermato fino ad aprile, quando ha raggiunto uno storico, mai visto prima, zero turistico, che si è esteso fino a tutto maggio.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI
LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità',
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

Tenerife ospita la finale virtuale della 'First Lego League'

Un totale di 2.000 studenti e 85 squadre provenienti da tutta la Spagna parteciperanno al concorso



di Daniele Dal Maso

Tenerife ospiterà il 26 e 27 giugno il gran finale del più grande evento tecnologico in Spagna per gli studenti delle scuole secondarie, la First Lego League 2021 Spagna

dopo aver firmato un accordo con cui il Cabildo di Tenerife e la Fondazione Scientia, l'organizzatore, garantiscono la celebrazione di una finale virtuale in cui un totale di 800 studenti parteciperanno in 85 squadre da tutta la Spagna.



In questo caso, il tema dell'incontro scientifico sarà incentrato sugli sport all'aperto, quindi i progetti sviluppati dagli studenti, e con loro le scuole, dovranno essere legati agli aspetti tecnici, scientifici e innovativi per una migliore pratica sportiva. Sarà la società Parque Científico y Tecnológico de Tenerife a sviluppare l'evento nella sua totalità. Questo è stato annunciato dall'assessore all'innovazione della Corporazione insulare, Enrique Arriaga, e dal presidente della fondazione, Ricard Huguet, durante una conferenza stampa che è servita per evidenziare il valore di un progetto che è profondamente radicato nella società di Tenerife, che porta come novità, tra le altre cose, la celebrazione della Prima Lega Lego Canarias, che si terrà l'8 maggio, e la promozione del

programma Girls First, esclusivamente per ragazze tra i 4 e i 18 anni, che è stato creato con lo scopo di promuovere la vocazione scientifica tra loro. Inoltre, e non meno importante, è la creazione del progetto Steam Digital, che è segnato come premessa la formazione e l'addestramento di 300 insegnanti e più di 1.000 studenti per sviluppare esperienze scientifiche e di innovazione nelle scuole pubbliche e private dell'isola. Il Steam Digital, le Girls First e l'organizzazione dell'evento nazionale e regionale costerà 180.000 euro, come avanzato dal consigliere Enrique Arriaga, che ha messo in valore, insieme a Huguet e il direttore insulare di innovazione, José Clemente Díaz l'importanza di un evento scientifico unico specificamente per i più giovani.

Il Cabildo e Adeje iniziano l'ultima fase del recupero di La Caleta



di Cristiano Collina

Il presidente del Cabildo, Pedro Martin, ha partecipato alla riunione di coordinamento del dispositivo nel comune con il sindaco della città, José Miguel Rodríguez Fraga, dove hanno dettagliato il progetto e il dispositivo di monitoraggio per questo sito di interesse scientifico (SIC) affinché non venga di nuovo occupato da capanne o tende illegali. Martín spiega che "la linea di protezione non può più essere come in passato, pulire, sistemare e andare, perché sappiamo che di nuovo ci saranno persone senza scrupoli che parlano di vita naturale e di osservazione del mondo, ma finiscono per occupare uno spazio che appartiene a tutti noi e che finiscono per degradare".

Il sindaco di Adeje ha detto che dal Consiglio comunale "ha già lanciato un progetto in cui 16 persone stanno lavorando nel monitoraggio dello spazio, e presto si aprirà un altro in cui un altro gruppo di lavoratori sarà inserito". L'obiettivo del Cabildo è quello di recuperare e rigenerare lo spazio e riportarlo allo stato più naturale possibile, e si stima che prima dell'estate il lavoro sarà completato.

Il restauro comprende la definizione e l'adattamento della rete di sentieri, l'eliminazione delle strade secondarie, la definizione e l'adattamento dei punti belvedere, la segnaletica, il posizionamento di pannelli informativi e ta-

belle interpretative, così come la continuazione del restauro delle aree degradate e l'eliminazione delle specie esotiche invasive. Si sta già iniziando l'ultima fase del recupero-pulizia della zona di La Caleta poiché il progetto di restauro del Sito di Interesse Scientifico di La Caleta de Adeje sarà lanciato nella prima metà del 2021.

Ci deve essere la vigilanza ma ci deve essere anche un certo livello di cura, di manutenzione, di segnaletica e di intervento mirato non solo a proteggere ma a rimarcare che questo territorio è un territorio di tutti e un territorio protetto.

Da parte sua, il sindaco ha detto che "dal Consiglio comunale abbiamo previsto di aprire un programma di occupazione per la manutenzione dello spazio di un'area protetta unica del nostro comune nel sud dell'isola di Tenerife. In questo momento abbiamo 16 persone che lavorano attraverso un programma di sorveglianza e consapevolezza che ha reso possibile che oggi dopo diversi mesi del primo spazio operativo è mantenuto," ha detto Rodríguez Fraga, che ha aggiunto che "lavoriamo per pianificare azioni nel 2021, legate alla necessità di generare attività economica nella situazione in cui siamo, con la necessità di aprire percorsi per i lavori verdi.

Va ricordato che "nel corso del lavoro di sgombero che ha avuto luogo nel 2020 ha coinvolto più di un centinaio di persone di diverse istituzioni, Cabildo, Consiglio comunale di Adeje e forze di sicurezza dello Stato e corpi, oltre a tecnici Gesplan, e fino a questo momento è stato stabilito un programma speciale di sorveglianza da parte degli Agenti Ambientali del Cabildo assegnati alla zona sud e gli Agenti della Demarcazione Provinciale delle Coste" e ha aggiunto che "abbiamo anche restaurato la zona, rimuovendo enormi quantità di oggetti domestici che le persone che avevano accumulato".

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

632 027 222



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Contribuire alla Seguridad Social senza lavorare: quando e perché farlo

di Avv. Elena Oldani

La perdita del lavoro è una preoccupazione per qualsiasi lavoratore a causa dell'impatto che tale circostanza determina sulla pensione di vecchiaia, soprattutto se si verifica negli ultimi anni dell'attività lavorativa, poiché la possibilità di accedervi richiede un periodo contributivo minimo di 15 anni, dei quali almeno 2 anni devono essere nei 15 anni immediatamente precedenti al pensionamento.

Per intenderci: se un disoccupato di 63 anni con 13 anni di contributi, senza diritto all'indennità di disoccupazione (tale prestazione infatti copre anche la quota contributiva per il pensionamento) e senza la concreta possibilità di trovare un impiego prima del raggiungimento dell'età pensionabile, 65 anni attualmente e 67 nel 2027, potrebbe essere interessato a versare i due 2 anni di contributi residui in altro modo.

Poiché in linea generale non è possibile versare i contributi senza svolgere un'attività reale, che sia per conto proprio o per conto altrui, per continuare a contribuire volontariamente alla previden-



za sociale è necessario firmare un'apposita convenzione con la Seguridad Social. Esistono vari tipi di convenzioni.

In linea generale per iscriversi è necessario dimostrare di aver contribuito almeno 1.080 giorni nei 12 anni precedenti il ritiro dal regime di previdenza sociale in questione, nonché presentare la domanda entro un anno dalla cessazione del versamento dei contributi o da altra circostanza determinante la richiesta della convenzione.

Come sollecitare l'accordo?

Per richiederlo è necessario presentare la richiesta del modulo TA-0040 presso

la Dirección provincial de la Tesorería General della Seguridad Social o il relativo distaccamento competente per la zona nella quale è domiciliato l'interessato.

Se si è in possesso di un certificato digitale si può inviare elettronicamente il modulo di richiesta e la relativa documentazione attraverso la pagina web della Seguridad Social.

Qual è il costo dell'accordo?

Una volta firmato l'accordo l'interessato pagherà in funzione della base contributiva prescelta.

Si può scegliere tra la base

massima del gruppo di contribuzione corrispondente alla categoria professionale nella quale si è iscritti (purché si abbia contribuito per almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni) o la media delle basi contributive utilizzate negli ultimi 12 mesi o la base contributiva minima corrente o una base contributiva compresa tra le precedenti.

Sulla base prescelta verrà applicata un'aliquota di contribuzione del 28,3% (tipo único de cotización vigente en el Régimen General) ed al risultato si applicherà un coefficiente dello 0,94.

Per fare un esempio, sceglien-

do una base contributiva di 1.000 euro la quota da versare sarebbe di 266 euro circa.

L'accordo prevede limiti di età?

Sebbene non esista un'età minima per firmare l'accordo, in generale è finalizzato al completamento dei periodi contributivi per i lavoratori prossimi all'età pensionabile. Nulla vieta di mantenere un accordo per quindici o vent'anni, ma potrebbe non essere adeguato dal punto di vista finanziario.

Che succede a coloro che hanno lavorato e versato contributi in altri paesi?

Agli spagnoli che si sono trasferiti all'estero e poi sono rientrati in Spagna o agli italiani che hanno deciso di trasferirsi in Spagna e raggiungere qui l'età del pensionamento dopo anni di lavoro in Italia, la Seguridad Social garantisce il riconoscimento dei contributi versati all'estero. Infine è importante tenere presente che un altro modo di integrare la pensione, non solo in una situazione di cessazione del versamento dei contributi, è attraverso il risparmio complementare. Ci sono molti modi per farlo, alcuni dei quali con interessanti incentivi fiscali.

Fonti:

www.seg-social.es



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!



**"L'ITALIANO MINIMARKET" offre la miglior qualità,
al miglior prezzo con prodotti in esclusiva sul territorio.
Presenti a Tenerife da oltre dieci anni.**

**DIRETTAMENTE DALL'ITALIA...
TUTTE LE SETTIMANE NUOVI PRODOTTI!**

ADEJE
Orari: lun. - ven. - 09.00 / 17.00
sab. 09.00 / 14.00
C/ Tinerfe El Grande, 25 - Adeje
(di fronte l'Ufficio Postale)
Tel.: +34 922 781 335

PRODOTTI TIPICI ITALIANI
Italiano
Minimarket

LOS CRISTIANOS
Orari: lun. - ven. - 09.00 / 17.00
sab. 09.00 / 14.00
Roque de Jama, 7 - Edif. Canary-Sol
Los Cristianos (a 50m dall'Ufficio Postale)
Tel.: +34 922 195 684

Quale potrebbe mai essere il segreto per fare il purè più buono al mondo?



Il segreto è nascosto nei 10 passaggi della ricetta del purè di Joël Robuchon e nella qualità dei 3 ingredienti necessari.

Joël Robuchon, "Chef del secolo" secondo la rivista Gault Millau, è stato uno degli chef con il maggior numero di stelle Michelin, 32 in totale.

Oltre ai riconoscimenti e ai tanti ristoranti che ha portato al successo, Robuchon ha un posto d'onore nella storia della gastronomia per aver saputo influenzare la gastronomia francese e internazionale con il suo approccio raffinato e incentrato sulla qualità degli ingredienti.

Durante la sua carriera, lunga

oltre 30 anni, ha firmato una serie di piatti deliziosi tra cui la torta al tartufo e la crema al cavolfiore con caviale.

Eppure il suo piatto più famoso, quello che ha stupito Michelin nel suo ristorante Jamin a Parigi (tre stelle Michelin in tre anni) è uno dei più semplici: il purè di patate, per lo chef Purée de pommes de terre.

È la ricetta più famosa dello chef perché incredibilmente deliziosa, cremosa, ricca di gusto e di burro.

Tutto merito di una tecnica che permette al purè di essere soffice e liscio. È piuttosto raro che un contorno riesca a rubare la scena ad un intero pasto fatto di ricette complicate e impiattamenti eleganti, eppure il purè di Robuchon ha sempre sortito questo effetto meritando un posto nel menu di tutti i ristoranti del-

lo chef sparsi per il mondo e conquistando il titolo di purè di patate più buono al mondo.

Nel 1983 il New York Times lo descriveva come:

Provate a farlo anche voi e fateci sapere se riuscirete a ricreare il gusto del purè più buono al mondo.

Gli ingredienti necessari:

- 1 kg di patate a pasta gialla
- 250 g di burro freddo tagliato a cubetti
- 250 ml di latte
- Sale e pepe secondo necessità

Ecco come preparare il purè di patate più buono al mondo Lavare le patate con la buccia e metterle a bollire in acqua salata per 25 minuti.

Scolarle quando saranno morbide.

Lasciare raffreddare le patate

prima di pelarle.

Una volta pelate, usate un passino per ridurre le patate in purea e mettetele in una casseruola.

Fate scaldare a fuoco medio per circa 5 minuti per rimuovere l'umidità in eccesso.

Abbassate il fuoco e iniziate ad aggiungere il burro freddo. Mescolate le patate molto velocemente per dare loro una consistenza cremosa.

Nel frattempo fate intiepidire il latte. In una casseruola con una piccola quantità di acqua sul fondo, versate lentamente il latte tiepido.

Una volta che avrete aggiunto tutto il burro e che si sarà ben amalgamato alle patate cominciate ad aggiungere il latte caldo.

Mescolate velocemente per mantenere la purea molto liscia. Passate la purea in un setaccio per renderla setosa. Versate il purè in un piatto di servizio. Non è una ricetta difficile, ma certamente richiede una certa attenzione oltre che pazienza.

(courtesy Fine dining lovers)



PLATO ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE

**le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO**



L'albero del Pane

di Anna Catalani

Questo frutto, grande come un melone, può essere mangiato sia maturo, perché ha un sapore dolce e cremoso, sia acerbo perché assomiglia al pane appena sfornato. È molto nutriente e proteico, basta pensare che un solo frutto (circa 3 kg) può fornire il fabbisogno calorico a una famiglia di 4 persone. Alto fino a 20 metri, l'albero del pane è una pianta adatta ai terreni salati, particolarmente resistente, longeva e facile da

coltivare. I frutti sono ricchi di carboidrati e privi di glutine, hanno un alto valore energetico e contengono pochi grassi oltre a buoni quantitativi di calcio, magnesio, ferro, fibre e vitamine B1 e B3 e contiene una quantità di potassio pari a quella di dieci banane. Le sue proteine possiedono più aminoacidi di quelle della soia, e alcune varietà sono ricche di antiossidanti e carotenoidi. Il lattice vischioso della pianta ha proprietà curative poiché antimicotico e astringente. In cucina i frutti dell'albero del pane possono essere cotti, arrostiti in forno, fritti o seccati e si fanno apprezzare per il loro sapore simile a quello del pane o delle patate, contenendo fecola e può anche essere ridotto in farina per fare i pancake o crêpes.



RICETTA

Broeto (*brodino in veneto*)



di Bina Bianchini

La storia del "Broeto" risale all'epoca del Medioevo, epoca in cui i poveri pescatori nativi della regione Veneto iniziarono a tramandare la tradizione di questa specialità culinaria che consiste in un intingolo denso che all'inizio della sua storia era a base di una sola qualità di pesce per poi diventare un piatto che condensa varie tipologie ittiche. Vediamo insieme come preparare questa pietanza dalla tradizione così antica.

Per la zuppa:

1 kg di pesce misto composto da: coda di rospo, scorfano, San Pietro, gallinella di mare, orata, branzino, qualche cozza (peoci), 5/6 gamberoni.

carota
1 cipolla
1 sedano
prezzemolo q.b.
acqua q.b.

Per i crostini:

pane da bruschetta
olio extravergine d'oliva
sale q.b.

PREPARAZIONE

In una casseruola mettete a lessare insieme il pesce (tranne cozze e gamberi), la carota, il sedano e la cipolla fino a che raggiungeranno i 3/4 della cottura. Una volta fatto ciò provvedete a spolpare il pesce e mettetelo in una pentola da brodo, dove avrete provveduto a preparare un soffritto a base di olio extra vergine, prezzemolo e sedano.

Aggiungete un po' di acqua presa dalla lessatura e lasciate cuocere per mezz'ora a fuoco basso in modo che si venga a creare un brodo denso (qualcuno ci aggiunge un cucchiaino di passata di pomodoro, ma solo 1 cucchiaino!).

A fine cottura e quando il broeto si sarà addensato aggiungete le cozze e i gamberi sgusciati e senza interiori, in 3/4 minuti si cucineranno.

Potete abbinare a questo piatto dei crostini appositamente studiati per sposarsi alla perfezione con questo brodo di pesce, la loro preparazione sarà semplice e veloce.

Tagliate a fette spesse all'incirca 1 cm del pane da bruschetta e passatelo per qualche minuto in un tegame dove avrete preventivamente preparato un condimento a base di olio extra vergine di oliva e sale. Informate per 10 minuti i vostri crostini avendo cura di inserirli prima in un involucro di carta stagnola. Servire la zuppa e i crostini ben caldi.

VINO DA ABBINARE:

Un ottimo vino da abbinare a questo piatto è un Lugana DOC prodotto nella zona compresa tra Brescia e Verona.

Il sostituto virtuoso della cipolla che pochi usano in cucina

di Bina Bianchini

È una verdura di stagione in inverno, ricca di fibre, folati (importanti per le donne incinte) e vitamina C che aiuta il corpo a combattere i radicali liberi, sintetizzare il collagene e assorbire il ferro dal cibo. Inoltre, ha pochissime calorie. La cipolla è uno degli ingredienti più comuni nella cucina canaria e mediterranea. Ma se il suo sapore è troppo forte per voi, c'è un altro alleato per voi in cucina che ha un sapore molto più delicato. È un ortaggio da cui si ricava di tutto e anche se lo si vede confezionato e tagliato con "tronchi" bianchi/verdi, non credere che questa sia l'unica parte commestibile. Se lo compri intero all'ingrosso, oltre a ridurre l'imballaggio di plastica, puoi sfruttare

le parti bianche e verdi delle foglie e usarle in più ricette.

Stiamo parlando del porro.

Il porro è una verdura di stagione in inverno ed è ricco di fibre per una flora intestinale sana, folati che sono molto importanti per le donne incinte e vitamina C che aiuta il corpo a combattere i radicali liberi, sintetizzare il collagene e assorbire il ferro dal cibo. Il 90% di questa verdura è acqua, quindi ha pochissime calorie. Si comprano nei supermercati sono di produttori canari e così si sostiene l'economia locale delle isole. La parte bianca del porro è quella che usiamo di più. Nelle creme, nelle frittate, nelle quiche, nelle torte salate, nei soffritti o come base per le salse. Il suo sapore delicato lo rende un ingrediente di base. Per mangiarlo,

è necessario pulirlo bene ed eliminare qualsiasi resto di terra. Si taglia e si butta via la base finale e i primi strati della superficie. Poi si sciacqua bene sotto il rubinetto, si asciuga ed è pronto per la cottura. La parte verde del porro. Questa parte che molte persone sprecano perché non conoscono le possibilità che offre, puoi usarla per fare gustosi brodi di verdure, pollo, carne o pesce. Aggiungete altre verdure come carote, fagiolini, zucchine o patate al brodo e avrete una zuppa deliziosa. Potete anche tagliarlo a fette sottili o a julienne e friggerlo per dare un tocco originale e croccante ai vostri piatti. Potete mangiarlo crudo, tritato finemente per dare freschezza alle vostre insalate. Conservare in frigorifero o congelato



Sapevi che ci sono verdure che possono essere congelate?

Il porro è una di loro.

Se non avete intenzione di consumarlo al momento o tra qualche giorno, potete congelarlo ed evitare di sprecare il cibo.

Lavare bene e rimuovere lo sporco. Asciugarlo con carta da cucina e conservarlo in un sacchetto con chiusura lampo o pellicola trasparente e metterlo nel congelatore.



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Governo Draghi, per ora “il nostro miglior governo”

E' durata formalmente dal 26 gennaio al 17 febbraio la crisi di governo che, in piena pandemia e in pieno disordine mondiale, si è conclusa col voto di fiducia alla Camera che ha sancito l'insediamento di Draghi a Palazzo Chigi. Matteo Renzi già il giorno prima aveva rivendicato la paternità dell'operazione contro il precedente governo nella trasmissione televisiva Porta a Porta confermando quanto già dichiarato poco prima al New York Times: “Il cambio Conte-Draghi è in assoluto, nella mia esperienza politica, la cosa più difficile, incredibile e più utile al Paese che abbia mai fatto”. Maria Elena Boschi, deputata del suo stesso partito, nel discorso alla Camera ha omaggiato il neo Presidente del Consiglio sottolineando, perché fosse chiaro, che il merito della crisi tutta incentrata sulla gestione e distribuzione dei presunti 209 miliardi stanziati dalla UE per la “ricostruzione economica” del Paese era stato di Renzi e dei suoi. Presentata così, la dimensione politica e la statura istituzionale di Draghi oltre che ridimensionata ne uscirebbe offuscata e persino svilita. E' un dato oggettivo che l'autorevolezza istituzionale di Draghi in Italia e all'estero sono frutto di un'intera vita caratterizzata da attività e risultati tangibili.

Conte ha lasciato il comando da galantuomo e senza polemiche. Ai lunghi applausi che al suo commiato gli sono stati indirizzati sono seguiti i like tributatigli sui social, quasi un milione e mezzo, in segno di riconoscimento per aver affrontato la pandemia, per aver migliorato l'immagine internazionale dell'Italia all'interno della UE ed anche per aver “portato a casa” i 209 miliardi che la UE potrebbe erogare all'Italia per risolvere l'economia ulteriormente

dissestata dal covid.

Aperta la crisi di governo, dai più inattesa sebbene rispondente ad un preciso disegno strategico, è successo di tutto. Qualche giorno dopo, Renzi è volato in Arabia Saudita per adempiere ad un obbligo pregresso di consulenza retribuita con 80 mila euro da quello Stato. Qualcuno ha trovato da ridire che un senatore italiano in carica e a libro paga dello Stato italiano percepisca contemporaneamente soldi da un altro Stato ovviamente straniero. Il senatore Renzi ha promesso che risponderà e “spiegherà tutto”.

Altre cose strane sono successe durante la crisi di governo ed hanno sfiorato il comico e il demenziale: ogni partito aveva giurato e spergiurato che mai avrebbe governato con qualche “altro”. Così la Lega coi pidini e i grillini, il PD con la Lega, i grillini col partito di Berlusconi, Berlusconi con quegli “scappati di casa” dei grillini. Per “il bene di questo paese” tutti si sono prontamente imbarcati nel nuovo governo prendendosi, loro malgrado, si fa per dire, qualche poltrona. I grillini ne hanno perso più d'una. Nella consultazione sulla sua piattaforma, il partito di Grillo ha formulato il quesito oggetto di votazione in modo tale da ottenere la piena adesione. Vi era citato come una conquista del Movimento e sua personale il nuovo ministero della transizione ecologica al quale poi Draghi ha nominato un professore di area renziana. Un gruppetto di grillini s'è ammutinato uscendo di fatto dal Movimento. L'unico partito rimasto all'opposizione è Fratelli d'Italia disponibile però a valutare caso per caso i provvedimenti del Governo.

Draghi ha un compito immane da assolvere soprattutto all'interno del Paese. Un programma di cambiamento e rinnovamento a 360 gradi, per molti aspetti oggettivamente improbabile, da attuare in tempi strettissimi, possibilmente per... ieri, insomma una *mission impossible* anche per un santo. Sul piano internazionale dovrà rinsaldare l'immagine dell'Italia agli occhi del nostro principale alleato, gli Stati Uniti, chiarendo ad altri Paesi o potenze il perimetro di accordi e alleanze oltre il quale l'Italia non intende andare. Con la UE dovrà proseguire quell'opera di convincimento che il nostro è un Paese affidabile,

convinto sostenitore dell'Europa e dell'euro. Non meno impegnativo sarà il compito di incassare gli ipotetici 209 miliardi della UE in parte sotto forma di credito agevolato, in parte a fondo perduto (circa 85 miliardi questi ultimi) che costituiscono briciole rispetto ad un piano complessivo di ricostruzione che prevede interventi fondamentali sul fronte della vaccinazione (e rivaccinazione) anticovid di massa, dell'edilizia, delle infrastrutture, della Giustizia, del fisco, dell'immigrazione, dell'occupazione, del sistema scolastico, della lotta alle ormai 5 mafie nazionali...

Tutti questi obiettivi erano altrettanto chiari e di difficile conseguimento anche quando Renzi ha dato il via alla crisi di governo per favorire l'arrivo di Draghi. Un mese di stallo in trattative pretestuose è stato un tempo prezioso concesso ai nemici schierati sul campo: il virus con le sue mutazioni, l'economia bloccata, la riorganizzazione di idee e iniziative per il presente e il futuro che richiedono laboriosità e amor proprio in termini di idee, innovazioni, risorse. Il governo Draghi è per ora “il miglior governo possibile”. Dovrà misurarsi con il tempo troppo esiguo per realizzare velocemente la sua variegata “*mission impossible*” tenendo costantemente a freno giorno dopo giorno i personalismi, gli egoismi e l'avidità presenti ovunque. Dovrà operare in un Paese ad economia differenziata ormai drammaticamente e storicamente caratterizzato da un Nord “officina franco-tedesca” ed un Sud “avanguardia del caos africano”. E' d'obbligo augurarli, e augurarci, buon lavoro e tanta fortuna. Perché di entrambi questi fattori avremo immediatamente bisogno.



Cento anni fa nasceva Nino Manfredi attore comico e non solo

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita di Nino Manfredi nato a Castro dei

Volsci, in provincia di Frosinone, il 22 marzo 1921. Manfredi, laureato in Legge e diplomatosi all'Accademia nazionale d'Arte Drammatica della capitale, è stato, in più di mezzo secolo di carriera artistica, protagonista della storia del teatro, del cinema, della televisione, della pubblicità, della musica leggera, in una parola della cultura italiana del dopoguerra. Il film documentario che lo riguarda è stato girato nel 2016 dal figlio Luca Manfredi e acquisito da Sky Arte. La RAI, al cui prestigio Manfredi ha di certo contribuito con la sua arte, se l'è fatto scappare.

La vera e propria carriera artistica di Nino Manfredi iniziò come doppiatore. In questa veste in alcuni film prestò la sua voce nientemeno che a Marcello Mastroianni. Fellini lo volle come doppiatore di Franco Interlenghi nel film capolavoro I Vitelloni. Dopo l'esordio in radio, raggiunse la popolarità nel 1959 con la trasmissione del sabato sera “Canzonissima” abbinata alla seguitissima lotteria di Capodanno e condotta insieme a Paolo Panelli e a Delia Scala. Negli anni '70 del secolo scorso, sempre con la RAI-TV, sarà un magistrale Geppetto nelle Avventure di Pinocchio del regista Luigi Comencini. Come attore cinematografico ha lavorato con i più grandi registi tra i quali il citato Comencini, Ettore Scola, Luigi Magni, Dino Risi, Damiano Damiani. Tra le sue memorabili interpretazioni cinematografiche da protagonista, solo per citarne alcune, ricordiamo quelle in “Pane e cioccolata”, “C'eravamo tanto amati”, “Brutti sporchi e cattivi”, “In nome del Papa Re”, “In nome del popolo sovrano”, “Nell'anno del Signore”, “Girolimoni”. Come regista e sceneggiatore ha firmato il suo “Per grazia ricevuta” con buoni risultati e riconoscimenti. In teatro va menzionato “Rugantino” e la canzone “Roma nun fa' la stupida stasera” che fu un vero e proprio successo discografico degli anni Sessanta così come sue altre incisioni, ad esempio la petroliniana “Tanto pe canta” da lui riportata al successo. A conferma della versatilità di Nino Manfredi vanno citati anche gli spot pubblicitari che ebbero particolare successo e notorietà. “Più lo mandi giù, più ti tira su” riferito ad un noto marchio di caffè è forse lo slogan maggiormente rimasto nella memoria collettiva. Manfredi era solito dire che i guadagni derivanti dalla pubblicità gli servivano per rifiutare i copioni che non gli piacevano. Per utilizzare le parole del figlio Luca, i suoi personaggi “erano

scevri dal cinismo di quelli di Sordi o di Gassman”. In essi convivevano due anime, “quella ironica e lieve e quella malinconica e a volte drammatica”. Rivederlo ci può far ridere e sorridere e ci aiuta a conoscere la storia del nostro costume e, alla fine, a vedere o rivedere “come eravamo”.



Come il covid ha cambiato anche il vino: Barolo e Barbaresco sono ora strumenti del credito bancario

Due vini d'eccellenza come il Barbaresco e il Barolo sono da poco diventati, a seguito della crisi economica generata dal covid, anche innovativi strumenti finanziari del credito bancario. E' stato infatti di recente siglato in tal senso un accordo tra Intesa Sanpaolo e il Consorzio Barolo Barbaresco. L'accordo, in attuazione del “Decreto Cura Italia” del marzo 2020 mette a disposizione delle cantine produttrici di questi vini d'eccellenza finanziamenti per sostenere gli investimenti nel settore dedicati all'acquisto di terreni e al ciclo di vita e d'invecchiamento dei vigneti e del vino e alla formazione, alla digitalizzazione, al welfare aziendale, allo sviluppo commerciale, e-commerce compreso. Tra gli strumenti ai quali le imprese potranno fare ricorso figura per la prima volta il cosiddetto “pegno rotativo non possessorio”, secondo il quale ogni produttore-debitore può dare in garanzia il vino che produce (nel caso specifico Barolo o Barbaresco) e contemporaneamente disporne liberamente. Questo innovativo strumento del credito su misura per territorio verrà mantenuto in vigore anche dopo l'auspicata fine della pandemia.

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Ma sì! Parliamo della Morte!

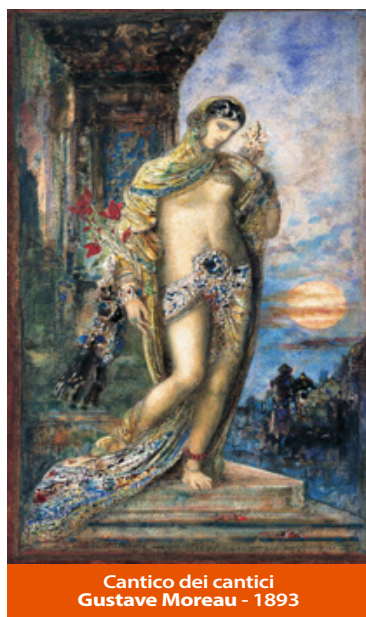
Parliamo della morte cioè di cosa potrebbe esserci dall'altra parte e di cosa lasciamo qui.

Io la vedo così: noi tutti siamo come libri, ognuno con la sua storia e le sue parole.

Alcuni sono dei saggi, altri dei romanzi, altri ancora dei fumetti, o magari libri tecnici, semplici abbecedari o complicati testi illeggibili; potrei, per gioco, proporre una domanda: secondo voi quale libro sareste?

Chi ci circonda è anche un libro, mia moglie è "Passaggio in India", io sono (scusate l'immodestia) "il Piccolo Principe", nostro figlio è "Il Signore degli Anelli", nostra figlia una guida "Routard", il mio amico che conosce il mondo è "1984" di George Orwell, un altro amico cazzuto è "Moby Dick", un conoscente che cerco di vedere il meno possibile è "Fisco, le tasse del futuro"...

Nel tempo questi libri che in una maniera o nell'altra ci hanno emozionato e insegnato molto, e continuano a farlo, a un certo punto si sgualciscono, la carta diventa gialla, si incartapecorisce e se ne perdono dei pezzettini; il filo refe che cuce i sedicesimi si spezza e le pagine si perdono. Ecco, a un certo punto questi libri si gettano, si seppelliscono, si bruciano, la cellulosa e cotone con cui sono fatte le pagine si degradano e svani-



Cantico dei cantici
Gustave Moreau - 1893

scono; la materia insomma si decompone.

La struttura fisica svanisce, qualche libro perso ora marcirà per terra e viene digerito da un lombrico.

Che cosa rimane allora? Polvere!

Allora ci chiediamo se rimane un'anima di queste vite scritte, una cosa che trascende dalla vita terrena, un "aldilà" con la loro personalità. Ebbene sì, pensateci, cosa avviene oltre la fisicità? ...

Rimangono vive le emozioni, i pianti, le rivelazioni, gli spunti, le gioie che questi libri hanno dato; le frasi che hanno fatto stare bene, anche quelle che sono rimaste incomprensibili ma che intuivamo importanti.

Mille sensazioni rimangono per altri che vogliono leggere, parole che rimangono nell'etere pronte a rivelarsi nuovamente.

Insomma la materia si degrada e svanisce ma il Cantico dei Cantici ancora permea l'aria che respiriamo.

La dittatura della finzione!



di Claudia Maria Sini

L'ultima delibera del consiglio d'Europa (risoluzione 2361/2020)...

Siamo ormai nell'era della finzione.

Con suono di trombe e coriandoli ci dicono che "proprio dall'Europa" arriva la garanzia che né saremo obbligati a sottoporci al vaccino né saremo sottoposti a pressioni collaterali o discriminazioni di sorta se decidessimo di esercitare tale diritto.

Innanzitutto: L'Europa... cosa vuol dire? Parlamento? Commissione? Consiglio? Corte? Il 99% per cento delle persone non è in grado di rispondere a questa domanda e invece è tempo di imparare la differenza perché il peso sulle nostre vite dei tentacoli del polpo europeo varia enormemente a seconda del mittente del messaggio.

Nello specifico siamo di fronte più a una minaccia che a una riassicurazione ma siccome lo stile dell'UUEE è esattamente quello del lupo della fiaba, che si copre con la pelle d'agnello e mangia zucchero per farsi aprire la porta spontaneamente, nessuno stupore.

Al punto 7.3.1/2/3/4 della Risoluzione 2361 nella sua versione PROVVISORIA, effettivamente, troviamo tutte le belle parole che invadono il web da alcuni giorni.

Parole atte a catturare il cuore della popolazione che, citando testualmente "are increasingly experiencing pandemic fatigue"

(stanno soffrendo ogni giorno di più le conseguenze dolorose della pandemia).

PRIMA E DOPO, però, c'è il cuore del messaggio.

- Fino alla fine del 2021 sappiamo già (COME?) che si dovrà ballare lo stesso ballo.

- I tempi della distribuzione e vendita del vaccino pagato dai governi con i soldi nostri se serve, con misure straordinarie, rappresentano il vero calendario per dirci se e quando torneremo alla vita normale.

- Lo sviluppo per assicurarsi che nessuna categoria umana e nessun paese debole resti indietro rispetto alla possibilità di acquistare e distribuire sul territorio il vaccino può richiedere politiche (e finanziamento delle stesse) straordinarie.

- Il fatto che eccellenze in campo medico possano smussare la fede nell'utilità di un vaccino specifico per un ceppo di virus che nel frattempo è mutato tre volte e comunque non è stato sperimentato abbastanza per non temere effetti collaterali anche gravi... non è importante. Ci passeranno sopra.

- Unicef, associazione europea per i diritti del bambino, applaude.

- Il percorso del passaporto / vaccino, chiaramente non subirà battute d'arresto a causa dei punti 7.1/2/3, che sono solo fumo negli occhi per farci abbassare la guardia.

**SUN
PROPERTY** GROUP
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
**IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!**

*Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!*

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!



di Lucia Tassi

Facevo la spesa in un supermercato, stavo cercando quanto mi serviva quando ho sentito dietro di me una voce che sapevo di conoscere.

Mi sono girata ed ho visto una mia "vecchia" paziente, ovvero una paziente con la quale avevo concluso un lungo e fortunato percorso. Ci siamo salutate contente di rivederci.

Spingeva un carrello pienissimo di cose: le ho chiesto se fosse il segno di una bella occasione in arrivo.

Sì, era così, dopo pochi giorni avrebbe festeggiato il suo sessantesimo compleanno e... visto che ci eravamo incontrate voleva approfittare per invitare anche me!

Rimasi contenta ma anche imbarazzata dall'invito!

Risposi timidamente che mi faceva piacere e che le avrei fatto sapere. Alla fine decidemmo di andare, mio marito ed io.

Ho incontrato la Dr.ssa Tassi grazie ad una casualità di eventi. Son solita pensare che la casualità ha sempre il suo fine, e questo incontro me lo ha confermato.

Ho avuto il piacere di conoscerla ad una festa, il sessantesimo

La cura è servita!

compleanno di mia suocera.

Era già da un po' di tempo che cercavo una soluzione "non farmacologica" alla mia situazione: speravo che mi venisse incontro qualcosa che somigliasse ad un tentativo da provare, probabilmente l'ennesimo, per sistemare una situazione ormonale con la quale stavo combattendo da molto tempo.

Dall'età di 16 anni, ora ne ho 32, il mio ciclo arriva solo se provocato. Il suggerimento classico che mi hanno sempre dato, e che io ho sempre seguito, è stato di assumere la pillola.

Però succedeva che appena la interrompevo entravo in amenorrea, per uno, due, tre mesi... fin quando non mi decidevo a reiniziare con la pillola. Erano oramai 5 o forse 6 anni che andava avanti così.

Mi rendevo conto che il mio corpo funzionava solamente grazie a quelle compresse, e questa cosa non mi piaceva, mi creava disagio e non solo: mi regalava anche violenti cefalee, resistenti a qualunque farmaco prendessi, che mi impedivano di svolgere la mia attività lavorativa: insomma, da qualunque parte la guardassi, vedevo la pillola come una costrizione da cui desideravo liberarmi.

Periodicamente provavo a cambiare ginecologo con la speranza di ricevere indicazioni diverse dalle solite, ma la ricerca non dava frutto.

Solo uno, da cui ero arrivata quando ormai mi sentivo arresa, mi consigliò di assumere un integratore.

Già questa soluzione mi sem-

brava ottima, mi entusiasmava perché quantomeno cambiava qualcosa!

L'integratore sortiva i suoi effetti positivi, finalmente il mio ciclo mestruale non era indotto da ormoni in compresse, e io ero contenta.

L'indicazione era di assumere questo integratore per sei mesi, poi sospenderlo e vedere come sarebbe andata.

Con la sospensione degli integratori però è ricomparsa l'amenorrea, e così mi è stato detto di aspettare due o tre mesi per poi iniziare nuovamente ad assumerlo per rimettere le cose in ordine. Ho fatto così per un anno e mezzo. Appena lo sospendevo l'entusiasmo crollava, il mio corpo era dormiente, non intendeva attivarsi senza un aiuto esterno.

L'intera mia storia cominciava ad innervosirmi. Sentivo che una soluzione doveva esserci ma non riuscivo a trovare la persona che potesse concretamente aiutarmi...

Finché un giorno la madre del mio compagno mi disse "la mia nutrizionista lavora e cura con gli alimenti! E domani sera, alla mia festa di compleanno, sarà a cena con noi!".

Non potei fare a meno di notare il suo arrivo perché fu in camper! Anche io ho avuto la gioia di viaggiare in camper: poi ho smesso ma mi è rimasta una sorta di simpatia per chi ancora lo fa.

Ecco come ho incontrato Lucia Tassi. Si è da subito rivelata molto disponibile. Mi ha dato un rapido appuntamento e pochi gior-

Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Tratamiento de ringiovanimento
- Biodescodificación

Servizio a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze private con
Dott.ssa Laura Nardi su appuntamento

Av. Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro
Tel. 922 392746 - Cell. 642 437 411
E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

Herbolario Enebro Enebro herbolario

Laura Nardi
Nutrizionista e Naturopata

ni dopo mi ha ricevuta.

Ha fatto una valutazione della mia situazione e mi ha prescritto degli esami da fare.

Salutandoci mi ha detto di procedere alle analisi richieste e di comprare gli stick per l'esame chimico-fisico delle urine.

Mi spiegò che per un periodo ci saremmo sentite frequentemente al telefono, le avrei letto l'esito dello stick e lei mi avrebbe detto cosa mangiare.

Sembrava impegnativo ma la mia motivazione non intendeva farsi abbattere.

Mi sembrò che fosse seriamente intenzionata a seguirmi e non mise restrizioni alimentari. Cominciammo.

Appena ho iniziato con il suo schema alimentare ho voluto sospendere gli integratori che stavo assumendo.

Ho sempre seguito le indicazioni della dottoressa al meglio, cercando di essere il più precisa possibile. Quello che avevo in ballo era davvero importante per me.

Dopo una settimana di dieta iniziai ad accorgermi che stavo

perdendo peso in modo del tutto armonico, senza sforzi.

Questa cosa mi piaceva. I giorni passavano ed io dimagriro. Stavo facendo qualcosa di buono per le mie ovaie e per di più stavo perdendo il peso in eccesso.

Dopo 40 giorni arrivò il primo ciclo mestruale, il primo della mia vita adulta non indotto da farmaci.

Dopo un mese il secondo e dopo un altro mese il terzo.

Ho smesso di seguire la dieta ma ho continuato a tenere presenti le indicazioni di massima, il ciclo non è più scomparso e le mie ovaie stanno regolarmente funzionando.

Dopo tanto tempo ho risentito questa giovane donna non più di un mese fa.

Ha voluto chiamarmi per un saluto, per sapere come e dove io mi trovassi e per dirmi che era alla sua seconda gravidanza.

Anna Lucia Tassi

dall'Italia: 0039 393.386.33.33

dalla Spagna: 0034 641.65.70.84

email: luciatassi62@gmail.com

7 esercizi per bruciare grassi tutta la giornata

di Marta Simile

Spinning

Anche in questo caso è importante mantenere alta la frequenza ed allenarsi ad intervalli per garantire un effetto afterburn ottimale: 10 secondi di sprint e poi 50 secondi di pedalata leggera sono sufficienti per l'inizio, poi 15 secondi di sprint e 45 secondi di respiro e poi 20 secondi di sprint e 40 secondi di riposo. Se fai questo allenamento per un'ora, puoi

bruciare 490-740 kcal.

Salire le scale

Di sicuro hai una scala da qualche parte nelle vicinanze, quindi niente scuse! Con la giusta intensità (circa 77 passi al minuto) brucerai 450-670 kcal all'ora.

Salto della corda

Crediamo non ci sia bisogno di molte presentazioni, se ti è piaciuto farlo da bambino, lo apprezzerai sicuramente anche da adulto. La corda

per saltare brucia 670-880 calorie all'ora. Tuttavia, devi mantenere una certa frequenza, circa 120 giri al minuto.

Running

Che sia sul tapis roulant in palestra o all'aperto nella natura, correre a intervalli è un vero bruciagrassi. Cosa significa concretamente? Corri a tutto gas per 60 secondi e poi cammina o corri lentamente per 30 secondi. Fallo alternativamente e brucerai fino a

840 calorie all'ora.

Kettlebell

Gli esercizi con la kettlebell hanno il vantaggio di poter essere svolti comodamente a casa propria. Tutto ciò di cui hai bisogno è una kettlebell, con la quale fare un allenamento a circuito composto da vari esercizi di forza. Puoi bruciare 550-820 kcal all'ora e la combustione dei grassi rimarrà aumentata anche fino a 36 ore dopo l'allenamento.

Kickboxe

Devi boxare ad alta velocità per 90 secondi e poi riposare

per 30 secondi. Il kickboxing è un allenamento per tutto il corpo e un killer di calorie, poiché brucia 680-860 kcal all'ora.

Vogatore

Il vogatore è un attrezzo fitness molto spesso trascurato in palestra: l'allenamento di canottaggio è però estremamente efficace. Anche in questo caso l'allenamento ad intervalli è consigliato. È meglio dare tutto alternativamente per 30 secondi e poi remare più comodamente per 30-60 secondi. Così tutto il corpo viene allenato e bruci fino a 700 kcal all'ora.



I medici di famiglia e di prevenzione rifiutano i "vaccinodromi"

di Bina Bianchini

I medici di famiglia e di prevenzione e salute pubblica hanno respinto la delocalizzazione della campagna di vaccinazione e i "vacunódromos" non dedicati alle cure mediche perché credono che questo processo dovrebbe essere sviluppato nei servizi di cure primarie e medicina preventiva.

In una dichiarazione, la Società spagnola di medicina preventiva, salute pubblica e igiene (SEMPSPH) e la Società spagnola di medicina familiare e comunitaria (semFYC) hanno rilasciato una dichiarazione per chiedere che la popolazione sia vaccinata da professionisti dell'assistenza primaria.

I "vaccinodromi" non sono necessari perché è solo essenziale dimensionare adeguatamente i

servizi sanitari e seguire i protocolli specifici progettati dalla Salute Pubblica, sottolineano entrambe le società in riferimento ai grandi spazi - stadi, parcheggi, fiere... - che diverse comunità hanno proposto di utilizzare.

Né sostengono la delocalizzazione che alcune regioni autonome hanno annunciato e insistono sul fatto che la vaccinazione dovrebbe essere fatta nel quadro di una strategia collaborativa tra le cure primarie e l'ospedale.

In questo senso, gli specialisti in Medicina Preventiva e Salute Pubblica e in Medicina di Famiglia e di Comunità chiedono alla Conferenza sui Vaccini di prendere in considerazione il Consenso sulla Vaccinazione nei Gruppi a Rischio sviluppato dal SEMPSPH in cui si propone che i gruppi ad alto rischio siano immunizzati dai servizi di Medi-

cina Preventiva.

Parallelamente, il semFYC sottolinea che i dispositivi di cure primarie hanno l'esperienza necessaria per vaccinare la popolazione generale, dato che sono anche responsabili delle vaccinazioni generali (influenza ed altre). Nel frattempo, la piattaforma di organizzazioni di pazienti (POP) ha incontrato il ministro della salute, Carolina Darias, per poter includere "come una questione di urgenza" i pazienti cronici nel prossimo gruppo di vaccinazione.

Il POP ha mostrato la sua "preoccupazione e sconcerto" perché i gruppi che sono già stati definiti sono stati privilegiati in base all'età quando questa "non dovrebbe essere l'unico fattore che determina la vulnerabilità delle persone".

In questo modo, hanno insistito

DR. KIM SOUTH

DOCTOR OF CHIROPRACTIC - LAUREATO IN U.S.A.

APPUNTAMENTI:

608 598 000

600 040 906

CALLE EXTREMADURA, N°13

ROQUE DEL CONDE UD4 - E10

38670 - TORVISCAS ALTO - ADEJE

LOMBALGIA

SCIATALGIA

**ARTROSI CERVICALE
DORSALE LOMBARE**

DISCOPATIA

MAL DI TESTA E VERTIGINI

CERVICO-BRACHIALGIA

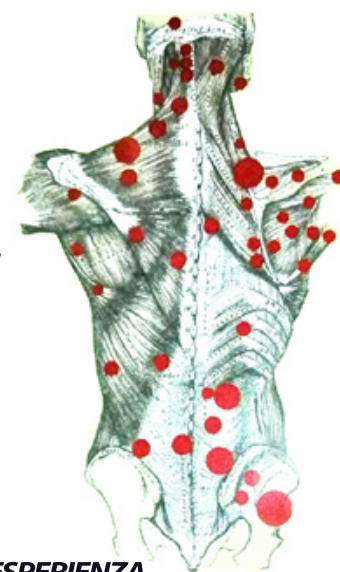
SCOLIOSI

POSTUMI DA TRAUMI

COLPI DI FRUSTA

TORCICOLLO

... CON PIU' DI 35 ANNI DI ESPERIENZA



sulla trasmissione della situazione di vulnerabilità che, dall'inizio della pandemia, stanno soffrendo pazienti cronici, così

sollecitando una ristrutturazione del sistema sanitario nazionale che dà priorità alla cronicità.

LA DENTOSOFIA



di Dott. Alessandro Longobardi

**Una novità assoluta:
L'ATTIVATORE
PLURIFUNZIONALE**

Non è un segreto che mi appassioni l'osteopatia e l'innovazione in campo medico è ciò che non mi

fa perdere la passione per il mio lavoro.

L'osteopatia da tempo ha dimostrato la connessione colonna - bocca, e corpo - occlusione.

Mi sto interessando a una nuovissima branca di questo settore.

La dentosofia è una nuova terapia olistica caratterizzata da un approccio umanistico alle terapie dentali. Si fonda su tecniche funzionali già conosciute ma mette in evidenza il legame fra l'equilibrio della bocca e quello della persona umana, come entità spirituale e emotiva.

Raggiungere un buon bilanciamento nella bocca è importante per l'equilibrio emotivo.

La terapia non investe pertanto solo

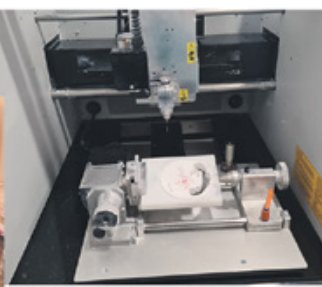
il cavo orale, ma si interessa della correlazione nei due sensi fra le problematiche della bocca e quelle dell'organismo in generale, sottolineando lo stretto legame fra corpo e psiche. Un attivatore plurifunzionale che è uno strumento simile al paradenti dei pugili, un parente stretto del bite, con caratteristiche funzionali differenti, dovute al fatto che è un apparato morbido in silicone e non rigido, che interagisce in modo differente con l'organismo, esercitando una funzione di recupero delle funzioni neurovegetative orofaringee. E' possibile con un giusto seguimiento e una giusta progettazione (NON AFFIDATEVI A IMPROVVISATI E SANTONI!!) ricreare



la simmetria della muscolatura del mascellare e dell'articolazione temporomandibolare con effetti significativi sulla postura del paziente.

**Il Sorriso
è un linguaggio internazionale**

**NUOVE PROTESI
IN ZIRCONIA**



**L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità**

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos

I canari potranno farsi operare in qualsiasi ospedale pubblico

I pazienti canari possono essere operati in qualsiasi ospedale annesso al Servizio Sanitario Canario (SCS), anche se non è quello che spetterebbe come luogo di residenza



di Dott. Angela Micali

Questo è stato annunciato dal direttore del SCS, Conrado Dominguez, che ha sottolineato che non è accettabile che un paziente si senta escluso da "un ospedale o un altro", perché nella sanità pubblica dovrebbe prevalere il fatto di "risolvere" il bisogno del paziente.

A tal fine, il criterio di "distretto unico" sarà imposto per tutte le Canarie per i pazienti della stessa Area Sanitaria o rispetto agli ospedali di riferimento delle isole non capitali, in modo che un paziente possa essere curato in qualsiasi ospedale della sua isola o nell'ospedale di riferimento se quello corrispondente è

più operato. Questo risponde anche a una domanda storica dei pazienti, soprattutto a Tenerife, dove le liste d'attesa dei due ospedali sono molto diverse, il che ha spesso causato disagio tra i pazienti, poiché erano svantaggiati perché vivevano in una zona o nell'altra dell'isola.

Il piano "Aborda" è la linea di lavoro del Ministero della salute, che in molti aspetti raccoglie il già imposto negli ultimi anni, che stabilisce una serie di misure con cui vuole invertire la situazione delle liste di attesa chirurgica, consultazioni e test diagnostici, tremendamente colpiti dalla pandemia. Gli obiettivi di questo piano, che sarà in vigore nel Servizio Sanitario delle Canarie per i prossimi

due anni (2021 e 2022) sono tre. Il primo si basa sulla riduzione del 30% del numero di pazienti in attesa di un'operazione. Questo significa che le liste d'attesa dovrebbero passare da più di 24.000 persone in attesa di un intervento chirurgico a poco più di 17.000. Questa cifra non è mai stata raggiunta dal 2003, quando ha iniziato ad esistere questo indicatore, poiché le liste d'attesa si sono sempre aggirate intorno ai 25.000 pazienti in media, con picchi fino a 33.000 pazienti dovuti alla crisi economica del 2008 e ai tagli successivi.

Un altro aspetto da migliorare è il ritardo medio, che il Ministero della Salute vuole ridurre sotto i 90 giorni, cioè, che i pazienti aspettino solo

una media di 3 mesi per i loro interventi.

Per raggiungere questo obiettivo, dovranno ridurre di due mesi l'attuale tempo medio di attesa, che è di 150 giorni (cinque mesi).

L'ultimo obiettivo da raggiungere è che nessun paziente in attesa di chirurgia oncologica sia più di 30 giorni in attesa di essere operato, poiché attualmente l'attesa media è più di un mese per queste operazioni prioritarie.

"I principi di base del piano si basano sull'efficienza delle risorse disponibili, la priorità delle patologie legate alla condizione del paziente e la partecipazione attiva dei professionisti nel suo sviluppo e la valutazione da eseguire

mensilmente", ha detto Blas Trujillo, ministro della salute. Il Ministero della Salute regionale spenderà 200 milioni di euro per raggiungere questi ambiziosi obiettivi. Questo budget sarà destinato principalmente al reclutamento di personale, al miglioramento delle infrastrutture chirurgiche in alcuni ospedali, all'accordo sia della gestione propria che degli ospedali privati, così come alla revisione dei criteri di inclusione in tutti gli ospedali. Le sale operatorie saranno aperte la sera e nei fine settimana, ma questa volta non sarà in cambio di un maggior carico di lavoro per i professionisti che già lavorano. "Stimiamo di poter assumere circa 250 professionisti, soprattutto medici specialisti e infermieri per affrontare il piano", ha detto Dominguez. Questa misura sarà sostenuta dalla riorganizzazione e dall'incorporazione degli altri 5.000 lavoratori assunti durante la pandemia. Come novità, Sanidad promuoverà l'"autoconcertazione".

Con questo termine si riferisce a concordare con i dirigenti un livello di attività che viene premiato una volta raggiunto.

È destinato ad essere realizzato soprattutto in quei servizi con un ritardo maggiore (come la traumatologia, l'oftalmologia, la riabilitazione e l'ORL) e sarà completato dalle Cure Primarie.

"Vogliamo fornire capacità di risoluzione alle cure primarie e migliorare l'attività dei consulenti specializzati", ha detto Dominguez. Inoltre, si intende promuovere il teleconsulto e lo sviluppo di consultazioni ad alta risoluzione come complemento all'attività faccia a faccia.

Inoltre, prima di intraprendere un intervento chirurgico o una consultazione si prenderà in considerazione qual è l'attività con più ritardo e darà la priorità ai pazienti non solo in base alla loro patologia ma anche per altri fattori di natura socio-economica. Con tutto questo, la SCS mira a migliorare notevolmente la situazione della chirurgia nelle isole Canarie.

La clamidia è una malattia molto comune

È una delle più comuni malattie a trasmissione sessuale (STD), infatti è abbastanza comune, un prodotto di una comune infezione batterica che può colpire non solo le donne ma anche gli uomini

di Dott. Angela Micali

Il suo sviluppo non essendo trattato prontamente può portare a gravi complicazioni come la malattia infiammatoria pelvica e diffondendo l'infezione all'utero e alle tube di Falloppio.

Questa complicazione rende difficile o addirittura impossibile una gravidanza, o la fa avvenire al di fuori dell'utero, nota come gravidanza ectopica o extrauterina, che può essere fatale.

Inoltre, un'infezione da clamidia aumenta il rischio di trasmissione dell'HIV, il virus che causa l'AIDS. Nella maggior parte dei casi, la malattia è asintomatica e, se si verifica, può apparire settimane dopo l'infezione.

Le perdite vaginali anormali, il dolore durante il sesso e la sensazione di bruciore durante la minzione sono alcuni dei principali segnali di avvertimento che possono apparire, così come

il dolore al retto, le secrezioni e l'emorragia, poiché le vie di trasmissione comprendono la via vaginale, orale o anale.

Quando si nota uno qualsiasi dei sintomi di cui sopra e in generale quando c'è un dolore insolito, secrezioni con odore o sanguinamento tra un periodo e l'altro.

Di fronte a questo tipo di malattia molte donne tendono a prendere tempo per decidere di consultarsi, ma è importante lasciare da parte qualsiasi sensazione di imbarazzo. Tutti sono suscettibili di soffrire di una di queste patologie e più lunga è la consultazione, maggiore è il danno che si produrrà e questo è irreversibile.

Tuttavia, poiché di solito si sviluppa senza mostrare alcun sintomo, è importante non saltare gli esami ginecologici più che raccomandati, che si dovrebbe spiegare apertamente riferendosi a qualsiasi pratica di rischio che potrebbe portare ad un contagio.

I metodi di prevenzione, come per altre malattie sessuali, vanno dall'astinenza sessuale all'uso del preservativo e delle barriere orali in lattice. Va notato che i batteri si trovano nello sperma (sperma), nel liquido pre-eiaculatorio e nelle secrezioni vaginali, quindi il preservativo deve essere usato fin dall'inizio. Va notato che l'aver avuto la malattia in passato non impedisce la ricontaminazione. Il trattamento della clamidia è molto semplice e si basa sulla prescrizione di antibiotici, che devono essere assunti secondo i tempi e il numero di dosi stabilite dallo specialista.

Se viene eseguita correttamente l'infezione viene fermata senza lasciare postumi, ma è importante individuarla il prima possibile, visti i rischi che comporta. È frequente, tuttavia, che l'infezione ricompaia, per cui è necessario ripetere il test circa tre mesi dopo il trattamento.



Il Dipartimento della Salute rileva tra i 250 e i 300 nuovi casi di HIV all'anno nell'Arcipelago

di Franco Leonardi

Il Servizio sanitario delle Canarie implementa la diagnosi precoce da parte dei servizi di emergenza dell'ospedale, promuove la sensibilità e non stigmatizza le persone colpite. Il Dipartimento della Sanità del Governo delle Isole Canarie, attraverso la Direzione Generale della Sanità Pubblica, si è unito alla celebrazione della Giornata Mondiale dell'AIDS. Con lo slogan Solidarietà globale, Responsabilità condivisa, il messaggio si concentra sulla necessità di sensibilizzare e di evitare lo stigma della malattia, oltre che di pubblicizzare i progressi compiuti contro la pandemia di HIV.

I dati epidemiologici indicano che il

numero di nuove infezioni da HIV all'anno è compreso tra 250 e 300.

Nel 2018 sono state diagnosticate e segnalate 272 nuove infezioni da HIV, a un tasso di 12,78 per 100.000 abitanti.

Il Ministero della Salute inizierà la diagnosi dell'HIV dagli stessi servizi di emergenza dell'ospedale.

Si tratta di una strategia della Società Canaria di Medicina d'Emergenza (Semes-Canarias), di Gesida e della Società Canaria di Malattie Infettive, che cerca di aumentare la diagnosi precoce attraverso un sistema di allarme automatico.

Il documento promuove lo screening dell'HIV nei servizi di emergenza, che consente un maggiore accesso alla diagnosi da altri

livelli di assistenza.

Questa iniziativa permetterà l'accesso alla diagnosi a persone che non sono utenti frequenti dei servizi sanitari, come i giovani, gli immigrati o le persone anziane senza sospetto di HIV e che non possono o non vogliono essere sottoposti a screening nel loro centro di assistenza primaria.

Lo studio prevede che i servizi di emergenza possano diagnosticare tra i 40 e i 180 nuovi casi all'anno.

Nel 2020, l'attenzione si è concentrata sulla pandemia del coronavirus, che ha messo in evidenza che la salute è direttamente collegata ad altre questioni, come la riduzione delle disuguaglianze, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la protezione sociale e la crescita economica. Eliminare lo stigma e la discriminazione è la chiave per porre fine alle pandemie di HIV e COVID.

Le persone con HIV continuano ad essere discriminate.

Dobbiamo continuare a ricordare che baciare, capire, amare, toccare e vivere insieme NON trasmettono l'HIV.



Un buongiorno e ben trovati a tutti i lettori della rivista mensile Leggo Tenerife ed ai followers dei gruppi Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti delle Canarie", dal Dottor Cristiano Lollo.

Puntuali come tutti i mesi, pronti ad iniziare il mese di marzo con nuovi esercizi ed input motori, per questa rubrica "Pillole di Benessere" che oramai da circa tre anni vi tiene compagnia, accompagnando le vostre giornate nella meravigliosa isola di Tenerife e proponendo movimenti funzionali per un benessere a 360°.

L'esercizio pensato per voi questo mese, è un esercizio che ha come focus il lavoro sui muscoli erettori della colonna, anche detti muscoli antigravitari.

Sono una serie di muscoli superficiali, intermedi e profondi che hanno come funzione principale quella di mantenere il nostro corpo eretto, evitando una "caduta" posturale in avanti, tipica di una persona con un tono muscolare posteriore non sufficientemente adeguato. La nostra sedentarietà, le nostre paure intrinseche che tendono a farci chiudere in avanti, inoltre tutta un'altra serie di fattori fisici, emotivi, lavorativi, sociali, non fanno altro che peggiorare questa nostra postura inadeguata. Per non parlare poi, dell'utilizzo sempre più dilagante dei nuovi dispositivi tecno-

logici, come ad esempio lo smartphone che, rispetto alle cattive posture, hanno avuto la funzione della classica "goccia che fa traboccare il vaso" inducendo il nostro corpo a mantenere a lungo, posizioni ed allineamenti sempre più errati. Ne è dimostrazione il fatto, che tanti interventi alle articolazioni (ad esempio quella dell'anca) che fino a qualche anno fa, erano destinate principalmente a persone over 70, ora cominciano ad essere sempre più diffuse anche tra la popolazione più giovane.

Ecco perché dovrebbe essere fondamentale dare un tono adeguato ai nostri muscoli posturali, sempre chiaramente, con un'attenta valutazione all'allineamento posturale globale.

Posizione di partenza: decubito prono con fronte poggiata sul dorso delle mani (sovrapposte tra di loro) ed a loro volta poggiate al tappeto (foto 1).

Con una preventiva attivazione dei muscoli del centro (core) e risucchiando bene l'ombelico verso la colonna, solleveremo la fronte di circa 5 cm dal tappeto, lasciando lo sguardo sullo stesso (foto 2).

Mantenendo questa posizione, con la muscolatura del centro attivata, e rimanendo soprattutto in allineamento con occipite, dorso e sacro, porteremo le braccia in alto-avanti rimanendo per

qualche istante in questa posizione (foto 3). Poi, lentamente, abbasseremo le braccia verso il basso-dietro senza che le mani tocchino il pavimento e continuando a mantenere gli allineamenti precedentemente esplicitati.

Manterremo anche questa postura per qualche istante (foto 4).

Torneremo in posizione di partenza e dopo aver recuperato per qualche istante ripeteremo l'esercizio lentamente per tre volte.

Terminata questa prima fase, per chi è già allenato e volesse "osare" qualcosa in più, potremmo ripetere l'esercizio in maniera fluida alzando ed abbassando le braccia otto volte e senza mantenere per alcuni secondi la "staticità" delle posizioni come nella prima fase.

Terminato l'esercizio, andremo ad effettuare un "compenso" del movimento con la posizione del fanciullo "Balasana" (foto 5).

Bene, anche per questo mese di marzo siamo arrivati al termine del nostro esercizio, vi ricordo che per una più attenta comprensione dello stesso potrete visualizzare il video nell'edizione online del mensile "Leggo Tenerife".

Nel salutarvi e darvi appuntamento al mese di aprile, vi ricordo che (visti i tempi) le mie lezioni private, le consulenze posturali e le lezioni in abbonamento mensile, sono svolte esclusivamente online.

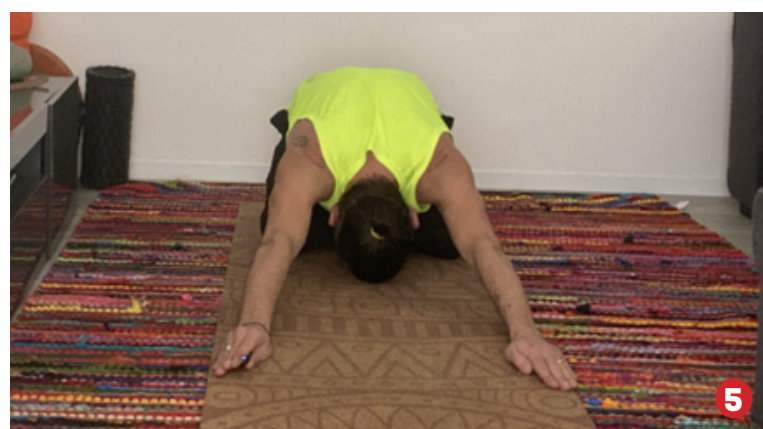
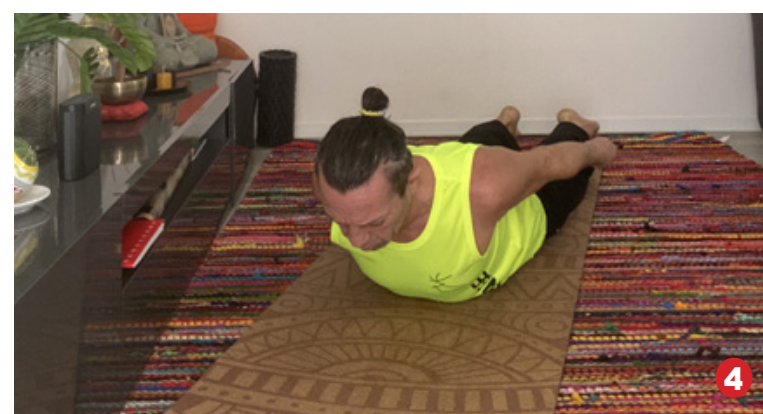
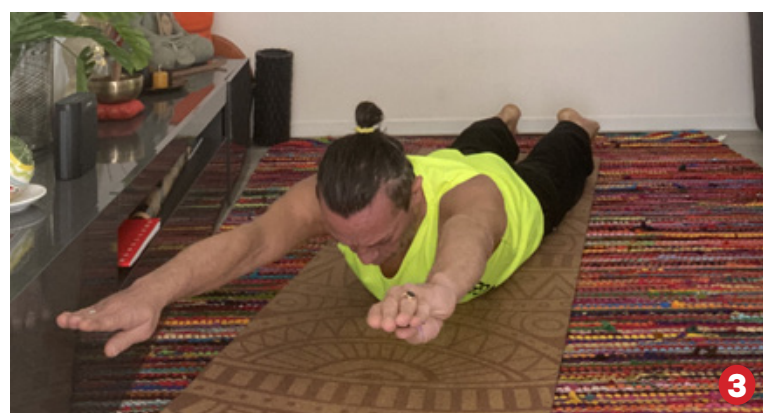
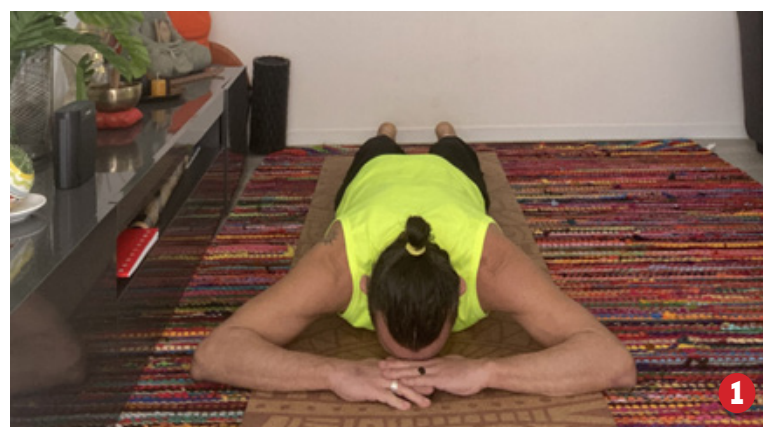
Se interessati potrete contattarmi all'indirizzo lollofitness@gmail.com.

Un abbraccio a tutti voi, una buona vita e ci vediamo il prossimo mese!

Dott. Cristiano Lollo

VIDEO
https://youtu.be/_sZ9b-JNH7s

Dott. Cristiano Lollo
Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



Il settore alberghiero e della ristorazione nelle Isole Canarie, scollegato dai social network

La grande maggioranza delle imprese di ristorazione non ha capito l'importanza di essere presente nelle reti sociali in modo professionale in questo XXI secolo

Si parla spesso del temuto no-show (clienti che prenotano un ristorante e poi non si presentano al tavolo), un danno enorme in qualsiasi momento, ma in questi tempi di pandemia e restrizioni può significare la differenza tra rimanere aperti lottando per la sopravvivenza o chiudere per sempre.

Cerchiamo di mettere sotto i riflettori un grande handicap professionale che danneggia il settore dell'ospitalità canaria: la poca conoscenza e l'uso professionale che si fa dei social network, veri linguaggi universali in questo 2021, e che ormai sono diventati essenziali. Possiamo dire che non ci sono differenze tra i grandi ristoranti e i piccoli bar, in tutto il settore c'è una pigrizia assoluta quando si tratta di lavorare le reti con la professionalità e la visione commerciale necessaria in questi tempi. Analizzando Facebook, dove troviamo da un lato il ristorante o il bar che non c'è proprio sul canale social, ma abbiamo anche quello che è in rete ma non ha una pagina professionale o è inattivo da tempo memorabile.

In questa categoria di errori includiamo i grandi ristoranti situati in hotel che si rifiutano di dare loro visibilità integrando la loro comunicazione nella rete sociale dell'hotel.

Un errore grossolano che impedisce al cliente che cerca direttamente il ristorante di trovarlo. Le contraddizioni continuano con un caso più comune di quanto si pensi: si trova il ristorante che si è fatto tanta fatica a trovare e quando si va a cercare il numero di telefono, l'indirizzo o gli orari di apertura, sorpresa, i dati non

appaiono nel profilo, o peggio ancora, sono superati e ci si può presentare al ristorante ed è chiuso.

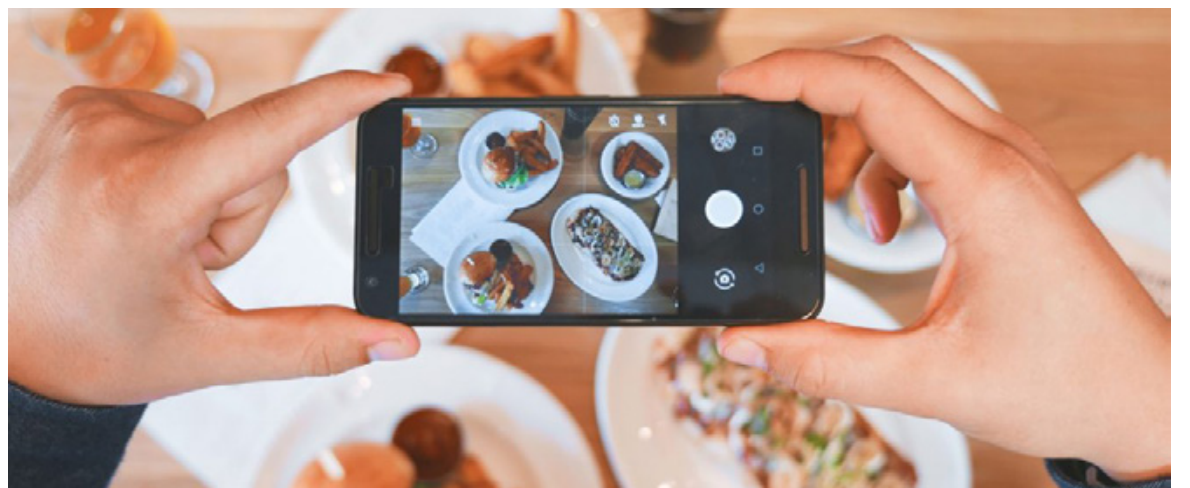
Anche se può succedere anche il contrario, il ristorante può avere dei tavoli disponibili e non lo comunica alla sua clientela, insomma, una perdita per entrambe le parti.

Tra quelli che comunicano le cose e hanno il loro profilo ben aggiornato possiamo trovare quello che ha un community manager esterno, e che carica contenuti senza anima, conoscenza o interesse, sono semplicemente lì e spariscono allo stesso tempo con la stessa velocità fulminea.

Su Instagram, le cose cambiano, perché qui molti ristoranti stanno già dando il massimo con l'immagine del piatto, la postura dell'immagine che senza bisogno di molta realtà può essere un piatto di buon gusto, dove ha anche il vantaggio dell'immediatezza e la passione/moda che la gastronomia ha nell'estetica di tutto ciò che circonda uno stabilimento. Con questo intendiamo la decorazione, l'offerta gastronomica o anche la popolarità dello chef in questione. Qui troviamo lo chef che è orgoglioso del suo lavoro e condivide le foto di tutti i suoi piatti, ma allo stesso tempo il ristorante dove lavora o di cui è proprietario, non ha nessun aggiornamento, o forse nemmeno un profilo.

Poi abbiamo il caso opposto, il ristorante dove il personale non esiste e sembra che i piatti siano fatti per magia, sono solo lì, senza mani che danno forma o ci siano solo fornelli che cucinano quei prodotti.

È curioso notare come alcune strutture di fascia media si danno da fare per invitare gli



influencer in base al numero di follower che hanno, senza nemmeno fermarsi a pensare che l'importanza non è nel numero, ma nel target o nel profilo del tuo business.

Ciò che è vero è che il numero di locali su Instagram supera in quantità e contenuto quello di Facebook, ma la qualità è più discutibile.

E l'ultimo social network a commentare all'interno del settore dell'ospitalità nelle Isole Canarie è twitter.

E come diceva un cartone animato molto popolare anni fa, "questo è tutto, gente".

Perché il settore alberghiero e della ristorazione delle Canarie non si vede nemmeno su twitter, né è previsto.

Qui bisogna davvero destreg-

giarsi per trovare i profili che lavorano in questa rete, un grosso errore perché si perde la possibilità di farsi conoscere da clienti, colleghi albergatori, gourmet, stampa specializzata o generale, istituzioni pubbliche o private, ecc, per non parlare della quantità di informazioni e input esterni che si sprecano.

Saresti sorpreso di quante volte ti perdi quel cliente che ha amato il posto e lo ha raccomandato, o come puoi anche interagire dando il tuo punto di vista quando l'opinione non è positiva.

Questo dovrebbe o potrebbe servire come un'opportunità per le istituzioni pubbliche per implementare corsi di formazione che aiutano la digita-

lizzazione del settore stesso.

Ma la parte più importante, è nelle mani dell'albergatore, che deve diventare consapevole e credere irriducibilmente che il business di ieri non sarà mai quello di domani e che la soluzione per non essere lasciato indietro e chiudere le serrande per sempre, è quella anche di salire su questo treno digitale che va alla velocità della luce.

Per finire con una similitudine che forse mi viene in mente con il settore di cui stiamo parlando, non si tratta di mettere il piatto in tavola perché lo mangino, è insegnargli a cucinare quel piatto tenendo conto di tutti gli ingredienti che ha, ora tocca a te.

(Tradotto dal web)



INCA-CGIL offre i propri servizi di assistenza e tutela a tutti gli italiani presenti alle Canarie-pratiche pensionistiche italiane e internazionali, consolari e fiscali

I NOSTRI UFFICI:

SANTA CRUZ DE TENERIFE C/O Comisiones Obreras Calle Méndez Núñez 84. Riceve il martedì dalle ore 10 alle ore 14

ARONA-LOS CRISTIANOS Avda Juan Carlos I, 20 EDIFICIO ROYAL Riceve lun-mar-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

PUERTO DE LA CRUZ C/O Comisiones Obreras Calle San Felipe 81, Riceve lun-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

Per appuntamento obbligatorio la prenotazione

Per informazioni ed appuntamento :
E-mail: tenerife@inca.it - spagna@inca.it
tel: (+34) 666 955623 - (+34) 616 723898

Divertimento alle Isole Canarie: attività di giorno e di notte

di Daniele Dal Maso

Le Isole Canarie sono uno dei luoghi preferiti in Europa per le vacanze al di fuori della penisola iberica, questo gruppo di isole ospita numerose attrazioni per lo sport e il divertimento in qualsiasi momento.

Le Isole Canarie sono un luogo che si preoccupa di fornire la migliore attenzione ai suoi visitatori, anche l'attività turistica e il settore dei servizi genera quasi il 90% del PIL delle isole.

L'ambiente paradisiaco delle Isole Canarie e la bellezza delle sue coste e dei suoi fondali fanno di questo luogo uno dei migliori per lo snorkeling, le immersioni, il surf, il kite surf, il

paddle surf e altri sport acquatici.

Il turismo sportivo è una delle attività in più rapida crescita nelle isole, raggiungendo anche il turismo tradizionale di persone che vogliono semplicemente fare un bagno invernale sulle spiagge, rilassarsi o andare alle feste.

Questa situazione ha fatto sì che nelle Isole Canarie abbiano sede famosi campionati di surf e che questa zona sia stata anche la culla di grandi campioni di sport acquatici.

I canari sono vicini al mare fin dalla più tenera età, oltre ad essere vicini a numerose scuole sportive, questa regione è una delle più promettenti per la for-

mazione di sportivi di alto livello nei prossimi anni.

Se sei uno di quei turisti che durante le vacanze vogliono solo fare un tuffo in acque oceaniche e prendere il sole, le Isole Canarie hanno centinaia di spiagge dove puoi fare il bagno tutto l'anno.

A seconda del periodo dell'anno, si possono anche prenotare gite di "avvistamento balene e delfini".

Se invece ti piace la montagna e le escursioni, su tutte le isole puoi trovare percorsi e sentieri per camminare e apprezzare la bellezza della natura arida e umida del luogo.

Il Teide è alto 3.718 metri, e si può percorrere in compagnia



di guide di escursionisti di tutto il mondo che sono affascinati dalla scalata della montagna.

Molti campioni internazionali scelgono le Isole Canarie per allenarsi in bicicletta, corsa, maratona e triathlon, essendoci qui il miglior clima d'Europa e una infinità di percorsi ciclistici sia

in piano che in montagna.

Le isole Canarie offrono divertimento notturno per tutti, dai bar pensati per i giovani a Playa de las Americas e i locali per famiglie a Playa de la Arena (Tenerife) ai bar gay-friendly di Playa de Puerto Rico (Gran Canaria).

Canary Wine presenta uno studio e una diagnosi della viticoltura a Tenerife



di Roberto Trombini

Si tratta di un lavoro promosso dalla DOP Canary Islands - Canary Wine, in collaborazione con il Cabildo di Tenerife, che fa una diagnosi della situazione della viticoltura nell'isola di Tenerife.

La Denominazione di Origine Protetta Canarie - Canary Wine ha realizzato - grazie all'aiuto diretto del Cabildo Insular de Tenerife a favore degli organismi di gestione delle Denominazioni di Origine Protetta dei Vini di Tenerife - un progetto di

consulenza, analisi e miglioramento del potenziale viticolo dell'isola di Tenerife.

Questo progetto, le cui conclusioni e risultati sono stati resi pubblici recentemente, è stato affidato alla società specializzata nel settore vitivinicolo GIVITI (Gestión Integral de Viñedos y Bodegas), che ha una vasta esperienza nella gestione dei vigneti su tutto il territorio nazionale e internazionale ed è diretta da José Ramón Lissarague, professore di Viticoltura all'Universidad Politécnica de Madrid e direttore del Master in Viticoltura ed Enologia della stessa Università, uno dei più rinomati esperti in materia a livello nazionale. Per realizzare questo progetto, il team selezionato da GIVITI per la

sua elaborazione e stesura, si è recato espressamente a Tenerife per visitare e raccogliere le informazioni necessarie che gli avrebbero permesso di ottenere un'analisi dettagliata delle caratteristiche dei vigneti, sempre con l'aiuto dei rappresentanti dei vigneti scelti.

Queste visite hanno avuto luogo prima e dopo il periodo del raccolto, al fine di confrontare i dati relativi alle rese ottenute e ai costi di produzione di questa campagna.

Le conclusioni dello studio affermano che "la nostra viticoltura può evolvere verso un modello ecologico e sostenibile, proprio come hanno fatto altre zone viticole del mondo, tenendo sempre presente che la viticoltura subtropicale e le caratte-

ristiche particolari delle colture la condizionano più intensamente".

Oggi è possibile stabilire piani di coltivazione e strategie in questa direzione, ma senza mai dimenticare che ci sono grandi pressioni ambientali e culturali.

In una viticoltura con basse rese, le strategie che limitano i mezzi di produzione devono essere attentamente studiate e, naturalmente, cercando sempre di risolvere il grande fattore di condizionamento che è la bassa resa. Questo studio ha trovato prove accettabili di una viticoltura sostenibile dal punto di vista ecologico, ambientale e sociale, anche se la sostenibilità economica richiede migliori rese e migliori condizioni gestionali e culturali che, a loro volta, devono migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

Le conclusioni e i risultati di questo lavoro saranno inviati a tutti i viticoltori della DOP Islas Canarias e Ycoden Daute Isora con raccomandazioni generali di azione.

Allo stesso modo, queste serviranno per rivendicare azioni di miglioramento all'amministrazione competente e per guidare la strategia in questo settore della denominazione d'origine stessa.

Una macchina "blu" su cinque ha più di 10 anni in Spagna

di Franco Leonardi

Lo Stato ha attualmente quasi 5.800 veicoli ufficiali che hanno più di dieci anni, un quinto della flotta di proprietà, e l'intenzione del governo è di sostituirli con veicoli ecologici in conformità con le disposizioni del Piano di rinnovamento dell'amministrazione generale dello Stato 2020-2021.

In questo modo il governo risponde a una domanda registrata da Vox in Congresso chiedendo dettagli sulle auto ufficiali di proprietà dello Stato e, singolarmente, sul numero di veicoli di fascia alta acquisiti durante il 2020 per rinnovare la flotta pubblica. L'esecutivo riferisce che, se-

condo i dati del Registro dei veicoli del settore pubblico statale, la flotta è attualmente composta da 36.512 veicoli, di cui 30.526 sono di proprietà pubblica e 2.591 sono disponibili sotto "noleggio" o "leasing". E di questo totale di auto di proprietà dello Stato, un quinto, cioè 5.794 veicoli, ha già più di 10 anni, la maggior parte sono diesel, e quindi è probabile che siano sostituiti da auto verdi.

Di questi, 5.562 appartengono al gruppo servizi generali o incidenti, 121 al gruppo rappresentanza e 111 al gruppo gestione.

Tuttavia, l'esecutivo sottolinea che tra i veicoli acquisiti sotto il piano di rinnovamento

dell'amministrazione generale dello stato 2020-2021 "non include alcun veicolo di fascia alta", rispondendo così specificamente alla domanda posta da Santiago Abascal.

Inoltre, il governo sottolinea che, al 30 novembre 2020, la flotta di veicoli dello Stato aveva un totale di 632 veicoli, di cui 161 appartenevano al gruppo dei servizi generali o incidenti e 150 sono assegnati ai vari dipartimenti ministeriali. In una recente iniziativa parlamentare in attesa di discussione, Vox ha proposto al governo di fissare un prezzo massimo per l'acquisto di nuove auto e punti al modello della Germania, che nel 2014 ha messo il tetto massimo a



51.000 euro e stabilito un uso massimo di un anno per poi vendere i veicoli su una piattaforma Internet a chilometro quasi zero. Parallelamente, Vox sostiene la promozione dell'uso di sistemi di "noleggio" e "leasing", due opzioni a cui l'amministrazione generale dello Stato ricorre ancora raramente (non raggiunge l'8% dei veicoli), a differenza di altre istituzioni come il Comune di Madrid, che lo utilizza per il 32% della sua flotta.

Il leasing è un affitto con un'opzione di acquisto. Alla fine del contratto, che di

solito è tra 24 e 72 mesi, il veicolo può essere acquistato in proprietà pagando il valore residuo stipulato nel contratto o cambiarlo attraverso un nuovo contratto.

Il noleggio, invece, è un noleggio a lungo termine, di solito tra uno e cinque anni, i cui pagamenti mensili includono sia il veicolo che le sue spese (tasse, assicurazione e manutenzione).

A differenza del leasing, alla fine del periodo stabilito, l'auto deve essere restituita e il contratto può essere rinnovato solo con un nuovo veicolo.

Approvato il progetto della circonvallazione di La Laguna

La Obras Publicas ha stanziato 1,5 milioni per un'azione fondamentale per alleggerire il traffico della TF-5, che è paralizzata nelle ore di punta da 13 anni

di Bina Bianchini

Il ministro dei lavori pubblici, dei trasporti e degli alloggi del governo delle Canarie, Sebastian Franquis, ha firmato la risoluzione che assegna la progettazione e costruzione della tangenziale di La Laguna per un importo di 1.559.858,63 euro.

Questo è un lavoro importante che allevierà il traffico dall'autostrada TF-5 e risolverà uno dei principali problemi di mobilità stradale sull'isola di Tenerife, dopo 13 anni di paralisi nelle ore di punta.

Questa azione, che è inclusa nell'Accordo stradale 2018-2027, è stata aggiudicata alla UTE Subterra Ingeniería, S.L.-Consultores de Ingeniería UG21, S.L-Evalúa Soluciones Ambientales, S.L-Sociedad de Ingeniería, Servicios del Territorio y Medio Ambiente, S.L, dopo un processo a cui hanno partecipato 12 imprese.



L'assessore regionale dei lavori pubblici sottolinea che finalmente fa un passo avanti in questo lavoro fondamentale per la connettività dell'isola di Tenerife, che ridurrà la congestione del traffico che colpisce circa 80.000 veicoli al giorno.

"Il governo delle Canarie ha lavorato duramente per mettere sul tavolo la migliore alternativa possibile che forni-

sce una soluzione definitiva a un problema molto grave che si trascina da anni nell'area metropolitana di Tenerife", ha detto Franquis.

In questo senso, il consigliere sottolinea l'importanza del coordinamento tra le amministrazioni, e la volontà dimostrata sia dal Cabildo di Tenerife e il Consiglio Comunale di La Laguna per migliorare la

mobilità sull'isola.

Il progetto tecnico include l'estensione dell'autostrada TF-5 con una variante di sei chilometri di lunghezza, che collegherà lo svincolo di Guamasa con la Vía de Ronda, vicino al Campus de Guajara, e si riconetterà con l'attuale percorso dell'autostrada a Santa Cruz de Tenerife.

In questo modo, sarà possibile alleviare il traffico della TF-5, attraverso una nuova strada che circonda la città di La Laguna su un lato dell'aeroporto di Los Rodeos.

Questo percorso avrà la capacità di accogliere il transito di circa 80.000 veicoli, con il minor impatto ambientale, poiché è l'alternativa con il minor impatto sul territorio e sarà sottoterra per circa il 70%.

Tra le caratteristiche tecniche della futura infrastruttura stradale, includono due sensi di marcia a tre corsie ciascuna, banchine esterne di 2,5 metri e interne di 1,5 metri, un tunnel sotterraneo di 1,5 chilometri e tre "falsi tunnel" di 200, 400 e 550 metri ciascuno. Il sindaco di La Laguna, Luis Yeray Gutierrez, si è detto "molto soddisfatto" della decisione del governo delle Canarie di commissionare la stesura del layout del progetto e la costruzione della tangenziale.

Tenerife presenterà in aprile la sua nuova immagine di marca turistica



di Franco Leonardi

L'assessore alla Pianificazione Territoriale, Patrimonio Storico e Turismo del Cabildo, José Gregorio Martín Plata, ha assicurato che Tenerife presenterà in aprile la sua nuova immagine di marca turistica accompagnata da un nuovo piano di marketing, sul quale ha lavorato durante tutto l'anno scorso.

Martín Plata ha assicurato che "l'anno è stato arduo e, nonostante i dati, che riflettono un calo del 70,5% del numero di turisti che soggiornano, raggiungendo un tota-

le di 1,8 milioni, da Tenerife Turismo abbiamo continuato a lavorare con i nostri uffici all'estero, con le ambasciate, con i tour operator, le compagnie aeree e il settore in generale nell'offrire informazioni, e la realizzazione di campagne in modo che il nome di Tenerife rimanga nella fantasia dei nostri mercati di emissione. Abbiamo messo a punto la destinazione per essere in grado di posizionarci all'avanguardia in tutto questo 2021". Pertanto, la prima grande azione da realizzare sarà la visualizzazione, tra il 14 e il 18 aprile, della "nostra nuova immagine in più di 300 milioni di case in 180 paesi, grazie alla grande promozione che faremo nel Tenerife Open, torneo allegato all'European Tour de Golf".

Seguirà l'Aviation Event, un grande evento legato alla connettività che, l'11 giugno, riunirà sull'isola importanti personalità del settore aereo-

nautico e del turismo, tra gli altri. Martín Plata, che ha assicurato che Tenerife continuerà a lavorare sulla sua strategia di digitalizzazione e sostenibilità quest'anno, ha anche evidenziato "l'acquisizione di un nuovo strumento digitale per monitorare il comportamento dei mercati in uscita, che ci ha permesso di riconfermare che Tenerife non ha un problema di destinazione, poiché in ottobre, quando il Regno Unito ha reintrodotto le Canarie nella lista dei corridoi sicuri, la domanda per la nostra isola è cresciuta di oltre il 700%.

Quello che abbiamo è una crisi sanitaria ed economica derivante da una pandemia, come abbiamo già detto".

Da parte sua, il consigliere delegato di David Perez, ha presentato il saldo dei dati relativi al settore sull'isola l'anno scorso e approfondito le cifre, che riflettono ovviamente un calo dei turisti che

hanno soggiornato nel 2020. In totale, 1.824.653 turisti hanno soggiornato a Tenerife l'anno scorso, un calo del 70,5%. Inoltre, pernottamenti, che erano quasi 12 milioni, hanno subito un calo del 72,3%, con il soggiorno medio che si è rivelato essere di 6,57 giorni (-0,52%), mentre l'occupazione variabile tra i primi due mesi dell'anno, la cui media era 61%, tra aprile e dicembre è scesa al 39%.

Un fatto da evidenziare riflette che "per la prima volta, il turismo canario supera il peninsulare", per quanto riguarda il turismo interno, mentre per quanto riguarda il turismo internazionale, rimangono invariati i mercati di emissione, nonostante il calo della domanda, mettendo il Regno Unito al primo posto, con un calo del 77,9%, Spagna, che è sceso del 59,3%, Germania (-73,2%) e Francia (-68,9%).

Allo stesso modo, ha ripor-

tato il profilo del turista che è venuto a Tenerife durante il 2020; con un'età media di 46,5 anni (2,3 anni in più rispetto al 2019), con un aumento dei profili di alto potere d'acquisto, più della metà (56,5%) erano ripetitori.

Inoltre, il numero di turisti che hanno viaggiato con un pacchetto turistico è diminuito (44,7% nel 2020 rispetto al 52% nel 2019), con un indice di soddisfazione di 8,63 su 10. L'amministratore delegato di TdT ha anche sottolineato che il 90,7% dei turisti che sono venuti a Tenerife ha svolto qualche attività turistica, come l'osservazione delle balene, l'escursionismo, le visite ai parchi di divertimento o le escursioni.

Per quanto riguarda i dati sull'occupazione, il 2020 si è chiuso con 30.324 disoccupati in più nel settore del turismo (47,1%) e la chiusura di 845 aziende.

di Bina Bianchini

"Il Parco Nazionale è un gigantesco laboratorio di ricerca".

Il Giardino Botanico del Parco Nazionale del Teide, situato a El Portillo, è un centro di ricerca biologica che raccoglie i semi di più di duecento specie native dell'alta montagna che saranno poi utilizzati per il restauro di paesaggi degradati e colpiti dagli incendi, così come per il recupero della biodiversità in pericolo di estinzione.

Il presidente del Cabildo di Tenerife, Pedro Martín, ha recentemente visitato le strutture di questo vivaio dove ha osservato il processo in cui si ottengono i semi dalle piante naturali, la loro pulizia e lo stoccaggio.

"Il lavoro svolto nel Giardino Botanico e nei suoi vivai è la prova che il Parco Nazionale è un gigantesco laboratorio di ricerca, in questo caso biologica, e quindi dobbiamo prestare attenzione ai risultati che possono essere offerti", ha detto il presidente. Ha aggiunto che grazie al lavoro delle persone di questo servizio "è stato

Il vivaio del Teide protegge i semi di più di 200 specie



possibile rafforzare e proteggere specie che erano sul punto di scomparire e che ora godono di un ottimo stato di salute, come la rosalia di guaniche (Bencomia exstipulata) o el cardo de plata (Stemmacantha cynaroides)". Il presidente ha anche visitato i vivai

dove questi semi vengono seminati e le diverse fasi attraverso le quali le piante cresciute passano, dopo un anno di coltivazione in serra, vengono trasferite su zone di coltivazione all'aperto, per acclimatarle ai rigori dell'esterno.

In questo secondo anno, la pianta cresce in condizioni naturali e acquisisce una dimensione adatta per la sua restituzione all'ambiente naturale, sia nelle trame del giardino botanico stesso o in altre aree del Parco dove è necessario ripristinare la vegetazione.

In questo modo, si ottengono ogni anno campioni di piante di quasi tutte le specie di flora delle alte montagne di Tenerife.

Questi includono diversi elementi in pericolo che in passato avevano solo circa 200 esemplari viventi nell'ambiente naturale, ma attualmente hanno diverse popolazioni sparse nel Parco Nazionale con diverse migliaia di esemplari.

Le specie che erano più minacciate di estinzione, come il cardo argentato (Stemmacantha cynaroides), la jarilla de cumbre (Helianthemum juliae) o el rosario del guaniche (Bencomia exstipulata) sono riuscite ad essere salvate dall'estinzione, avendo già superato, grazie a questo lavoro, il loro stato più critico di sopravvivenza.



La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico



Brunelli's
STEAKHOUSE
American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

La Cueva del Viento "ritorna" dopo il confino

di Franco Leonardi
Foto: ESPELEOFOTO.COM

La Cueva del Viento è tornata

Il più grande tubo vulcanico d'Europa, situato nel sottosuolo del comune di Icod de Los Vinos, ha ripreso ieri le visite guidate al suo interno. Un gruppo di turisti italiani e polacchi è stato il primo ad entrare nella grotta dopo questo tempo di interruzione, che è stato utilizzato per effettuare una riforma completa nel centro visitatori Cueva del Viento e lavoro di sicurezza nella grotta e per preparare i nuovi protocolli anticovid. "Eravamo ansiosi di tornare", ha ammesso sabato mattina Francisco Manuel Mesa, una delle guide dello spazio, mentre preparava la squadra nel centro visitatori. Il sito si trova a Los Piquetes, un quartiere negli altipiani di Icod che ha suonato più che mai negli ultimi mesi grazie al romanzo best-seller Panza de burro. Oltre alla torcia, al casco e al kit di primo soccorso, Mesa e i suoi compagni devono ora aggiungere il gel idroalcolico come parte dell'attrezzatura. Questa non è l'unica novità. Almeno inizialmente, il numero di visite e il numero di persone che partecipano a ciascuna di esse è stato ridotto. Da un lato, si è iniziato con due percorsi giornalieri e l'intenzione è di passare a quattro e finire per arrivare a otto; dall'altro, si prevede

di aumentare i gruppi dalle sei persone stabilite attualmente alle quindici di prima che la pandemia arrivasse e cambiasse tutto. Dal Centro Visitatori fino alla "bocca" della grotta attraverso la quale si fa l'ingresso - ha sette ingressi in totale - si può arrivare a piedi o con un veicolo. Il primo tipo di visita è nuovo. "È nato come una necessità per il covid ed è rimasto", dice Mesa, che dettaglia che questo durerà tre ore e ha una difficoltà medio-alta. Si tratta di un percorso all'entrata di 1,1 chilometri in ogni direzione e con un dislivello di 200 metri (positivo all'andata e negativo al ritorno). L'altra opzione, che continuerà ad essere quella ufficiale, è quella di viaggiare in furgone. Quest'ultima sarà quella che avrà partenze giornaliere più frequenti, con una durata di due ore e mezza e difficoltà medio-bassa, dato che in quest'altro caso parte praticamente dalla bocca della Grotta. Anche in quest'ultima modalità, la visita non si ferma al tunnel vulcanico. "Si visita un'area rurale di mezzogiorno, zone agricole attive, una strada reale e un'aia", dice Francisco Mesa, che aggiunge che si possono vedere anche i resti di case tradizionali delle Canarie. All'entrata c'è una bottiglia di gel idroalcolico e, dopo aver sceso alcune scale, inizia il tour. Il terreno un po' appuntito è combinato con zone in cui si cammina su

griglie di metallo. Dato che non c'è luce, il percorso viene fatto con l'illuminazione fornita da caschi con un frontale luminoso. Il nome Cueva del Viento (Grotta del Vento) è dovuto alle correnti d'aria causate dall'inversione termica, che sono più evidenti in primavera ed estate. Francisco Mesa precisa che la Cueva del Viento ha 27.000 anni, mentre questo tipo di formazioni vulcaniche raggiungono i 500.000 anni. "La Cueva del Viento ha il suo segreto, che non riveliamo", dice in un invito a visitarla. "Dico sempre che la grotta è antistress", dice questo interprete veterano, biologo qualificato e guida ufficiale del Turismo delle Canarie, che lavora in questa zona da tredici anni, ancora prima che iniziassero le visite il 20 giugno 2008.

Percorsi in diverse lingue

Per godere di uno di questi tour attraverso l'interno dello spazio - le visite guidate sono l'unico modo per farlo - è necessario un abbigliamento e calzature adeguate. Queste visite possono essere fatte in spagnolo, inglese, tedesco o francese, e costano 20 euro per gli adulti e 8,5 per i bambini di età superiore ai cinque anni, anche se per i residenti delle Canarie il prezzo è ridotto a 10 e 5 euro, rispettivamente. Le prenotazioni possono essere fatte attraverso

www.cuevadelviento.net



NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana
1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905



di Bina Bianchini

I conti superano i 37 milioni, il 14% in meno rispetto al 2020, ma assicurano gli aiuti ai gruppi ne hanno più bisogno.

Con più di mezz'ora di ritardo e un ritorno alle lunghe sessioni di un tempo, la Plenaria di Puerto de la Cruz ha discusso un bilancio di 35,8 milioni di euro per quest'anno, il 14% in meno dell'anno precedente. In totale, il conto consolidato raggiunge 37.007.942 milioni includendo le voci per l'Ente Autonomo Locale, la società pubblica Pamarsa e il Museo Archeologico. Il documento economico per quest'anno è stato approvato solo dalla squadra di governo (PSOE-

Il governo di Puerto de la Cruz approva il bilancio per quest'anno

ACP) con il voto contrario dei due gruppi di opposizione PP e CC (anche se il primo popolare si è astenuto) anche se tutta la Corporazione ha concordato sulle priorità: sostenere le famiglie, le imprese e i gruppi più bisognosi.

Sia il PP che il CC hanno presentato emendamenti che non sono stati accettati dal PSOE-ACP perché secondo l'assessore al progresso economico, Carolina Rodriguez, almeno l'80% è già incluso nell'emendamento al credito che sarà alzato il mese prossimo incorporando i residui di cassa necessari.

I 18 emendamenti del PP erano volti a "cercare di correggere la parte politica del bilancio" e quindi, secondo il suo portavoce, Pedro Gonzalez, erano basati su criteri di necessità "e reale uguaglianza di opportunità, non solo parole" e politiche sociali "non socialiste".

Così, le proposte includevano

aiuti per la promozione del turismo, l'affitto e il trasporto per gli studenti; sovvenzioni ai lavoratori autonomi.

Ma anche borse di studio per lo studio delle lingue straniere; la creazione di un piano educativo comunale, una nuova aula di studio presso l'Università Popolare Francisco Afonso; una voce per l'energia pulita e il premio Maria de Betancourt e Molina per distinguere i migliori progetti di fine di laurea, tesi di dottorato e azioni di ricerca legate alla carriera scientifica e tecnologica delle donne portuensi. Gonzalez ha anche messo in discussione i 2.500 euro di spese di trasporti per i membri del governo e ha suggerito la creazione di una piattaforma commerciale online per aiutare i commercianti e una voce di 35.000 euro per le sovvenzioni ai club sportivi. Nel caso del CC, le iniziative indicavano la creazione di un

piano di occupazione e un altro di cura per i senzatetto; aiuti per la riabilitazione degli alloggi; una sovvenzione nominativa per il CD TNK Vera. Ma anche borse di studio per studenti universitari e cicli di formazione; l'acquisto di cibo e beni di prima necessità per il Banco alimentare municipale; il sussidio alle imprese per la tariffa della spazzatura; aiuti economici diretti al settore della pesca, ai commercianti del Mercato municipale e ai tassisti; e un IBI sociale. Sia Delgado che Rodriguez hanno messo in discussione la tardività del bilancio e hanno criticato l'opposizione che ha avuto le informazioni gocciola a gocciola. "Voteremo contro perché capiamo che non si è lavorato insieme ai gruppi dell'opposizione e non si tiene conto delle richieste e delle necessità dei "portuensi" che stanno passando un momento molto brutto", ha detto il consigliere

nazionalista.

Dopo una pausa, il consigliere per il progresso economico ha risposto brevemente a entrambi. Ha negato che il governo non ha incoraggiato incontri per concordare il bilancio "perché lo ha fatto in tre commissioni di informazione", e ha rimproverato il portavoce del PP perché il suo gruppo ha votato contro le misure per aiutare gli imprenditori "anche se ora si trova a fare il difensore di imprenditorialità".

Sandra Rodriguez gli ha ricordato che la tenuta del bilancio completo "è stata rinviata su richiesta del CC.

Con questa approvazione iniziale, il governo locale si impegna a sua volta, utilizzando il denaro rimanente, a fare i cambiamenti necessari per una seconda linea di sovvenzioni alla comunità imprenditoriale. Comunità che comprende gruppi specifici che ne hanno più bisogno; così come lo stanziamento corrispondente a sport, cultura, sociale, turistico, quartieri e ONG, nella linea di aiuto e sostegno ai gruppi più gravemente danneggiati dalla crisi, come è stato fatto nel 2020.

"Passio Domini", la mostra della Settimana Santa 2021 a La Orotava

di Bina Bianchini

Riunirà una ventina di opere d'arte provenienti da chiese, confraternite e case private. La Orotava ospiterà tra il 22 marzo e il 4 aprile la mostra di arte sacra Passio Domini.

L'eredità del popolo, in coincidenza con gli ultimi giorni di Quaresima e tutta la Settimana Santa. Si tratta di una mostra che comprenderà una ventina di opere d'arte, molte delle quali inedite fino ad ora, provenienti da parrocchie del comune, confraternite, municipio, cappelle e collezioni private.

Tutte avranno un elemento comune: la rappresentazione della Passione e Morte di Gesù Cristo, il culto e la liturgia nella Chiesa, così come gli elementi più rappresentativi delle confraternite e la devozione materiale e immateriale delle case durante la Settimana Santa. La Passio Domini può essere visitata nello spazio espositivo San Roque, sul retro della chiesa di San Agustín, tutti i giorni della settimana dalle 10:00 alle 13:00 e dalle

17:00 alle 20:00.

Il giovedì santo, il venerdì santo e il sabato santo sarà aperto dalle 10:00 alle 13:00, mentre l'ultimo giorno, la domenica di Pasqua, sarà aperto dalle 17:00 alle 20:00.

La mostra è organizzata dal museo d'arte sacra El Tesoro de la Concepción, insieme alla Parroquia Matriz de Nuestra Señora de la Concepción e la Diocesi Nivariense, e ha la collaborazione dell'Ayuntamiento de la Villa de La Orotava, che ha facilitato il montaggio e l'edizione di una guida-catalogo della mostra. "La venerazione intima in casa è stato l'unico modo di esprimere la fede, soprattutto durante la Settimana Santa 2020.

Quest'anno, le circostanze sono leggermente cambiate e quindi non abbiamo voluto perdere l'opportunità di rivalutare quel patrimonio, quello che i nostri anziani ci hanno lasciato e che si è manifestato più che mai nell'intimità della casa, costretto dalla pandemia che stiamo vivendo", dicono da El Tesoro de la Concepción.





Puerto de la Cruz espone tutto il talento del carnevale in una mostra al Castillo San Felipe

dalla Redazione

In un anno così speciale come questo, Puerto de la Cruz e la sua zona di Fiestas ha voluto ricordare la brillantezza del suo carnevale attraverso una mostra che si è inaugurata da pochi giorni al Castillo San Felipe per celebrare e condividere il talento dei designer che hanno contribuito nel corso degli anni alla valorizzazione delle feste.

Dai costumi da regina ai copricapi, passando per i costumi dei vari gruppi fino all'esibizione degli scettri o dei simpatici parrucconi, Puerto de la Cruz ha deciso di riunire in una mostra unica un campione di quello che sono capaci i principali artefici e artigiani di un carnevale che quest'anno così speciale non hanno potuto sviluppare la loro arte dove svolgono veramente il loro ruolo essenziale, che è in strada e sul palco.

"Vogliamo contribuire a questa mostra per tutti i cittadini per confermare e riconosce-

re l'impegno e il talento di questi creatori", ha detto il consigliere di Festival Alberto Castilla.

Con i disegnatori più rappresentativi del carnevale portuense come sono, tra gli altri, Gregorio Medina, Alfonso Baute, David Hernandez, il collettivo Verarte, Vicente Vargas, Sito Rouvas, Puerto de la Cruz fa una rassegna con questo campione degli eventi degli ultimi decenni, e non mancano le fotografie delle regine del carnevale portuense dal 1965.

"Abbiamo anche voluto, come potrebbe essere altrimenti, ricordare due dei tratti distintivi del nostro carnevale come sono la Mascarita Ponte Tacón e lo scambio con diverse città in Germania, e soprattutto con il carnevale di Dusseldorf", ha detto Castilla.

Per questo motivo, durante l'evento è stato dato un riconoscimento speciale a Juan Pedro Hernández Labrador, "Lupita", come 'Mascarita de toda la Vida'.



Cuochi tinerfeños nel web

di Giovanna Lenti

Era piccola Yaiza quando accanto a sua nonna scoprì il mondo di odori e profumi della cucina: spezie e segreti per calcolare quel "qb" (quanto basta) presente in ogni ricetta.

Mischiare gli ingredienti e rinnovarli nella tradizione fino a trasferire su facebook tutta la conoscenza e la passione per la cucina.

Yaiza crea una pagina facebook dal titolo "A comer se ha dicho", una realtà che negli ultimi mesi sta appassionando i navigatori.

Da quando quasi per sorpresa ricevette l'invito a farne parte, io che di cucina so quasi niente, ogni giorno la chat mi avvisa di un nuovo utente unitosi al gruppo. Ricette canarie ma non solo canarie presenti nel blog con foto che invitano a mangiare, certo prima a cucinare bene!

E noi italiani conviviamo con le gioie e le storture di naso con la cucina canaria: dalla panna nella carbonara all'ananas sulla pizza.

Sul blog facebook "a comer se ha dicho" chiunque può pubblicare le ricette e sono sempre accettati consigli e segreti, i complimenti non si risparmiano e le sfide a fare

meglio riempiono di colori e novità le ore in cucina.

Tutto ebbe inizio, racconta Yaiza, cittadina "villallera" de la Orotava, con il lavoro di sua nonna come cuoca presso le case delle signorie locali. In una epoca in cui le famiglie nobili si servivano del personale di cucina nelle loro residenze.

Yaiza matura così la passione nata tra gli aromi sparsi nelle cucine ampie, chi ha avuto modo di vedere una casa canaria antica sa gli spazi riservati alle cucine.

Preparare e condire, l'isola è piena di spezie varie, usate anche in maniera così diversa dalla nostra tradizione culinaria. Un esempio è il coriandolo, noi usiamo i granuli per dare freschezza ai cibi e aromatizzare, mentre loro le foglie e ottenere un risultato completamente diverso. Yaiza vuole unire la passione ad una conoscenza più precisa e a soli sedici anni si iscrive ad un corso di cucina. Sempre passa tempo ai fornelli ma viaggia anche: va nella "peninsula", in Spagna conosce sapori diversi, ma sempre la tradizione dei piatti canari, il coniglio al salmorillo, la carne di capra, la asadura tipica canaria, i pestati fanno parte del suo mondo.

Un hobby delizia per tutti ora senza custodire gelosamente il sapere acquisito Yaiza pubblica e lascia pubblicare nel gruppo facebook le ricette.

Bistecca di manzo ripiena con prosciutto e formaggio

Vai tranquillo !!!!

Salare e pepare le bistecche e farcire con una fetta di prosciutto e un'altra di formaggio per chiuderla, piegare la bistecca a metà e fermarla con uno stuzzicadenti.

Quindi si passa nell'uovo e pangrattato e nella padella con l'olio caldo.

Accompagnare a piacere.

Pollo grigliato alla birra

Usiamo cosce di pollo.

Mettiamo le cosce di pollo su un vassoio e le spalmiamo con una spruzzata di aceto, origano, timo, aglio in polvere, sale e pepe nero macinato, pepe di Caienna, una pillola di avecrem, paprika e un filo d'olio.

Spennellare su entrambi i lati e mettiamole nel forno preriscaldato alla temperatura di 150° per 20 min a lato, trascorsi 40 min aggiungiamo la birra (con o senza alcool a piacere di tutti) e lasciamo riposare per altri 15 min passati i quali sarebbe pronta.

Patate rugose

1 Kg di Patate per "arrugare" (andrà bene qualsiasi varietà cercando sempre di scegliere la pezzatura più piccola)

500 g di sale marino grosso

1 limone piccolo

Acqua per cucinare

Passati 20 minuti...

Laviamo bene le patate, cercando di non rompere la pelle. Le mettiamo in un calderone. Aggiungere il limone tagliato a metà.

Successivamente aggiungeremo acqua, in quantità sufficiente a coprire le pa-



tate. Il tempo di cottura sarà di circa 20 minuti, (se usiamo le patate piccole).

Se usiamo patate medie, il tempo sarà di 25 minuti.

Se usiamo patate grandi, il tempo sarà di 35 minuti.

Per sapere se sono già pronte, puoi controllarle pungendole con una forchetta o un coltello.

Quando sono stufate, le togliamo dal fuoco e scoliamo, togliamo i pezzi di limone, lasciamo asciugare rimettendole sul fuoco per qualche secondo e mescolando in modo che non brucino. Quando il colore sarà quasi bianco è ora di servirle accompagnate da una varietà di mojo, verde o rosso.

Crema catalana !!!

Ingredienti per 6 persone

Mezzo litro di latte

3 tuorli d'uovo grandi (4 se sono piccoli)

60 gr. zucchero (un po' di più se vi piace più dolce) + zucchero per bruciare la superficie

1 cucchiaino di farina di mais (Maizena). Sono circa 25 gr.

1 stecca di cannella

1 scorza di limone e una

buccia d'arancia.

PREPARAZIONE della crema catalana:

Diluamo l'amido di mais in mezzo bicchiere di latte e lasciamo posare.

Mettiamo sul fuoco il resto del latte con la scorza di arancia e limone e la cannella. Quando inizia il bollore mettete da parte e lasciate in infusione per mezz'ora mentre si scalda.

Sbattete leggermente (senza schiumare) le uova con lo zucchero. Aggiungiamo la maizena diluita nel latte.

Filtrare il latte infuso e tiepido sulla miscela di tuorlo e mescolare bene il tutto.

Portiamo al fuoco continuando a mescolare con le bacchette fino a quando non si raggiunge la consistenza voluta.

Mettiamo la panna nelle singole pentole e la lasciamo intiepidire a temperatura ambiente.

Una volta freddo e quando andremo a servire, spolverate generosamente di zucchero sulla superficie e bruciatelo con una fiamma o al fornello.





L'Instituto de Astrofísica de Canarias partecipa alla creazione di una nuova mappa con dati inediti sul Sole

dalla Redazione

Lo studio, pubblicato su 'Science Advances', spiega come l'energia viene trasferita tra gli strati della grande stella. L'esperimento spaziale CLASP2 ha permesso, grazie alle sue osservazioni della polarizzazione della luce ultravioletta del Sole, di produrre per la prima volta una mappa del campo magnetico della grande stella dalla fotosfera alla base della corona, in uno studio con partecipazione spagnola. Il campo magnetico negli strati esterni dell'atmosfera solare è dove si verificano i fenomeni esplosivi che a volte colpiscono la Terra.

Lo studio, con la partecipazione dell'Instituto de Astrofísica de Canarias (IAC) e pubblicato da poco su Science Advances, spiega come l'energia viene trasferita tra gli strati del Sole. Nonostante sia l'oggetto più luminoso del cielo, il Sole

nasconde ancora molti misteri per gli astronomi.

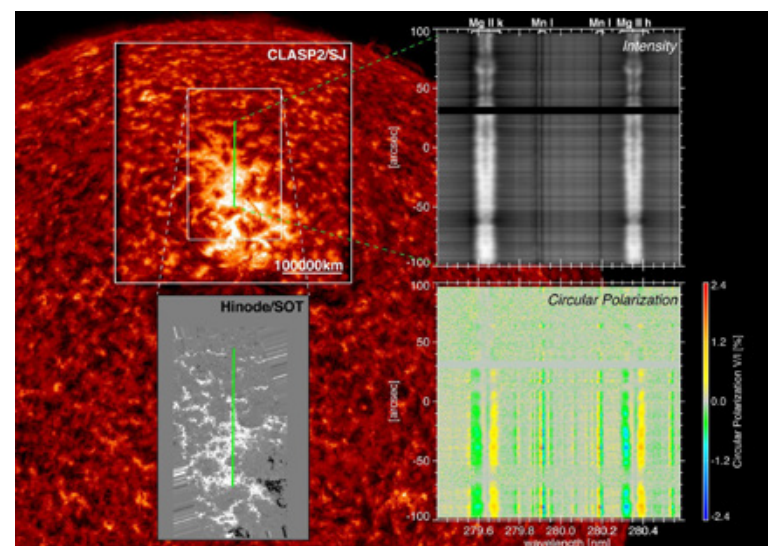
Si ritiene generalmente che i campi magnetici giochino un ruolo importante nel riscaldamento della corona solare, ma i dettagli del processo non sono ancora chiari.

Per risolvere questo mistero, è importante capire il campo magnetico della cromosfera, che si trova tra la corona e la fotosfera, la superficie visibile del Sole. Il team, guidato da Javier Trujillo Bueno, dello IAC, e Ryohko Ishikawa, dell'Osservatorio Astronomico Nazionale del Giappone, ha misurato la forza del campo magnetico nella fotosfera e nella cromosfera sopra una regione solare attiva.

Per farlo, hanno analizzato i dati raccolti per due minuti e mezzo l'11 aprile 2019 dall'esperimento CLASP2, che è stato creato da un consorzio internazionale e studia il magnetismo del sole utilizzando telescopi lanciati nello spazio con razzi suborbitali.

Mentre CLASP2 faceva le sue osservazioni, il telescopio spaziale giapponese Hinode puntava sulla stessa regione attiva del disco solare, fornendo informazioni sul campo magnetico della fotosfera.

I dati CLASP2 ad alta precisione hanno permesso di determinare le intensità del campo magnetico nelle regioni inferiore, media e superiore della cromosfera. Una delle sfide scientifiche attuali è capire come si produce la violenta attività dell'atmosfera solare, che a volte disturba la magnetosfera terrestre con gravi conseguenze per il mondo tecnologico. Ma non è possibile capire l'atmosfera della nostra stella senza determinare i campi magnetici della cromosfera, dove la temperatura del plasma è di circa 10.000 gradi e le forze magnetiche dominano la struttura e la dinamica del plasma. Le ricerche teoriche effettuate dalla IAC indicavano che questo obiettivo era possibile osservando la polarizza-



zione che diversi meccanismi fisici producono nella cromosfera, anche se per farlo è necessario essere a cento chilometri dalla Terra, obiettivo per il quale è stato creato un consorzio internazionale per progettare gli esperimenti suborbitali CALSP1 e CALSP2.

Questa mappatura, per la prima volta, del campo magnetico solare è di grande interesse scientifico, in quanto aiuterà

a decifrare l'accoppiamento magnetico tra le diverse regioni dell'atmosfera solare", spiega la IAC. **(Foto)**

Le osservazioni della polarizzazione della luce ultravioletta del Sole da parte della missione CLASP2 hanno mappato il campo magnetico in tutta l'atmosfera solare, dalla fotosfera alla base della corona estremamente calda. **(Credito: NAOJ, IAC, NASA/MSFC, IAS).**

Due nuovi residence di lusso a Los Gigantes



di Franco Leonardi

Grandi progetti e lavori di edilizia di lusso nel sud di Tenerife, al via nella primavera 2021.

Los Gigantes avrà due nuovi complessi di appartamenti di lusso, che inizieranno ad essere costruiti a bre-

ve dalla società canaria Sieper Von Behr, dedicata allo sviluppo immobiliare di lusso. Questa azienda è costituita dai soci Joaquín Sieper Zarate, una persona che ha amato questo angolo dell'isola fin da bambino, e Friedrich Huemer, il noto imprenditore austriaco dell'industria auto-

mobilitica. Entrambi credono nelle possibilità di sviluppo turistico che ha Los Gigantes e da qui il loro fermo impegno nella costruzione di questi due nuovi residence, che si chiameranno Aquasuites I e Aquasuites II. "Questi due complessi, insieme a quello che si sta costruendo nelle vicinanze, chiamato Cristal Building (appartamenti di lusso), saranno una spinta per la costa di Santiago del Teide e tutta Los Gigantes, porteranno significativi benefici economici, commerciali e occupazionali, si sta parlando di più di 100 appartamenti di lusso tra le diverse promozioni, il che significa l'arrivo di persone con alto potere d'acquisto che a questa parte dell'isola mancava", ha detto il sindaco di Santiago del Teide, Emilio Navarro. L'impresa Viqueira, con più di 60 anni di esperienza alle spalle, ha raddoppiato il suo impegno nelle

isole Canarie e ha appena lanciato il suo quarto sviluppo immobiliare nelle isole negli ultimi due anni - in attesa dell'esito della controversia con Costas per costruire il complesso alberghiero sulla spiaggia di La Tejita - un progetto di 37 case situato in Costa Adeje. Il gruppo, che ha appena iniziato la commercializzazione della prima fase di Las Terrazas de Costa Adeje, propone una moderna urbanizzazione privata con due piscine e aree verdi esclusivamente per i proprietari del residenziale.

Le proprietà disponibili sono di 2 e 3 camere da letto, con grandi terrazze e vista sull'Atlantico dalla maggior parte delle unità. L'inizio della costruzione è previsto per il prossimo giugno e continuerà per 24 mesi fino a quando i proprietari riceveranno le loro case nuove nel giugno 2023.

In questo modo, Viqueira, che ha già costruito più di 1.000 case a Tenerife, estende la sua attività di sviluppo e costruzione sull'isola con un investimento di circa otto milioni di euro.

Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Perché me ne sbatto di tutto?



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Il momento in cui, nella mia via, tutto è cambiato, ha fatalmente coinciso con l'istante nel quale ho scelto di sbattermene di tutto e tutti.

Ho deciso che l'insieme delle idee e le opinioni delle persone che mi circondavano, cioè principalmente dei colleghi e dei conoscenti, da quel momento in poi avrebbe avuto valore zero.

E così è stato, ed è ancora tutt'oggi a distanza di quasi 10 anni dal grande passo, ovvero da quanto ho scelto di vivere senza lavorare.

Non si può fare, dicevano, finirai in rovina, tutti devono lavorare, non è che adesso arrivi tu e ti inventi l'impossibile. E invece...

Perché me ne sbatto di tutto?

Tuttavia non si tratta solo di questo; col tempo ho anche deciso che avrei pensato e detto sempre tutto quello che mi passava per la testa, pubblicamente, tra l'altro, e di fronte a migliaia e migliaia di persone, senza preoccuparmi di "rovinarmi l'immagine" o di chi avrebbe

avuto da ridire, si sarebbe sentito offeso o mi avrebbe giudicato.

E sapete cosa è successo?

Niente.

Non è successo niente e non è cambiato niente, se non in meglio.

In tutti questi anni, smettendo di preoccuparmi di andare a genio agli altri, ma anche banalmente di ascoltarli, ho realizzato un sacco di cose.

Ho comprato casa in un paradiso tropicale e lì ho vissuto (e vivrò in futuro) per lunghi periodi, ho scritto tre libri (quasi quattro), presentandoli nelle più belle e famose librerie d'Italia.

Ho passato lunghe e meravigliose estati a vagabondare per mesi con il furgone, dormendo lungo le spiagge o sotto il cielo stellato a duemila metri d'altezza. Ho esplorato praticamente ogni angolo delle mie amate Dolomiti.

Ho visto i miei figli crescere passo dopo passo e sono stato con loro e con mia moglie, mio padre, mia madre, per tutto il tempo che ho voluto.

Ho aiutato gratis tante persone che avevano bisogno e queste mi hanno regalato sorrisi che mi resteranno per sempre nel cuore.

Non c'è stato un solo giorno in cui non mi sia sentito libero, senza mai nessuno che mi potesse comandare.

Se non avessi scelto di sbattermene totalmente del pensiero, delle idee, delle opinioni e persino delle azioni di chi mi circondava e mi giudicava, ora sarei ancora lì, inchiodato a una scrivania a bestemmiare contro uno schermo e



non avere nemmeno il tempo di fare la spesa.

Col tempo avrei accumulato così tanta rabbia e frustrazione per l'assoluta inutilità della mia vita, che oggi sarei (come molti) costantemente arrabbiato con il mondo, una corda di violino che sbotta per questioni irrilevanti, come un vecchietto al mattino che non scatta immediatamente al verde.

E invece, fregandomene di tutto e tutti, oggi sono sereno.

E per coloro che stanno pensando: "sì ma fregarsene di tutto e tutti è abbastanza egoistico", dico "aspettate".

A questa consapevolezza ci arriviamo tutti prima o poi, e ci arriviamo invecchiando.

Si chiama, banalmente, maturità.

Quando sei giovane l'entusiasmo e l'inesperienza ti portano a dare importanza a una marea di sciocchezze.

È solo invecchiando e facendo esperienza che ti accorgi di quanto poco importi tutto quello che c'è là fuori, e di come in realtà il tempo a nostra disposizione sia talmente limitato che l'unica

Nel prossimo numero:

La normalità è contro natura

- Tutto deve funzionare alla perfezione
- In natura domina l'imperfezione
- I più grandi geni della storia sono stati dei "diversi"

Prodotti da evitare come la peste

- Quanto ci costerà avere i biscotti già spalmati?
- Perché farli pagare tanto?
- Resistere, sarà motivo di grande orgoglio

scelta saggia è quello di concentrarsi il più possibile sui propri obiettivi, chiudendo la porta in faccia a tutto il resto, tranne alle persone che ami.

Il punto, cari amici, è che ad un certo momento la vita ci presenta il conto.

Non ti avverte prima, non ti arriva la notifica che hai ancora una settimana o un anno.

Quando meno te lo aspetti, in uno schiocco di dita stramazzi a terra e quel che è stato è stato.

Vale allora la pena di rovinare tutto per il pensiero di gente di cui in fondo non ci importa nulla?

Io dico di no, dico che se hai qualcosa da dire lo devi dire e se vuoi buttarti in un progetto, per quanto pazzo questo sia, beh devi farlo ora, non curandoti di quello che accadrà.

... perché tanto, il peggio che ti può capitare è crepare e, mi spiace dirlo, accadrà comunque.

Ci portano via tutto

di Francesco Narmenni

Vi siete mai chiesti perché le persone non impazziscono all'idea di dover lavorare per sempre?

Voglio dire, tutti dovremmo cadere in una profonda crisi al solo pensiero che butteremo al vento la vita chiusi in una fabbrica o in un ufficio. Beh questo non accade per due motivi, il primo è che non ragioniamo ad orizzonti temporali così estesi, al massimo arriviamo a pensare a ciò che faremo il prossimo weekend.

Il secondo, ben più importante, è che il sistema velatamente ci fa credere che non sarà sempre così.

C'è un giochetto che il sistema fa con le persone, ovvero quello di alimentare il miraggio di un futuro tranquillo, via via sempre più prospero, suggerendo che comportandosi in un certo modo si arriverà ad un miglioramento delle proprie

condizioni.

Per farlo sfrutta il noto "sistema di ricompense". Il sistema fa passare l'idea che un buon lavoro sia la miglior ricompensa che una persona possa desiderare. Se studi duramente, prendi bei voti e fai una certa gavetta, un giorno arriverai ad avere un posto fisso e guadagnerai bene. La tua competenza e la tua posizione ti permetteranno di ottenere diversi salti di livello o di cambiare impiego e guadagnare sempre meglio. Questo ti permetterà di migliorare la tua condizione ed esaudire molti desideri: una bella casa, un auto di discreto valore e chissà, se le cose andranno per un verso magari anche molto di più.

Così tutti seguiamo questa strada convinti di quello che ci raccontano. Purtroppo però nell'esatto momento in cui accettiamo di partecipare al gioco entriamo in un corridoio senza fine. Quello che infatti il sistema non racconta è che la maggior parte non guadagnerà poi molto, ma anche accadesse, più guadagne-

rà più verrà tassata, non facendo mai un vero salto qualitativo.

Bisognerebbe poter accedere a impieghi prestigiosi, quelli dove si guadagna veramente bene, ma questi non si ottengono per merito, ma attraverso le giuste conoscenze o appartenendo a precise classi sociali. Puoi per caso aprire uno studio notarile? No.

E chi diventa dirigente d'azienda?

Chi se lo merita o il raccomandato?

Ma anche arrivassimo a percepire uno stipendio notevole, la prima cosa che il "sistema di valori" che ci viene inculcato ci spingerebbe a fare, sarebbe spendere, spendere e ancora spendere. All'aumentare dei guadagni continueremmo ad alzare l'asticella, a comprare vestiti, gioielli e auto sempre più costose.

Tutto quello che entra finirebbe inesorabilmente per uscire.

Poi, la ciclicità delle crisi (che sono attese e fanno parte del sistema) finisce per mietere vittime e costringere molti ad un bel bagno di realtà. Chissà perché la prima cosa che ac-

cade dopo le crisi è la messa in vendita di auto sportive, yacht, seconde case e attività commerciali.

Molte di queste finiscono pignorate e poi all'asta per l'insolvenza di chi ha giocato al rialzo fidandosi delle false promesse di ricchezza suggerite dal sistema. A mano a mano che si invecchia si realizza perciò che giocando a quelle regole in realtà non cambia mai niente. La corsa non ha fine. Non a caso il più grande rimpianto della maggior parte delle persone che si trovano al tramonto della propria esistenza è quello di aver sempre lavorato e solo marginalmente vissuto. Dopo un'intera vita passata a rincorrere un traguardo inesistente si finisce per realizzare che il sistema ci ha tolto tutto.

Non solo il denaro, con tasse altissime, gioco d'azzardo, patrimoniali nascoste e incentivando il consumismo sfrenato, ma soprattutto il nostro tempo. Quasi tutti, ignorando questi semplici concetti, finiscono per buttare al vento la propria vita.

Santa Cruz de Tenerife, da più di un secolo capitale delle Canarie



di Franco Leonardi

Quella Villa si elevava al di sopra di La Laguna e Las Palmas, prima nelle Cortes e poi con il Decreto Reale che sanciva la sua gerarchia, fino alla divisione provinciale del 1927.

Il privilegio di Villa Exenta, titolo concesso a Santa Cruz de Santiago de Tenerife dal re Carlo IV nel 1803, venne a riconoscere la vittoria della piazza sullo squadrone britannico al comando del contrammiraglio Horatio Nelson e pose le basi per la successiva dichiarazione di capitale delle Isole Canarie, dice il cronista ufficiale della città, José Manuel Ledesma. Tuttavia, la nozione di capitale deriva dalla divisione amministrativa e, pertanto, non può sorgere prima di essa. Fino al 1812 le Isole Canarie non formavano una divisione amministrativa, ma un'unità di comando. Va da sé che l'ignoranza che c'era a Villa e a Corte sulla realtà dell'Arcipelago era suprema. Un buon esempio è contenuto nelle istruzioni date allo statista Francisco Escolar dal governo della nazione, il 22 giugno 1804 ad Aranjuez, quando in una gli si dice che sarà inviato alle isole, "essendo la città di Santa Cruz de La Laguna, nell'isola di Tenerife, capitale delle Canarie".

La verità è che la questione della capitale è stata sollevata in modo "un po' sorprendente", secondo l'opinione dello storico Alejandro Cioranescu. La Costituzione del 1812 aveva stabilito un'unica provincia per le sette isole e assegnato un Consiglio Provinciale per ogni provincia, come massimo organo dell'amministrazione locale, una definizione che sebbene fosse accomodata al territorio peninsulare, non si adattava affatto alla realtà delle Canarie, dove le autorità risiedevano sparse tra Santa Cruz e Las Palmas. Nel dicembre 1812 un'intera settimana di tensione e di accesi dibattiti tra i deputati di Tenerife e quelli di Gran Canaria, ognuno a favore di Santa Cruz o Las Palmas. E quando la bilancia sembrava pendere dalla parte di Gran Canaria, le Cortes ricevettero la notizia che il comandante generale Rodríguez de la Buria aveva già deciso di istituire a Santa Cruz la Giunta Preparatoria, organo fondamentale per lo svolgimento delle elezioni dei deputati alle Cortes e dei deputati provinciali, che si tennero il 22 maggio 1813. Di conseguenza, al di là delle accuse, c'era una situazione di fatto che diventava anche una soluzione giuridica: se la convocazione della Giunta era stata decisa e firmata a Santa Cruz de Te-

nerife, allora era lì che risiedeva l'autorità. La capitale, concessa con titolo provvisorio alla Villa di Santa Cruz, alimentò la fiamma del disaccordo, spodestando La Laguna e Las Palmas di questo privilegio e inaugurando così il fenomeno che lo storico Marcos Guimerá Peraza chiamò causa insulare e altri studiosi chiamano "pugna intracanaria". Una volta costituita la Giunta, che fu criticata dai suoi avversari, decise di dividere Tenerife in quattro distretti, con le sorgenti di La Laguna, La Orotava, Icod e Santa Cruz, che affermò la sua gerarchia come futura capitale, condizione che fu avallata dalla sessione inaugurale della Giunta Provinciale, il 30 maggio 1813, proponendo nell'agosto dello stesso anno una divisione amministrativa basata su distretti giudiziari, tra i quali Santa Cruz, alla quale, oltre al suo territorio municipale come Villa, corrispondevano i pagos di Taganana, San Andrés e María Jiménez; la parte di El Rosario che si estendeva lungo la costa e le località di Arafo, Güímar, Fasnía e Arico. Ma questo carattere sempre provvisorio si accentuò con il ritorno al trono di Ferdinando VII, che nel maggio 1814 abolì la Costituzione di Cadice e ripristinò l'assolutismo, che rappresentò la

soppressione del Consiglio Provinciale, della capitale e dei distretti giudiziari. Si dovette aspettare fino al 1820, quando un pronunciamento militare diede inizio al cosiddetto Triennio Liberale, La Pepa fu proclamata di nuovo (La costituzione spagnola del 1812, nota anche come la Costituzione di Cadice o La Pepa, è la carta costituzionale promulgata il 19 marzo del 1812 dalle Cortes), il capo politico tornò a Santa Cruz, fu nominato un nuovo capitano generale e si tennero le elezioni delle Cortes e della Diputación. In questo secondo periodo costituzionale, le dispute e le rivalità rimasero latenti e una nuova organizzazione dei distretti giudiziari pose la Villa sotto la giurisdizione di La Laguna, che reagì inviando a Madrid il "síndico personero" José Murphy y Meade. La sua azione in tribunale "fu notevole per la sua precisione ed efficienza", dice lo storico Alejandro Cioranescu, che loda la sua capacità di capire che gli affari dei partiti giudiziari e della capitale avevano bisogno di una decisione unica. Mentre il cronista ufficiale della città, José Manuel Ledesma, ricorda il breve ma indubbiamente trascendente messaggio di José Murphy nel 1821. "Ho la soddisfazione di comunicare a Vostra Eccellenza che le Cortes Straordinarie, in sessione del 19 del presente, sono servite a designare questa Nobilissima, Leale e Inconquistata Villa come Capitale delle Isole Canarie". Questa notizia fu accolta con una manifestazione di gioia e soddisfazione a Santa Cruz; si fecero celebrazioni e alcuni paesi dell'isola si unirono alla gioia del popolo di Santa Cruz. Tre mesi dopo, il 27 gennaio 1822, Ferdinando VII promulgò un Decreto Re-

le che stabiliva la divisione del territorio spagnolo in 52 province e nel quale si affermava: "Le Isole Canarie. Popolazione: 215.108 anime. Deputati: tre. Capitale: Santa Cruz de Tenerife". Nonostante i precedenti del 1813 e del 1821, questa data è considerata come quella dell'istituzione definitiva della capitale. Così, quando nel 1833 fu pubblicata la legge definitiva di organizzazione territoriale, "Santa Cruz era già la capitale delle Canarie, de facto e de jure. Infatti, perché qui risiedevano i centri amministrativi (Tribunale delle Indie, Consiglio di Sviluppo delle Canarie, Servizio Postale e Consiglio della Sanità), e le nuove autorità continuarono a prendere possesso delle loro posizioni in questa Villa, e giustamente per origine legittima in disposizioni o autorizzazioni implicite dei governi successivi, fossero di qualsiasi colore", dice Ledesma. Una volta confermato lo status di capitale di Santa Cruz de Tenerife nel 1822, gli anni seguenti furono caratterizzati da una continua raffica di esposizioni, relazioni e pressioni di ogni tipo. Nelle parole di Luis Cola, "la schizofrenia politica prese possesso del paese e portò con sé un continuo cambiamento nelle funzioni dei leader politici", che si mescolavano anche con "un flusso costante di licenziamenti e nomine". Ma anche con questo avanti e indietro, il cronista sottolinea che la situazione precedente non cambiò, "e ogni volta che ci fu un cambiamento o una sostituzione, in tutti i casi le nuove autorità si insediarono, naturalmente, a Santa Cruz", dove rimasero stabilite, sancendo la loro condizione di centro principale dell'Arcipelago. La capitale di Santa Cruz de Tenerife fu mantenuta fino al 23 settembre 1927, quando, durante il governo della dittatura di Primo de Rivera, fu decretata la divisione delle Isole Canarie in due province: Santa Cruz de Tenerife e Las Palmas.

Un commento al discorso di Draghi al Senato

«Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta»

(Mario Draghi, 17 febbraio 2021, primo discorso da Presidente del Consiglio al Senato)

di Giovanni Birindelli

<https://catallaxyinstitute.wordpress.com>



NdR: si parla dei VOSTRI SOLDI!!
LEGGETELO e cercate di CAPIRLO...

Dal 2002 (anno dell'inizio della sua circolazione effettiva) a oggi, il potere d'acquisto dell'euro è diminuito di oltre il 34%, cioè di oltre un terzo.

In base alle rime poetiche di Draghi c'è quindi da aspettarsi che nell'arco di mezza generazione la quantità di natura e la sua qualità diminuiranno di oltre un terzo (dopo tutto, battute a parte, la questione monetaria, come quella ambientale, hanno al centro lo stesso identico problema: l'aggressione sistematica e legale della proprietà privata da parte dello stato).

Questione ambientale a parte, spendiamo due parole sul concetto di «buona moneta» che Draghi vuole vendere agli italiani.

A. Una «buona moneta», secondo Draghi, è quella che, essendo infinitamente inflazionabile, perde oltre un terzo del suo potere d'acquisto in meno di vent'anni: secondo gli obiettivi espliciti di inflazione delle banche cen-

trali occidentali, circa il 72% in 50 anni; l'87,5% in 82 anni. In altri termini, la «buona moneta» è, per Draghi, quella che in meno di vent'anni riduce di oltre un terzo i risparmi delle persone (e quindi gli investimenti economicamente sostenibili). All'art. 47, la Costituzione stabilisce che «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio»: ecco, forse i costituenti pensavano che il modo migliore per incoraggiare e tutelare il risparmio fosse distruggerlo (infatti il resto dell'articolo recita: «la Repubblica disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito»: cioè sostituisce lo stato al processo di mercato, il che equivale a distruggere).

Se Tizio dicesse a Caio: «per incoraggiarti ad andare in auto e per migliorare la sicurezza della tua auto, te la distruggo togliendole ogni anno il 2,5% del motore», Caio prenderebbe Tizio per scemo. Quando invece Tizio dice a Caio: «per incoraggiarti a risparmiare e per tutelare il tuo risparmio, te lo distruggo diminuendone il valore del 2,5% all'anno», Caio lo guarda come un angelo venuto dal cielo a salvarlo. Perché Caio ha una reazione opposta nei due casi? Perché non sa cos'è il denaro. La natura del denaro e gli effetti della sua manipolazione sono questioni abbastanza complicate, che perfino la stragrande maggioranza dei cosiddetti economisti non riesce a capire: da Keynes al premio Nobel Krugman (che nel 1995 affermava che l'impatto di internet sull'economia non sarebbe stato maggiore di quello del fax e che nel 2015, quando 1 bitcoin

valeva 7.500 euro, affermava che era una bolla destinata a esplodere e una frode - oggi 1 bitcoin vale oltre 50.000 dollari e inizia a essere adottato come investimento dalla finanza mainstream).

Questa complicità dell'economia monetaria è utile a Tizio (lo stato) per mantenere Caio (la persona comune) in uno stato di sudditanza e per saccheggiarlo sistematicamente, senza sosta, mentre gli fa credere che sta lavorando per il suo futuro e quello dei suoi figli.

B. Una «buona moneta», secondo Draghi, è quella che, essendo infinitamente inflazionabile, permette di avere tassi di interesse artificialmente bassi.

Tassi di interesse artificialmente bassi scoraggiano ulteriormente il risparmio, e quindi gli investimenti economicamente sostenibili.

L'aspetto peggiore, tuttavia, è che allo stesso tempo segnalano agli investitori la presenza di risorse disponibili per gli investimenti che in realtà non esistono.

Il risultato sono crisi economiche cicliche (boom and bust). Oltre a essere quella che distrugge i risparmi delle persone, la «buona moneta», secondo Draghi, è quindi quella che toglie alle persone anche il loro lavoro.

C. Una «buona moneta», secondo Draghi, è quella che può essere ulteriormente inflazionata grazie alla riserva frazionaria. La riserva frazionaria è quel sistema di espansione artificiale del credito basato sull'appropriazione indebita (analogo, mutatis mutandis, a quello in cui i proprietari dei parcheggi potessero affittare ad altri le auto par-

cheggiate dai loro clienti, e che in ogni momento i loro clienti possono tornare a riprendere).

In breve, funziona così: se A deposita 1.000 euro nella banca X, questa ne trattiene l'1% come riserva obbligatoria e ne presta il rimanente 99% (990 euro) a B, che a sua volta li deposita nella banca Y. La banca Y fa lo stesso e così di seguito finché il sistema bancario nel suo complesso, a partire da quel deposito iniziale di 1.000 euro, ha creato 99.000 euro letteralmente dal nulla.

In quanto ulteriore fattore di inflazione monetaria, la riserva frazionaria peggiora e amplifica le crisi economiche cicliche di cui sopra (punto B).

Inoltre comporta che tutte le banche commerciali sono in uno stato di bancarotta intrinseca: in caso di corsa agli sportelli, esse andrebbero con le gambe all'aria in quanto il denaro depositato è stato prestato (il sempre maggiore divieto del contante serve a impedire la corsa agli sportelli, che era l'ultimo argine rimasto alla capacità del sistema bancario di inflazionare a piacimento).

Gran parte del denaro creato dal nulla grazie alla riserva frazionaria le banche commerciali lo usano per comprare titoli del debito pubblico (di qui il sodalizio stato-banche, che con la nomina di Draghi alla presidenza del consiglio trova la sua espressione anche esteticamente più compiuta).

Per poter prestare ad altri il denaro che Caio ha depositato in banca (e sul quale quindi ha mantenuto la pie-

na disponibilità in ogni momento), le banche devono appropriarsi legalmente del denaro di Caio, ma a sua insaputa. Nella mia personale esperienza, le persone che sono al corrente dell'articolo 1834 del Codice Civile («Nei depositi di una somma di denaro presso una banca, questa ne acquista la proprietà»), e quindi del fatto che il denaro che esse hanno in banca non è loro, sono pari al numero di persone che nella loro vita si sono mai chieste (o che in un giornale hanno mai letto un articolo chiedersi) perché lo stato impedisce con la forza il libero mercato nel settore del denaro: zero.

Una «buona moneta», secondo Draghi, è quindi quella che consente di privare le persone della proprietà del denaro che hanno depositato in banca facendo loro credere, allo stesso tempo, che ne sono proprietarie.

Grazie a bitcoin, queste persone oggi hanno la possibilità di essere proprietarie del loro denaro (un denaro di mercato non inflazionabile e resistente alla censura statale). Tuttavia, se compreranno bitcoin generalmente lo faranno solo perché sperano di guadagnarci e non per i problemi strutturali che bitcoin risolve.

Questa è la forza di bitcoin: il fatto che la sua adozione è motivata dagli incentivi (che tutti hanno) invece che dalla comprensione della questione monetaria che è nato per risolvere (che quasi nessuno ha). D. Una «buona moneta», secondo Draghi, è quella che, grazie alla sua perdita di potere d'acquisto



(punto A), opera un trasferimento di risorse dai creditori (i risparmiatori) ai debitori (che devono restituire una somma che, al netto degli interessi, è uguale in termini nominali a quella prestata ma inferiore in termini reali) e quindi soprattutto allo stato, che è il debitore di gran lunga più grosso di tutti e l'unico che può indebitarsi per fare guerre; e opera un trasferimento di risorse da chi riceve il nuovo denaro prima (la classe di privilegiati e parassiti che girano intorno al potere politico), quando il nuovo denaro non ha ancora avuto il tempo di circolare e quindi di spingere in alto i prezzi, a chi lo riceve dopo (Caio), quando i prezzi sono già aumentati a causa della circolazione del nuovo denaro.

E. Una «buona moneta», secondo Draghi, è quella che, per esistere, ha bisogno del monopolio legale pubblico imposto con la violenza. In altre parole, è quella moneta che, se il suo uso non fosse imposto con la forza delle armi, e se la concorrenza a essa non fosse impedita con la forza delle stesse armi, nessuno userebbe e si scioglierebbe come neve al sole. Caio può non sapere cos'è il denaro; tuttavia, se potesse scegliere liberamente fra risparmiare (o essere pagato per il suo lavoro) in un denaro infinitamente inflazionabile che perde il suo potere d'acquisto nel tempo e un denaro non inflazionabile che mantiene (e perfino aumenta) il suo potere d'acquisto nel tempo, non esiterebbe un istante a sce-

gliere il secondo. È l'assenza forzata di libertà di scelta che lo mantiene nel suo stato di ignoranza su cosa è il denaro: il fatto che lo stato (e la sua costituzione) lo ha chiuso nella scatola buia del suo denaro fiat. Bitcoin ha aperto una via di uscita da quella scatola: non una via di uscita politica (la politica è sempre il problema, mai la soluzione), ma individuale. Col suo *whatever it takes*, Draghi è generalmente visto come colui che ha salvato l'euro (il fatto che ancora oggi egli abbia bisogno di sottolineare che l'euro è «irreversibile» basta a rendere l'idea di quanto, ai suoi stessi occhi, l'esistenza dell'euro sia in bilico - a mio avviso il rischio maggiore sono i paesi cosiddetti «virtuosi», o piuttosto meno viziosi, che a un certo punto potrebbero stancarsi di perdere ulteriormente potere d'acquisto della loro moneta per finanziare i redditi di cittadinanza, i «bonus cultura» e le altre amenità dei peracottai mediterranei che Draghi ha mantenuto al governo). Mentre, da un lato, il fatto (vero, per ora) che Draghi abbia salvato l'euro è scritto e ripetuto in ogni giornale, dall'altro il paradigma del denaro fiat di stato (e cioè il divieto di libero mercato nel settore del denaro) non è mai messo in discussione. Forse, di nuovo, questo basta a rendere l'idea di quanto privo di argomenti sia quel paradigma: chi è forte di argomenti (specie se logici) non ha paura del confronto, soprattutto sui paradigmi, in relazione ai quali invece oggi c'è un silenzio

forzato e totale.

Se non ci fosse questo silenzio imposto, prima di lodare Draghi per aver salvato (per ora) l'euro, sarebbe ragionevole chiedersi se l'euro, *non in quanto moneta alternativa alla lira* (che era ancora più liberamente inflazionabile da parte dello stato, e quindi ancora peggiore dell'euro), *ma in quanto denaro fiat di stato* (quindi infinitamente inflazionabile e imposto con la forza delle armi e contro le leggi naturali della libertà e quelle scientifiche dell'economia), valesse la pena di essere salvato.

Pochi giorni fa, in un articolo sul Telegraph, Lord Sumption (giudice della Corte Suprema britannica fra il 2012 e il 2018) ha accusato esplicitamente Matt Hancock e più in generale il governo di Boris Johnson di «tirannia» per aver perseguito un fine particolare (l'eliminazione del virus) con ogni mezzo ritenuto utile, qualunque fosse il costo in termini di prosperità, di libertà, di umanità.

In altre parole, per aver perseguito quel fine particolare *whatever it takes*.

Whatever it takes è equivalente al machiavellico «fine che giustifica i mezzi» che Sumption giustamente vede come tratto distintivo di ogni tirannia.

Ma, e questo è il punto, perché le persone che vedono la natura totalitaria del *whatever it takes* (i famosi difensori delle «libertà fondamentali» ecc., come se potessero esistere «libertà fondamentali» diverse dalla libertà) sono le stesse che invece spesso elogiano il *whatever it takes*

monetario di Draghi?

Di nuovo, perché non sanno cos'è il denaro: non solo non conoscono la sua relazione col processo economico ma neanche quella con la libertà. A causa di questa loro ignoranza, elogiando Draghi (ma in realtà il paradigma del denaro fiat di stato a banca centrale che tuttavia non possono mettere in discussione) elogiano la stessa tirannia che essi in altri casi condannano, e per le stesse ragioni. Dato che Draghi non è capace di capire le ragioni per cui, nel settore del denaro, il libero processo di mercato è superiore alla centralizzazione socialista, allora non è capace di capire queste ragioni in generale (non solo nel settore sistemico del denaro).

Infatti, nel suo discorso, dice: «il governo dovrà proteggere tutti i lavoratori, ma sarebbe un errore proteggere indifferentemente tutte le attività economiche».

Alcune dovranno cambiare, anche radicalmente.

E la scelta di quali attività proteggere e quali accompagnare nel cambiamento è il difficile compito che la politica economica dovrà affrontare nei prossimi mesi».

Un governo con un minimo di rispetto per la libertà e con un minimo di serietà e competenza in relazione ai suoi obiettivi di crescita lascerebbe questo compito (come quello di selezionare il denaro migliore) non alla «politica economica» (o monetaria), e cioè di fatto a qualche burocrate in una posizione di potere politico, ma allo spontaneo processo di mercato.



Il processo di mercato, infatti, è l'unico che può fare uso di quella conoscenza particolare, capillare e dispersa che è indispensabile alla crescita economica sostenibile e di cui nessuna mente direttrice o struttura burocratica centralizzata può disporre. Se Draghi non ha capito il problema dell'uso di questa conoscenza dispersa nel caso del tasso d'interesse (in cui la conoscenza in questione è quella delle preferenze temporali dei singoli individui - preferenze del cui prezzo il tasso d'interesse è espressione), ovviamente lo ha capito ancora meno nel caso del processo economico nel suo complesso.

A causa di questa mancata comprensione, tipica dei socialisti (di destra come di sinistra), affida a una struttura burocratica centralizzata un compito che può essere svolto con successo solo dal libero processo di mercato, che viene sempre più impedito. Chi ha lasciato al mondo una buona moneta (buona perché non imposta con la forza delle armi, perché rispettosa delle leggi scientifiche della libertà e dell'economia, e perché resistente alla censura statale) è stato Satoshi Nakamoto, non Mario Draghi.

E una buona moneta è il presupposto di una buona economia.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623



Più del 50% dei progetti audiovisivi che hanno ricevuto aiuti pubblici sono a tema canario



di Alberto Moroni

Più della metà dei progetti audiovisivi che sono stati selezionati per ricevere una sovvenzione dal governo delle Canarie nelle sue chiamate 2019 e 2020 sono di "tema o identità canaria", secondo il bilancio fatto dall'area della Cultura.

Il totale delle produzioni approvate, aggiungendo i processi di sviluppo, produzione e cortometraggi, ammonta a 41 progetti, ai quali sono stati assegnati più di due milioni di euro di budget. In totale, 197 progetti del valore di più di 58 milioni di euro hanno partecipato a questi bandi.

L'importo richiesto al governo ammontava a più di dodici milioni e mezzo di euro. Di questi, 41 hanno ricevuto sovvenzioni, 57 non sono stati sovvenzionati per esaurimento del credito, e sono stati respinti per non aver raggiunto il punteggio minimo, abbandonati o esclusi per non aver soddisfatto nessuno dei requisiti o per difetti nella documentazione. Secondo il Ministero della Cultura, la selezione in entrambi i casi è stata affidata a "un comitato di esperti di provata esperienza nazionale e internazionale, rispondendo così alla domanda storica del settore, che hanno anche fornito

suggerimenti alle basi che hanno governato le chiamate attraverso le associazioni professionali". Uno dei criteri applicati dal comitato nel valutare le proposte è la fattibilità finanziaria del progetto, compresa la sua capacità di raccogliere fondi da altre fonti pubbliche e private, che sono essenziali per andare avanti.

Il comitato valuta anche la qualità creativa di ogni progetto, in aspetti specifici come la proposta visiva, le risorse narrative, la qualità dei dialoghi o la struttura della trama. La cultura sottolinea che questi processi si realizzano anche con "la massima trasparenza, rendendo pubblico sulla piattaforma corrispondente ciascuno dei passi che si stanno facendo, con le rispettive scadenze per le denunce".

Dei 41 progetti sovvenzionati, 14 sono nella categoria Sviluppo, mentre 12 sono per la Produzione di lungometraggi e serie televisive, e 15 sono cortometraggi.

Di questi progetti, 23 hanno un tema canario e 36 sono diretti o co-diretti da registi canari, realizzando così uno degli obiettivi di queste basi per evidenziare il valore del collettivo di creatori audiovisivi canari, armonizzandolo con le politiche europee di sostegno alla produzione, promosse attra-

verso il programma MEDIA di cui il governo delle Canarie è patrocinatore dall'anno scorso. I progetti sovvenzionati sono in diverse fasi di sviluppo e produzione, cosa prevista nella sovvenzione, che è di natura pluriennale. Alcuni progetti hanno iniziato le riprese, come il documentario Benito Pérez Buñuel, diretto dal canario Luis Roca, che ha recentemente annunciato le sue riprese a Las Palmas de Gran Canaria, o il lungometraggio di fiction in coproduzione con la Francia, Hombres de Leche, diretto dal canario David Pantaleón, che concentra la sua storia su Fuerteventura, isola dove le riprese sono già state completate. Tra i progetti in sviluppo ci sono storie di tutti i generi, compreso un dramma sportivo come La Lucha, sugli sforzi di una lottatrice per creare una scuola per bambini di lotta femminile canaria. Il dramma storico Bajo Risco, sulla tratta degli schiavi a Lanzarote nel XVII secolo, il documentario El Exterior, sulla ricerca degli scienziati dell'Agenzia Spaziale Europea a Lanzarote, o il dramma Matar Cangrejos, una storia con protagonisti bambini ambientata a Tenerife negli anni 90, o il cortometraggio La Elegida, un adattamento di una leggenda Guanche in una storia a fumetti. Tra i progetti sovvenzionati ci sono anche storie ambientate in mondi immaginari, come i progetti d'animazione Increditales o Shark Academy, la fantascienza con i corti En la orilla o Gliese, e lo sguardo canario su temi globali come Refugiadas climáticas, del canario David Baute.

La Gomera e Tenerife riconosciute come destinazioni per l'osservazione responsabile delle balene



di Marco Bortolan

Il Cabildo di La Gomera ha partecipato alla consegna della certificazione concessa dall'Alleanza Mondiale dei Cetacei (World Cetacean Alliance) che fa di La Gomera e parte della costa di Tenerife il primo luogo in Europa ad essere considerato un'area di patrimonio delle balene, riconoscendo entrambe le isole come destinazioni turistiche eccezionali per l'osservazione responsabile di balene e delfini in natura. L'iniziativa viene dall'Associazione per la Conservazione dei Cetacei del Sud di Tenerife (ACEST), che lo scorso gennaio ha richiesto la certificazione di quest'area marina come patrimonio delle balene, ottenendo una risposta favorevole dalla World Animal Protection e la successiva elaborazione da parte della World Cetacean Alliance, permettendo a quest'area marina di avere una distinzione che solo altri tre luoghi al mondo hanno ottenuto: Hervey Bay (Australia) e The Bluff (Sud Africa) e California (USA). Alla cerimonia, svoltasi per via telematica, hanno partecipato il primo vicepresidente dell'Istituzione insulare, Alfredo Herrera, insieme all'assessore al turismo, María Isabel Méndez, e l'assessore alla sostenibilità, Héctor Cabrera, che sono anche membri del Comitato direttivo del Patrimonio Balena (WHS) Tenerife - La Gomera.

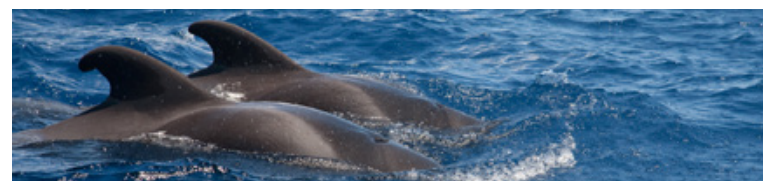
Uno dei presidenti del comitato direttivo del WHS, Mirna Piñero di La Gomera, è stato scelto per raccogliere la certificazione.

I rappresentanti dell'isola hanno concordato nel sottolineare l'opportunità che questo riconoscimento ha per La Gomera, collocandola tra le principali destinazioni turistiche del mondo per l'osservazione responsabile dei cetacei e affrontando lo sviluppo sostenibile di altre attività legate al territorio e al turismo, poiché nelle acque che uniscono queste due isole coesistono circa venti specie di cetacei che garantiscono il loro avvistamento durante tutto l'anno.

Hanno anche evidenziato l'impatto nel quadro della promozione del turismo e la condizione di La Gomera come Riserva della Biosfera perché, in entrambi i casi, l'attuazione di misure per la conservazione dell'ambiente marino è un valore aggiunto alle strategie della Corporación insular.

Si tratta di un accreditamento internazionale che riconosce le destinazioni eccellenti che implementano l'osservazione responsabile e sostenibile di balene e delfini.

Questo accreditamento fornisce all'industria del turismo un indicatore per identificare e sostenere le pratiche sostenibili, oltre a creare una piattaforma per questi siti per promuovere la loro cultura, patrimonio e biodiversità marina.



Montero si augura che la ZEC sarà estesa oltre il 2026



di Michele Zanin

Il ministro delle Finanze sottolinea che questi vantaggi fiscali sono una "priorità" per il governo, date le condizioni "imbattibili" per attirare gli investimenti e incoraggiare "i settori che guidano l'economia".

Il ministro delle Finanze, María Jesús Montero, ha espresso la sua fiducia che la Commissione Europea estenderà i benefici fiscali della Zona Speciale delle Canarie (ZEC) oltre il 2026, e ha detto che il governo nazionale e quello delle Canarie stanno lavorando per ottenere l'autorizzazione. Prima di presiedere la

cerimonia d'insediamento del nuovo presidente della ZEC, Pablo Hernández, e del vicepresidente, María José Miranda, Montero ha detto ai giornalisti che il mantenimento di questi benefici fiscali è una "priorità" per l'esecutivo, date le condizioni "imbattibili" per gli investimenti e per attrarre settori chiave dell'economia che possono portare maggiore valore aggiunto alle isole. La Montero si è detta convinta che le Canarie hanno sufficienti "argomenti", per la loro lontananza e insularità, perché la Commissione Europea capisca che hanno bisogno di un regime fiscale differenziato e competitivo,

ma nel quadro della fiscalità spagnola ed europea.

In questo contesto, ha riaffermato la volontà delle amministrazioni coinvolte di "rilanciare il contributo di risorse e di estendere la capacità della ZEC a tutte le imprese", in modo che "tutti i settori si sentano chiamati in causa in un momento speciale" a causa della crisi causata dalla pandemia.

Nel suo discorso, Hernández ha annunciato il lavoro che svolgerà per adattare i regolamenti della ZEC e del Regime Economico e Fiscale a un'economia "globalizzata, intangibile e mutevole".

Ha anche promesso di promuovere l'aggiornamento dell'organizzazione del consorzio e ha espresso il suo sostegno per le modifiche normative e le politiche pubbliche per "promuovere un ambiente favorevole per l'attrazione di imprese, la generazione di occupazione e la crescita economica sostenibile".

Il presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor

Torres, ha chiesto a Pablo Hernández di continuare il lavoro svolto dai suoi predecessori nell'incarico di far conoscere la ZEC fuori dalle isole: "Credo che lei debba continuare il lavoro svolto dai suoi predecessori per far conoscere la ZEC fuori dai nostri confini".

Il leader regionale ha detto che la ZEC non è un privilegio, ma "una necessità di compensare un territorio che dista moltissimi chilometri dalla terraferma".

Pablo Hernández era la persona proposta dal governo regionale per presiedere il Consorzio ZEC, e ha assunto questo incarico dopo che la sua nomina è stata ratificata dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio. Attivata nel 2002, la ZEC è una zona produttiva a bassa tassazione inclusa nel REF e un elemento chiave per attrarre investimenti dall'estero, soprattutto con l'obiettivo di favorire la diversificazione economica e promuovere progetti legati alla I+D+i e all'innovazione. Ci si aspetta che svolga un

"ruolo rilevante" nella ripresa economica dell'arcipelago, come previsto dal Plan Reactiva Canarias dopo la crisi sociale ed economica.

Pablo Hernández González-Barreda, nato a Tenerife, è stato direttore generale della modernizzazione del governo delle Canarie, con "un'esperienza giuridica e fiscale internazionale che lo rende il profilo ideale per raggiungere gli obiettivi in un momento in cui la crisi sanitaria ed economica domina l'agenda politica e amministrativa".

Ha conseguito una laurea in legge, un master in fiscalità e fiscalità internazionale e un dottorato in diritto presso l'Università Pontificia Comillas. Dal 2010 è docente di Diritto Finanziario e Fiscale all'Università Pontificia Comillas. È stato docente e visiting academic in numerose università e centri di ricerca in Spagna e all'estero. Sostituisce il vice ministro della Presidenza, Antonio Olivera, a capo della ZEC fino ad agosto 2019.

Puertos: non è sua competenza aumentare i noli dall'Asia

di Marco Bortolan

L'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife risponde al CEOE, che ha criticato la gestione lenta dell'agenzia portuale e ha avvertito che ci possono essere "carenze" nelle isole.

L'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife ha detto ieri che "sfuggire alla sua competenza" l'aumento delle merci provenienti dall'Asia, e ha osservato che nel 2020 il funzionamento della catena di approvvigionamento internazionale e il normale funzionamento del traffico marittimo è stato colpito dalla pandemia non solo nelle isole Canarie, ma in tutto il mondo, un effetto che ha portato alla riduzione delle navi in funzione e delle linee di navigazione, oltre a un deficit di container vuoti". L'agenzia portuale ha fatto riferimento a questa interpellanza in una dichiarazione, perché il CEOE di Santa Cruz de Tenerife ha espresso la sua preoccupazione per la situa-

zione che si sta generando con l'importazione di merci dall'Asia, a causa dei problemi derivanti dall'aumento delle tariffe di trasporto, mancanza di connessioni e ritardi.

Allo stesso modo, ha aggiunto che ci sono diverse amministrazioni che in relazione all'ispezione e al movimento delle merci forniscono i loro servizi nel porto di Santa Cruz de Tenerife con il corrispondente personale tecnico, con diversa dipendenza funzionale e organica, e ha aggiunto che l'Autorità Portuale non ha la competenza per svolgere questi compiti.

Tuttavia, l'ente di Tenerife, consapevole del suo ruolo di coordinamento, si preoccupa che la prestazione dei servizi nelle sue strutture sia corretta e si realizzi nei tempi e nelle forme dovute, sia da parte delle suddette amministrazioni sia da parte delle imprese stesse.

Come esempio, il Centro d'ispezione del porto di Tenerife, che unifica l'elaborazione di servizi come la salute,



vegetale e animale, la dogana e l'ispezione e il controllo delle merci, ha effettuato un totale di 6.127 ispezioni nel 2020, spendendo una media di un'ora e mezza per completare l'intera procedura.

A livello statale, e secondo il Quadro Strategico del Sistema Portuale in fase di sviluppo, l'obiettivo da

raggiungere nel 2025 è quello di utilizzare un massimo di 48 ore nell'ispezione di merci non deperibili o merci generali, e sei ore per le merci deperibili, in modo che senza dubbio il servizio in questo senso nel porto della capitale sia uno dei più veloci del paese.

Un progetto a La Palma come destinazione turistica gastronomica

La società pubblica Sodepal lancia il sito web **'Saborea La Palma'** per posizionare la cucina dell'isola nei mercati regionali, nazionali e internazionali

di Cristiano Collina

Il CEO di Sodepal è responsabile per lo sviluppo economico del Cabildo de La Palma, Raquel Diaz, ha presentato lo sviluppo del progetto Saborea La Palma, un programma che gestisce l'azienda pubblica per posizionare l'isola come destinazione turistica gastronomica.

Il lancio del sito web con lo stesso nome è uno spazio per rivalutare e posizionare la cucina dell'isola nei mercati regionali, nazionali e internazionali, per riscal-

prire i sapori dell'isola, e un potente lavoro audiovisivo, che si riflettono attraverso una storia perfettamente intrecciata sia della materia prima che del territorio che l'isola può vantare, come la preparazione dei piatti nella ristorazione palmera.

Raquel Diaz ha spiegato che "siamo consapevoli delle gravi difficoltà economiche affrontate dal settore della ristorazione, una realtà che ci costringe a lavorare ancora più duramente nello sviluppo di azioni per dare valore alla nostra cucina, anche come prodotto turistico

di riferimento", un lavoro "in cui il Cabildo attraverso la sua azienda pubblica è pienamente impegnato".

L'assessore ha sottolineato che nelle azioni previste "cerchiamo di toccare le emozioni e riscoprire sapori e sensazioni".

Per fare questo, da Saborea La Palma si incoraggia la popolazione locale "a definire e condividere la loro esperienza di ciò che è il "sapore" dell'isola".

Diaz ha sottolineato che il nuovo sito Web consente di avere in un unico spazio tutte le attrazioni gastrono-



miche disponibili a La Palma e facilita la ricerca dei migliori produttori, ristoratori e gourmet per coloro che desiderano gustare i veri sapori della Isla Bonita e poter così scoprire le loro proposte gastronomiche.

Da parte sua, José Adrián Hernández Montoya ha evidenziato l'eccellente qualità dei prodotti della Isla Bonita, dall'agricoltura, allevamento e pesca, e ha sottolineato l'importanza di farli cono-

scere e notare che appaiono sul menu di tutti i ristoranti palmeros.

Infine, il sindaco della capitale, Juanco Cabrera, ha sottolineato l'importanza di avere siti web come quello di Saborea La Palma, visivamente attraenti e che offrono a tutte le persone interessate un portale di informazioni sulla ricca gastronomia dell'isola e, naturalmente, Santa Cruz de La Palma.

La Isla Bonita, per la prima volta sulla copertina del National Geographic

di Franco Leonardi

Il fotografo naturalista di Fuencaliente Saul Santos dà visibilità a diversi luoghi di La Palma nell'edizione 'Travel' della prestigiosa rivista.

Un'istantanea dell'isola di La Palma, e più precisamente della cascata di Los Tilos, a San Andrés y Sauces, è stata protagonista della copertina del 252° numero della rivista Travel del National Geographic. Grazie alla foto, scattata dal "fuencalentero" Saúl Santos, è anche la prima volta che l'Isla Bonita capeggia questa prestigiosa pubblicazione e, come l'artista ha riconosciuto, il fatto che si

sia deciso di tematizzare il numero con informazioni sul cuore verde delle Canarie, come si riflette nel sottotitolo, non è legato a nessuna azione promozionale delle istituzioni pubbliche dell'Arcipelago; è sorto come motu proprio dalla rivista diretta da Josán Ruiz.

All'interno, con testi dello scrittore e giornalista di viaggi Sergi Ramis, vengono evidenziati altri luoghi, come l'Osservatorio del Roque de los Muchachos, sia con foto diurne con strumenti astrofisici che della cupola celeste di notte; i dintorni della Cumbre Vieja; la Rotta dei Vulcani; il Parco Naturale di Las Nieves; il Santuario di Las

Nieves; il Viale Marittimo della capitale di La Palma; le Saline di Fuencaliente, o la rete insulare di sentieri. "Ora è arrivato il momento. Doppia felicità: in primo luogo, per pubblicare ancora una volta una copertina in una rivista importante come National Geographic Travel, e in secondo luogo, per essere nella mia bella isola di La Palma, che è la prima volta che si mette in bella presenza su una copertina. Ansioso di vederlo in stampa e di godere l'ampio articolo della Isla Bonita all'interno del prossimo marzo", così Saúl Santos ha commentato nelle sue reti sociali.





iphoto
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



di Daniele Dal Maso

Appezamenti di terreno, piazze, proprietà rurali, pascoli o abitazioni sono tra le 532 proprietà acquistate - la registrazione di una proprietà per la prima volta - della Chiesa nelle isole.

Tra il 1998 e il 2015 la Chiesa è stata coperta da una riforma della legge sulle ipoteche, fatta durante la presidenza di José María Aznar, che è stata abrogata nel 2015, e che ha permesso di registrare a suo nome ogni tipo di proprietà con una semplice certificazione ecclesiastica e per importi simbolici.

Il vicepresidente del governo, Carmen Calvo, ha inviato martedì scorso al Congresso la lista di questi possedimenti, che mostra che la Chiesa ha fatto 34.961 nuovi acquisti in Spagna in questa fase, di cui, 20.014 si riferi-

Terreni, piazze e pascoli, tra le 532 proprietà della Chiesa nelle Isole

Santa Cruz de Tenerife ha 256 proprietà e Las Palmas ne ha 276, di cui 358 sono templi e dipendenze complementari e 174 corrispondono ad altri usi

scono a templi della Chiesa Cattolica o dipendenze complementari, e 14.947 non sono legati a questi usi. La Laguna monopolizza quindici proprietà non religiose registrate dal Vescovado. Case di campagna (fincas) a Las Palmas e 48 proprietà rurali a Puerto del Rosario. Per province, Las Palmas ha 276 proprietà e Santa Cruz de Tenerife ne ha 256, di cui 407 sono registrate con la certificazione ecclesiastica e 125 con altri titoli abilitanti.

Del totale, 358 sono registrati come templi e dipendenze complementari, e 174 corrispondono ad altri usi, che includono proprietà rurali, pascoli, case, appezzamenti o anche piazze pubbliche. La Chiesa cattolica ha evitato di pagare tasse come l'imposta sugli immobili (IBI), sulle donazioni ed elemosine o eredità, sui trasferimenti di proprietà sulle loro proprietà, anche se la Corte di giustizia dell'UE afferma che l'esenzione si applica solo alle proprietà dedicate al culto, poiché esentare tutto può essere considerato un aiuto di stato illegale.

Ora si apre pubblicamente

la lista di tutte le proprietà che la Chiesa ha registrato e, quindi, la via delle rivendicazioni. In effetti, diversi consigli comunali stanno studiando la proprietà della Chiesa sulle piazze dei loro comuni.

Il caso del chiosco nella Plaza de la Iglesia di Puerto del Rosario, Fuerteventura, è particolarmente impressionante, perché la Diocesi delle Canarie ha deciso di rescindere il contratto settimanale fa e questo posto è un riferimento da 60 anni nella capitale di Fuerteventura.

Il sindaco Juan Jimenez ha detto che sta pensando di chiedere la restituzione di questa piazza, e nella sessione plenaria di lunedì discuterà la questione del chiosco. Ma non è l'unico caso. La Chiesa ha anche registrato la parrocchia di San Antonio e la sua piazza a Ingenio, o la piazza di San Isidro ad Arucas.

Secondo il Collegio dei cancellieri delle isole ci sono state molte donazioni di proprietà rurali o case da parte di parrocchiani, ma questioni di piazze o strade adiacenti è più discutibile perché sono di uso pubblico. Infatti, i comuni sostengo-

no le spese di riparazione o pulizia ma la Chiesa, per esempio, nel chiosco di Puerto del Rosario è quella che fa pagare l'affitto: 1.400 euro al mese, e ha deciso di rescindere il contratto perché i requisiti sanitari e le misure imposte dalla pandemia sulla limitazione dello spazio, tavoli e sedie per i clienti "non sono approvati dalla Diocesi di Canarias", dice Orlando Darias, il reggente del chiosco.

Manuel Marrero, ha chiesto al governo centrale e regionale di rivendicare tutti i beni del patrimonio storico di natura religiosa e di mettere a disposizione dei comuni e dei privati un sostegno per recuperare i beni ingiustamente passati di proprietà.

Dopo aver reso pubblico il rapporto preparato dal governo di Spagna sulle immatricolazioni di beni da parte della Chiesa, Manuel Marrero ritiene che l'esecutivo spagnolo debba "approvare formule normative per dichiarare nulle le acquisizioni fatte senza titoli sufficienti". Il rapporto sottolinea che "la semplice certificazione con la firma del vescovo" non era suf-

ficiente, dice Marrero, che nel caso della provincia di Tenerife ammonta a 208 delle 256 registrazioni, e nella provincia di Las Palmas a 199 delle 276.

Hipólito Cabrera, vicario generale della diocesi delle Canarie, difende la legalità di tutte le iscrizioni e sottolinea che molte di esse, come a Fuerteventura - dove circa sessanta corrispondono a proprietà rurali e pascoli - sono vecchie donazioni dei residenti, così come le terre delle piazze adiacenti alle chiese.

La Conferenza Episcopale sottolinea su questa controversia che è evidente che i templi, gli eremi o i monasteri servono allo scopo proprio della Chiesa.

Ma anche la casa in cui vive il prete o i locali in cui si gestisce una mensa per i poveri. "Né è strano che la Chiesa possieda altri tipi di beni. E il fatto è che le parrocchie, le diocesi, le congregazioni religiose, ecc., come qualsiasi persona giuridica, possono ricevere tutti i tipi di donazioni (compresi frutteti, fattorie, edifici o altri beni)", sottolinea.

Caccia al Pianeta Rosso

(1° parte)

Immagine reale ad alta definizione della superficie di Marte ottenuta unendo migliaia di scatti forniti dal veicolo Curiosity, sulla superficie del pianeta rosso dal 2012.

di Gianni Mainella

Una sfida dopo l'altra

Nel periodo di massimo auge delle teorie del "complotto lunare" uno degli argomenti più usati era la domanda (retorica): "... se fosse stato veramente possibile, perché non ci siamo più tornati sulla Luna?".

Sulla Luna ci siamo andati per lo stesso motivo per cui Hillary e Norgay scalarono l'Everest o Amundsen sfidò i ghiacci antartici con una muta di husky per arrivare al Polo Sud. Si tratta, allo stesso tempo, di esplorazione e sfida umana. E sulla Luna, dopo il famoso "piccolo, ma grande passo" di Neil Armstrong nel luglio del 1969, ci siamo tornati per ben cinque volte fino al dicembre del '72, permettendo ad un totale di 12 uomini di esplorarne il suolo. Dopo di che abbiamo smesso di andarci per lo stesso motivo per cui abbiamo smesso di andare al Polo Sud. Per andare al Polo Sud basterebbe ormai un aereo. Ma a che pro? Per scendere, farsi un selfie e tornare a casa?

La corsa alla conquista della Luna fu una sfida politica e tecnologica, ancor prima che scientifica, nel pieno della Guerra Fredda. Una sfida lanciata non da scienziati ma dal Presidente degli USA, J. F. Kennedy, davanti alle 35.000 persone presenti nello stadio della Rice University nel settembre del 1962: "Abbiamo deciso di andare sulla Luna. Abbiamo deciso di andare sulla Luna questo decennio e di fare altre cose, non perché siano semplici, ma perché sono difficili, perché questo obiettivo ci permetterà di organizzare e di mettere alla prova il meglio delle nostre energie e capacità, perché questa è una sfida che vogliamo accettare, non abbiamo intenzione di rimandarla e abbiamo intenzione di vincerla, così come le altre".

I Sovietici, che ben tre anni prima del discorso di Kennedy erano stati i primi a riuscire a conquistare con le loro sonde Lunik sia il suolo che l'orbita lunare, dopo la passeggiata di Armstrong del '69 rinunciarono per lo stesso motivo per cui i competitori di Amundsen rinunciarono ad raggiungere il Polo Sud dopo che

ci era riuscito lui. Nel momento in cui ci sono più competitori, la sfida non consiste più solo nel raggiungere l'obiettivo ma anche nell'essere i primi a raggiungerlo. Chi non arriva per primo ne prende atto e passa pagina. E i nuovi concorrenti che entrano in scena si adeguano alle sfide del momento, non a quelle del passato.

La NASA, dopo aver vinto la sfida politica e tecnologica della corsa alla Luna, passò agli obiettivi successivi. Da un lato lo sviluppo di una Stazione Spaziale permanente e di una vera e propria navicella spaziale riutilizzabile che andasse oltre la tecnologia "usa e getta" del programma Apollo, navicella da utilizzare come trasbordatore tra la Terra e la stazione spaziale. Quindi: la ISS e lo Space Shuttle. E dall'altro lato, l'esplorazione, passo previo per la conquista umana, del seguente corpo più vicino del nostro sistema planetario: il pianeta rosso, Marte.

Il passaggio dal programma Apollo al programma Shuttle fu programmato con largo anticipo. L'offerta ad aziende private per iniziare lo studio preliminare dello Shuttle venne lanciata dalla NASA nell'ottobre del 1968, quindi quasi un anno prima che Armstrong scendesse sulla Luna. E nel gennaio del '72, quando mancavano ancora due missioni alla fine prevista per il programma Apollo, il presidente Nixon approvò ufficialmente il progetto "ISS+Shuttle" per continuare la corsa allo spazio dopo la conclusione ormai vittoriosa della corsa alla conquista della Luna.

E anche l'esplorazione di Marte è qualcosa che era stata programmata ed iniziata da entrambe le superpotenze della Guerra Fredda ben prima degli sbarchi sulla Luna. Il primo tentativo, fallito, di realizza-

re un volo ravvicinato di una sonda su Marte fu fatto infatti dai sovietici nel 1960, addirittura prima del famoso discorso di Kennedy.

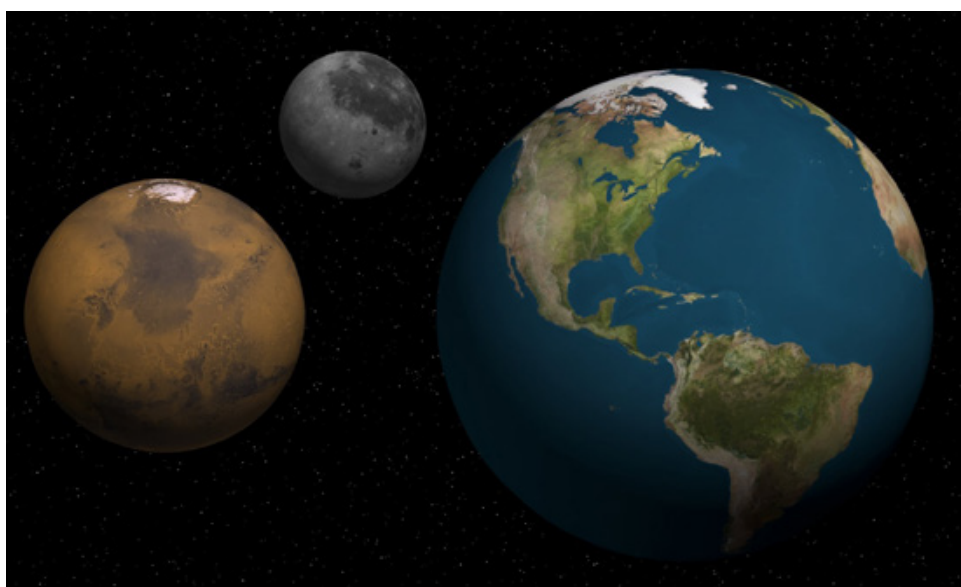
Missioni "intelligenti"

Ci sono conquiste e conquiste. Ci sono casi in cui possiamo usare "casa nostra" come base operativa e casi in cui, per la distanza, è necessaria una lunga e complessa fase previa di esplorazione e magari la creazione di un qualche tipo di avamposto. La migliore conoscenza possibile delle caratteristiche dell'atmosfera e della superficie di un pianeta è una condizione indispensabile per realizzare con successo ed in sicurezza operazioni di atterraggio, esplorazione ed eventualmente di decollo per il rientro. E già dalle prime osservazioni risultò evidente che per Marte la cosa era ben più complessa che per la Luna.

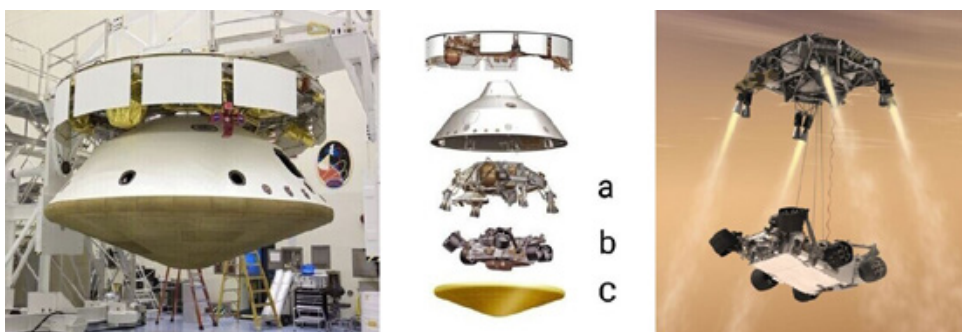
Contrariamente a quello che si possa credere, le risorse energetiche non sono il principale problema dei viaggi spaziali. Per muoversi nello spazio vuoto, quindi senza attrito dell'aria o una forza di gravità da vincere, non è necessario tenere sempre il piede sull'acceleratore. Basta accelerare un po' solo per raggiungere una certa velocità e poi si continua a viaggiare a "motore spento" per inerzia. Sarà necessario usare i motori solo per le manovre di aggiustamento di rotta, di frenata e di ripartenza. Ogni goccia di carburante va usata nel modo giusto, ma per viaggiare nello spazio non bisogna portarsene dietro più di tanto.

La Luna non era poi così distante: appena 10 volte il giro della Terra. La navicella Apollo 11 usò il carburante dell'ultimo stadio del razzo di lancio per accelerare fino ad una velocità di 39.000 km/h e poi viaggiò per appena 3 giorni a motori spenti verso il punto calcolato per essere catturata dalla gravità della Luna. La distanza tra la Terra e Marte è molto maggiore ed oltretutto è variabile in quanto si tratta di due pianeti che orbitano intorno al sole su due orbite diverse. Il valore minimo è di circa 60 milioni di km, 150 volte maggiore di quello della distanza della Luna e le sonde che finora hanno effettuato il viaggio hanno impiegato tra i 128 e 333 giorni. Nonostante ciò, per quanto detto, le risorse energetiche necessarie non sono molto differenti.

I problemi legati alla distanza sono



Dimensioni relative di Terra, Luna e Marte



A sinistra: la capsula spaziale della missione "Mars 2020" in laboratorio. **Al centro:** all'interno della capsula sono alloggiati il veicolo "Perseverance" (b) dotato del drone "Ingenuity" e l'argano (a) dotato di retrorazzi. La prima parte della discesa nell'"atmosfera di Marte avviene con l'intera capsula in caduta libera protetta dallo scudo termico (c). Viene poi aperto il paracadute e durante questa fase la capsula si apre rilasciando lo scudo termico. Infine, quando manca circa 1 minuto al contatto con il suolo, viene sganciato l'argano appoggia in maniera precisa e delicata al suolo il veicolo (destra).

altri, ed il principale è l'impossibilità di comunicazioni radio in tempo reale. Un segnale elettromagnetico impiega poco più di 1 secondo per raggiungere la Luna, mentre nel caso di Marte si parte da un minimo di 4 minuti (a seconda della distanza del momento) più altrettanti per ricevere l'eventuale risposta. Il che per esempio significa che la fase di atterraggio, che dura poco meno di 10 minuti, è completamente "cieca" per la sala di controllo sulla Terra e deve essere svolta in modo automatico dalla sonda.

Nei 50 anni trascorsi dalle missioni Apollo ad oggi, quello che è realmente cambiato è stato l'avvento e lo sviluppo delle tecnologie elettroniche, informatiche e robotiche. Quello che all'epoca era realmente impensabile era una missione di esplorazione robotica come quelle attuali. Le missioni Apollo furono fondamentalmente un miglioramento del volo aeronautico. Per quanto indubbiamente più complesso, il volo era necessariamente quasi completamente manuale ad opera degli astronauti a bordo. Il monitoraggio avveniva a occhio attraverso sensori e display analogici. Sia il primitivo computer di bordo che quello più grande nella base di Houston servivano semplicemente a calcolare, in base alle letture di monitoraggio, i valori di pilotaggio che il pilota poi inseriva manualmente. Per l'esplorazione e la futura conquista umana di Marte si è potuto invece scegliere la strada di una lunga e previa esplorazione robotica. E la necessità di questa scelta è dimostrata dall'alto tasso di fallimento delle prime missioni, prima di riuscire a sviluppare delle tecnologie e strategie affidabili.

Flyers, Orbiters, Lander, Rovers e droni

Il perfetto e spettacolare atterraggio sulla superficie di Marte, il 18 febbraio scorso, della missione "Mars 2020", cui seguirà tra qualche anno la prima missione robotizzata di "andata e ritorno", è stato possibile grazie a 60 anni di piccoli passi che ne hanno preparato il terreno.

Il primo passo per l'esplorazione di un corpo spaziale lontano è il cosiddetto volo ravvicinato (**Flyby**), una sonda che senza entrare in orbita fornisca durante il passaggio ravvicinato informazioni fotografiche e di altro tipo. Il primo tentativo sovietico risale al lontanissimo 1960, ben due anni prima del Kennedyano "abbiamo deciso di andare sulla Luna". Fu un tentativo fallito e solo nel 1965, dopo un totale di altri cinque tentativi falliti da parte sia dell'URSS che degli USA, la sonda americana Mariner 3 riuscì ad inviare con successo 21 foto ravvicinate del pianeta rosso.

Il passo successivo al flyby è quello di usare un modulo orbitante (**Orbiter**) e/o un veicolo di atterraggio (**Lander**) per ottenere informazioni in modo più stabile e prolungato nel tempo, rispettivamente dal cielo e dalla superficie del pianeta. Dopo due tentativi falliti nel 1971 (uno americano e uno sovietico) e con le missioni sulla Luna in pieno svolgimento, gli americani riuscirono nello stesso anno a mantenere la sonda Mariner 9 per quasi un anno in orbita intorno a Marte ricevendone oltre 7000 fotografie. Per la prima discesa con successo sulla superficie bisognerà invece aspettare fino al 1975. Le due missioni gemelle statunitensi Viking 1 e Viking 2 consistet-

tero in due "orbiter" che, una volta stabilizzati, fecero scendere ciascuno un "lander" sulla superficie. I due Viking sono tuttora in orbita intorno a Marte, mentre i lander inviarono informazioni durante 5 e 6 anni rispettivamente.

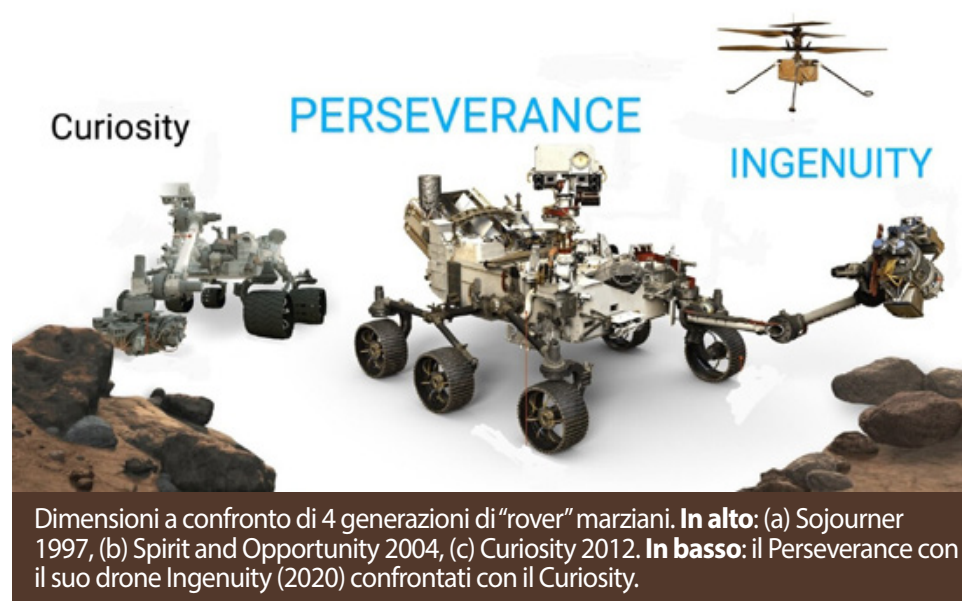
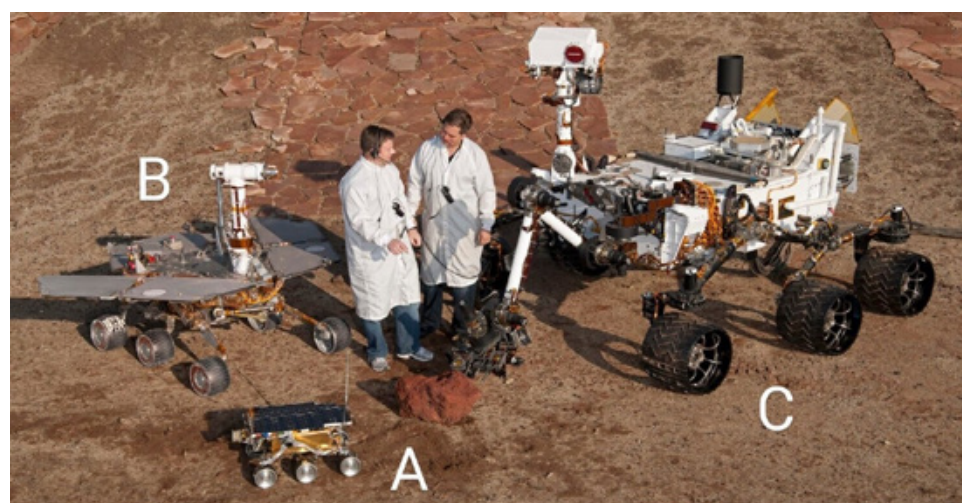
Ovviamente il limite dei lander è quello di fornire informazioni solo e sempre da una stessa posizione fissa. Il logico passo successivo è quindi la realizzazione di veicoli (**Rover**) che possano esplorare la superficie del pianeta in modo dinamico. I sovietici già negli anni '70 avevano realizzato con successo missioni sulla Luna di tipo "lander + rover", non di tipo automatico ma con un controllo a distanza in tempo reale dalla Terra, cosa possibile data la relativa vicinanza del nostro satellite. Ma tutti i tentativi di portare con successo un rover automatizzato sulla superficie di Marte erano falliti. Bisognerà attendere gli anni '90, quando le tecnologie di automazione permetteranno il successo del piccolo Sojourner, un veicolo a sei ruote lungo 65 cm, largo 48 cm e alto 30 cm, del peso di 10,6 kg circa e che poteva muoversi a circa 500 metri dal lander. Si tratta-

va di un veicolo sperimentale il cui fine era testare le tecnologie per lo sviluppo dei veicoli successivi, come il Curiosity, sceso poi su Marte nel 2012 e il Perseverance "ammartato" solo qualche giorno fa, portando con sé per la prima volta un **drone** chiamato Ingenuity che fornirà l'ulteriore contributo del punto di vista di un volo a bassa quota.

Andata e ritorno

L'arrivo sul suolo marziano della coppia Perseverance-Ingenuity è parte di un più ampio progetto chiamato **Mars Sample Return campaign** che, come recita il nome, ha come obiettivo quello di raccogliere campioni di roccia e polvere dalla superficie di Marte e riportarli sulla Terra affinché possano essere analizzati in laboratorio. Il primo viaggio di andata e ritorno quindi, preludio a un futuro viaggio con equipaggio umano.

Ma di questo e degli obiettivi scientifici dell'esplorazione di Marte ne parliamo il prossimo mese su LeggoTenerife.



Dimensioni a confronto di 4 generazioni di "rover" marziani. In alto: (a) Sojourner 1997, (b) Spirit and Opportunity 2004, (c) Curiosity 2012. In basso: il Perseverance con il suo drone Ingenuity (2020) confrontati con il Curiosity.

Ubaldo Lay, il sorriso di Sheridan



di Arch. Roberto Steneri

Sapete che cos'è uno "spaghetti thriller"?

Un altro caso di successo Made in Italy.

Vi propongo di conoscere il Tenente Sheridan e anche di fare un confronto con il Commissario Maigret.

Il dottore in legge Ubaldo Bussa, in arte Ubaldo Lay, è stato un attore romano di cuore pugliese; nei panni del Tenente Sheridan nei telefilm Rai dal 1959 al 1972. Il bel paese è un grande teatro, culla di bravissimi attori.

Non è un caso che il miglior Nero Wolfe sia stato interpretato da Tino Buazzelli, e che il miglior Maigret sia

Gino Cervi!

Sappiamo poco della vita del Tenente Ezechiele "Ezzy" Sheridan della Squadra Omicidi, un coraggioso poliziotto che sa essere duro per far compiere la legge.

Vediamo i suoi poliziotti negli interrogatori, esigendo risposte a un gangster buffone che li ha presi in giro. In seguito appare il Nostro, così gentile per offrire una negoziazione al delinquente, dopo che loro hanno fatto un bel lavoro di rammollimento.

È la tradizionale tecnica del poliziotto buono-poliziotto cattivo.

Ma Ezzy sa usare il sarcasmo dando del "simpaticone"

a un delinquente in un interrogatorio.

Però quando la legge serve per proteggere i banditi, sono necessari poliziotti come Clint Eastwood nei panni di "Harry lo sporco", che a volte deve agire al di sopra della legge; o figure come l'ex Governatore di New York, Rudolph Giuliani, padre della Tolleranza Zero al delitto.

Siamo in un'epoca di relativismo, tutto va bene e molti se ne fregano dei diritti del prossimo; questo è stato evidente ai tempi della pandemia, qualcuno ha detto "ci hanno tolto la libertà". Dimenticano che non è un valore astratto: è libertà

con responsabilità!

Ezzy e Maigret sono dei gentiluomini, sanno fare i "simpaticoni", con una speciale voce per ottenere le informazioni di cui hanno bisogno, ma certamente ci sono delle differenze tra loro.

Il Commissario Maigret è un galantuomo con le donne, ormai è un marito fedele; invece Sheridan è scapolo.

Come mai questo tenente dal tenero sorriso, è scapolo? Sheridan ha tutto il fascino di un galantuomo, capace di provocare l'ammirazione femminile di una principessa in La donna di quadri.

O l'innamoramento della figlia dello Sceriffo (*La donna dei fiori*), ma questa volta Ezzy non si mostra coraggioso e decide di rinunciare all'amore di Myriam, interpretata da Mariolina Bovo, dicendole: "È troppo tardi...". Soltanto perché lei è 20 anni più giovane di lui, Ezzy la conosce fin da bambina... Credo sia un caso di autocensura della Rai.

Entrambi i Nostri lavorano con impegno nella loro pericolosa professione, sconvolta dal sottomondo del crimine e dal mondo della corruzione a braccia lunghe. A volte subendo i loro "bravi" capi che non li lasciano avanzare con discrezione nelle inchieste.

Ma Sheridan è stato più fortunato di Maigret, il suo capo gli dice: "Avanti Sheridan, ti conosco troppo bene per non immaginare che hai un'idea più concreta".

Tutti siamo uguali davan-

ti alla legge, però i Nostri sanno che esiste un tipo di inchiesta per un povero diavolo e un'altra inchiesta per un personaggio importante. Ambedue sono capaci di passare notti intere senza dormire per compiere il loro dovere. E sono altruiste, l'altruismo è più esplicito in Maigret. Mentre Sheridan ha un volto più trasparente, ci appare più impegnato nel risolvere i casi a lui affidati, il Nostro ha la reputazione di essere efficiente, ha risolto casi in soltanto 48 ore come nel film "Chiamate 22-22".



Sheridan per il suo umanitarismo è più somigliante a Maigret, diversamente dall'investigatore Nero Wolfe. Quest'ultimo si mostra rigorosamente professionale. Mentre Maigret e Sheridan appaiono più latini, prendendosi cura del prossimo.

Ma accade qualcosa di meraviglioso poiché questo Sheridan latino lavora... negli Stati Uniti! Accade che lo Sheridan di Mario Casacci e Alberto Ciambri, riesce a galleggiare sulle due tendenze del giallo, l'anglosassone e il giallo sociale. Possiamo dire che questi creatori hanno scritto uno "spaghetti thriller", non è la sceneggiatura di un romanzo giallo, è un originale televisivo per la Rai!

Addirittura i telefilm includono belle canzoni degli anni '70.

NB: è comune vedere Ezzy, in cerca di informazioni, provocare un avvicinamento offrendo una sigaretta a qualcuno. Ma anche è una vera sofferenza vederlo fumare una sigaretta dopo l'altra, 50 anni fa non si parlava del rapporto tra il cancro e il fumo.



Il sorriso di Sheridan



Ubaldo Lay, il Tenente Sheridan

Le donne delle Canarie guadagnano 3.200 euro in meno dei colleghi maschi



di Bina Bianchini

Mentre le donne guadagnano 19.051,01 euro all'anno di media, gli uomini guadagnano una media di 22.333,63 euro. Questo è chiaro dai dati rilasciati venerdì dal sindacato CCOO nel suo nuovo rapporto sul divario salariale, che sostiene che il salario medio delle donne nelle isole Canarie dovrebbe essere aumentato del 14,7% per pareggiare. Si tratta di differenze che si verificano per un lavoro uguale o di uguale valore. CCOO ricorda che l'aumento dei salari negli ultimi dieci anni ha significato un aumento del 14,4% per gli

uomini, mentre l'aumento dei salari per le donne è stato dell'11,2%. Attualmente, le donne guadagnano meno di quanto guadagnavano gli uomini nel 2008. Le donne delle Isole Canarie entrano e rimangono nel mercato del lavoro affrontando disuguaglianze che si riflettono nei tassi di attività che occupano, nel lavoro a tempo parziale che affrontano, la casualizzazione delle assunzioni, l'alta percentuale di donne disoccupate o il fatto che alcuni settori sono precari. A questo si aggiunge l'incapacità di dissociare i ruoli di genere che continuano ad assegnare il lavoro

riproduttivo e di cura quasi esclusivamente alle donne, il che ha un impatto diretto e indiretto sui loro salari così come sui benefici presenti e futuri. Il sindacato sottolinea che il caso dei contratti a tempo parziale è particolarmente eclatante, anche se questo tipo di contratto è per lo più involontario, il che è legato al fatto che le donne passano più tempo a prendersi cura delle persone.

Le donne impiegate a tempo parziale sono aumentate dal 18,8% nel 2008 al 20,3% nel 2020. Inoltre, il 78% dei contratti part-time sono occupati da donne nelle nostre isole, ricorda CCOO. Altri elementi che spiegano i divari salariali sono la segregazione per settore. Nonostante il fatto che le donne siano la percentuale più alta di persone con un'istruzione superiore, questi dati vengono diluiti quando si cerca di accedere agli organismi di gestione, sia nel settore pubblico che

privato. La Corte Suprema ha stabilito che le donne hanno subito una discriminazione salariale basata sul genere nelle cause intentate da CCOO contro diversi hotel dell'isola di Tenerife.

Tuttavia, ci sono altre disuguaglianze alla base del divario salariale, come le difficoltà legate alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa, così come la mancanza di responsabilità nei compiti di cura e assistenza dei nostri figli e dei familiari non autosufficienti. La precarietà del lavoro sofferta dalle donne influisce anche sul divario di genere nelle pensioni, dove la media nelle Isole Canarie delle pensioni contributive è di 926,09 euro, 1.064,74 euro per gli uomini e 785,60 euro per le donne, raggiungendo un divario del 26% in questo settore. "Per questo possiamo purtroppo dire che la povertà ha un volto di donna e che siamo poveri lavorato-

ri in attività e continueremo ad esserlo in futuro se non si applicano misure correttive, sia nella sfera pubblica che nell'attività economica privata", lamenta CCOO in un comunicato.

Dal sindacato chiede di agire contro la disuguaglianza salariale tra donne e uomini, con politiche, risorse e strategie nei vari aspetti che determinano questa discriminazione, in modo che questo divario salariale di genere sia denunciato, sia punito e corretto fino alla sua totale e definitiva eliminazione. "La lotta contro la discriminazione salariale è la lotta per un'occupazione di qualità per donne e uomini; per la difesa dei servizi pubblici, nel loro doppio aspetto di generare cura e attenzione alle persone e di generare occupazione, e contro i tagli ai diritti economici, sociali e del lavoro che aumentano le disuguaglianze e la povertà", sottolinea.

Telelavoro a La Gomera, il sogno dei tedeschi

di Franco Leonardi

La prestigiosa rivista economica europea "Der Spiegel" e il giornale tedesco "Berliner Zeitung" hanno recentemente dedicato all'isola tre articoli basati sulla testimonianza di turisti che già trascorrono lunghi soggiorni sull'isola.

La Gomera è stata protagonista durante questa settimana di pubblicazioni di importante impatto sul mercato tedesco.

L'interesse per la destinazione ha portato diversi dei principali media di lingua tedesca a dedicare relazioni e definire l'isola come la migliore destinazione per una vacanza di telelavoro in tempi di pandemia.

Il Dipartimento del Turismo sta lavorando dallo scorso settembre, nei mercati tedesco, austriaco e svizzero

per offrire La Gomera come destinazione per il telelavoro.

Pertanto, l'isola ha partecipato a fiere virtuali come il Berlin Travel Festival, pubblicità nella rivista GEO. DE, seminari con agenti di viaggio, insieme a pubblicazioni e campagne su Facebook e Instagram.

La prestigiosa rivista economica europea Der Spiegel e il giornale tedesco Berliner Zeitung hanno recentemente dedicato tre articoli all'isola basati sulla testimonianza di turisti tedeschi che già trascorrono lunghi soggiorni di vacanza a La Gomera.

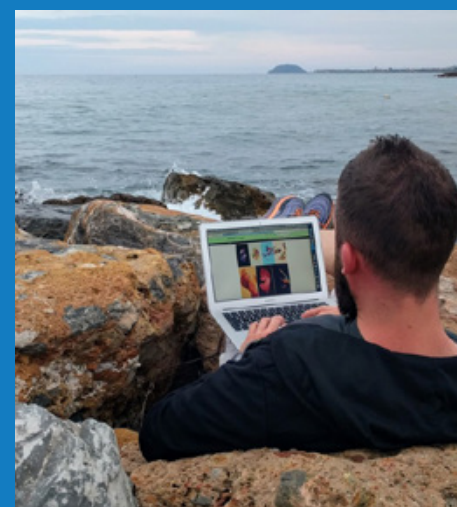
Inoltre, includono un'ampia intervista con l'assessore al turismo, Maria Isabel Mendez, che in questa occasione fornisce una radiografia attuale dell'evoluzione del settore.

Degli 11.000 posti letto disponibili a La Gomera, negli ultimi tre mesi c'è

stato un tasso di occupazione di circa il 60%, soprattutto da parte di turisti tedeschi che vedono l'isola come una destinazione sicura, lontano dalle gravi conseguenze della pandemia e dove possono telelavorare durante una vacanza in famiglia.

L'impatto di questa pubblicazione si unisce ad altre azioni realizzate durante questo mese con la celebrazione della prima fiera virtuale della stagione FVW, dedicata agli agenti di viaggio e ai tour operator del mercato tedesco. Inoltre, La Gomera ha focalizzato altre pubblicazioni nelle principali riviste professionali di turismo come Reise, Touristik Aktuell, Schmetterling e Brigitte.

Mendez ha sottolineato l'importante impatto mediatico di queste azioni che riflettono il legame del mercato tedesco con La Gomera, i cui turisti



decidono di scegliere luoghi come Valle Gran Rey per prolungare le loro vacanze oltre il tempo inizialmente previsto. "La nostra isola è un paradiso per il turismo.

Qualcosa che ci aiuta ad andare avanti e a mitigare le conseguenze che la pandemia sta generando in tutto il mondo", ha detto.

#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Questo passato mese di febbraio si è contraddistinto per una serie di attacchi agli agenti della sicurezza pubblica e privata in varie zone di Spagna. Canaria si è caratterizzata per gli interventi delle forze dell'ordine in Gran Canaria e per gli interventi dei vigilanti nel centro d'accoglienza Las Raices in Tenerife.

Diverse associazioni hanno manifestato per difendere i clandestini, accusando di razzismo o uso eccessivo della violenza da parte degli agenti. Probabilmente quando si scrive in un articolo Polizia, guardia civile o Vigilante la popolazione immagina che si tratti di esseri dotati di super poteri o che il pezzo di metallo che li identifica si trasformi in uno scudo che li rende invulnerabili e per questo quando si vedono nelle condizioni di intervenire du-

ramente vengono accusati di violenza poliziesca.

Nel centro di Las Raices ad esempio, la presenza della sicurezza privata si regge sul principio di costo beneficio e quindi le imprese per poter rimanere nei costi dettati dalle istituzioni si vedono costrette a mantenere un numero limitato di vigilanti a sorvegliare la zona.

Al momento il rapporto sicurezza privata vs. clandestini si aggira intorno a 1 a 15, e se a questi si aggiungono i rappresentanti delle varie associazioni all'esterno del recinto che in occasioni hanno dimostrato non essere così pacifiste come dichiarano, il rapporto scende a 1 su 20.

I vigilanti assegnati alla protezione del recinto sono lavoratori con mezzi limitati e sottoposti alle stesse condizioni ambientali e igieniche degli immigrati illegali, spesso sono l'unico sostentamento delle proprie famiglie e soprattutto sono esseri umani. Quando all'interno del centro si vedono obbligati ad intervenire per calmare e disperdere

i protagonisti di risse armate, credo sia comprensibile che, nonostante la preparazione, la paura di essere in netta minoranza e con mezzi insufficienti ad affrontare persone armate con spranghe, pali e coltelli, lo stress di non essere capiti dalla maggior parte dei residenti, il pensiero fisso che se qualcosa andasse male potrebbero perdere il lavoro e in casi estremi anche la vita possa causare una reazione contundente e per questo considerata eccessiva dai registi dei video amatoriali pubblicati poi sulle reti.

Gli agenti della sicurezza privata sono prima di tutto persone e lavoratori come gli altri e i vari vigilanti ricoverati con ferite gravi lo dimostrano. Personalmente considero che cercare di difendere i diritti dei clandestini sia legittimo ma non dev'essere una bandiera per scusare ogni loro atto violento ed in alcuni casi diffondere immagini parziali delle situazioni per colpevolizzare gli agenti di sicurezza. Quanti dei lettori trovandosi nella condizione di dover affrontare 15 o 20 persone armate e violente riuscirebbero a mantenere sotto controllo lo stress e al vedere compagni colpiti e calpestati a terra riuscirebbero a usare il dialogo per far finire le controversie?

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

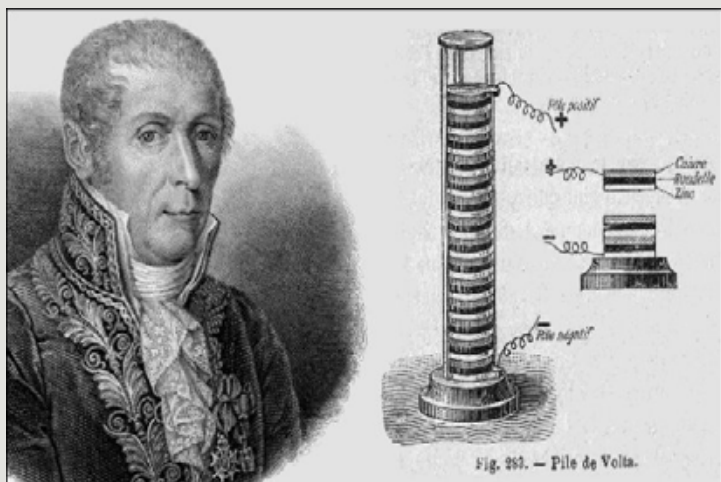
Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

Eureka! Ho un'idea:

Una pila elettrica con l'acqua dell'oceano!



di Andrea Maino

Se c'è una cosa che non mancherà mai a Tenerife è l'acqua salata. Ebbene, con l'acqua salata possiamo fare pile, accendere lampadine, caricare cellulari, in maniera ecologica e senza inquinare. Ha fatto il giro del mondo la lampada SALt, che funziona con acqua salata, ed esistono anche orologi a cristalli liquidi che funzionano con l'acqua, e ancora decine di prodotti che funzionano con l'elettricità prodotta da semplice acqua salata; ad esempio citiamo la HydraCell PowerCube, "batteria" che funziona aggiungendo semplicemente acqua di mare (o acqua e sale) per diventare un generatore portatile per chi va in campeggio.

Volete provare?

In un contenitore di plastica mettete dell'acqua, dove scioglierete del sale. Procuratevi un pezzo di rame (es filo elettrico spelato), e immergetelo nell'acqua per metà; e anche un pezzo di alluminio (esempio del Domopak piegato a strisciolina), e immergete anche questo nel contenitore stando attenti che i fili non si tocchino tra loro. Infine attaccate due cavetti con morsetto a coccodrillo all'"anodo" e al "catodo" e alimentate una lampadina LED o motorino elettrico da 1 volt. Potreste ricreare la Pila di Volta, producendo elettricità semplicemente usando delle monete da 5 centesimi e da 10



centesimi, quadretti di carta igienica, qualche goccia di acqua e un po' di sale da cucina, carta stagnola e un paio di cavetti.

In rete troverete decine di esempi per produrre energia elettrica con acqua salata rame e alluminio.

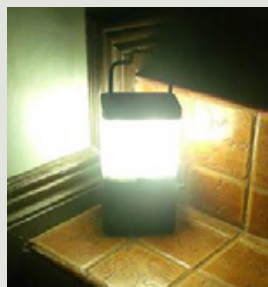
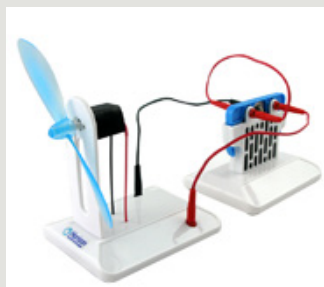
Quanto scritto è per suggerire di creare e proporre una pila con l'acqua di Tenerife!

Un gadget simpatico, un ricordo che un giorno i turisti potrebbero portare a casa loro come ricordo utile.

Semplice da produrre e con pochi centesimi ma che rappresenterebbe l'isola.

Immaginate anche banalmente un contenitore con la forma di un cactus dell'isola che riempito di acqua salata si illumina!

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per un'opportunità personale dei lettori.



REBUS di Andrea Maino

(frase 6, 1, 2, 5, 6)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 marzo 1954 Ron Howard	17 marzo 1951 Kurt Russell
2 marzo 1964 Alessandro Benetton	18 marzo 1956 Ingemar Stenmark
3 marzo 1958 Gianni Alemanno	19 marzo 1955 Bruce Willis
4 marzo 1968 Patsy Kensit	20 marzo 1950 William Hurt
5 marzo 1942 Felipe Gonzalez	21 marzo 1944 Timothy Dalton
6 marzo 1972 Shaquille O'Neal	22 marzo 1940 Fausto Bertinotti
7 marzo 1960 Ivan Lendl	23 marzo 1958 Serena Grandi,
8 marzo 1949 Antonello Venditti	24 marzo 1951 Tommy Hilfiger
9 marzo 1947 Emiliano Mondonico	25 marzo 1965 Sarah Jessica Parker
10 marzo 1973 Eva Herzigova	26 marzo 1933 Tinto Brass
11 marzo 1933 Sandra Milo	27 marzo 1971 David Coulthard
12 marzo 1979 Pete Doherty	28 marzo 1936 Amancio Ortega
13 marzo 1966 Ela Weber	29 marzo 1957 Christopher Lambert,
14 marzo 1958 Alberto di Monaco	30 marzo 1937 Warren Beatty
15 marzo 1968 Sabrina Salerno	31 marzo 1943 Christopher Walken
16 marzo 1948 Eugenio Bennato	

Anno 2007. Chi se lo ricorda ?

ELTON JOHN

TENERIFE

GOLF COSTA ADEJE

24 de Enero - 21 horas



Il Segretario Generale del Cgie Michele Schiavone scrive al Presidente del Consiglio Mario Draghi

"Siamo certi che, per la Sua esperienza maturata anche fuori dall'Italia, terrà nella dovuta considerazione le istanze e la disponibilità degli italiani all'estero a contribuire direttamente alla realizzazione del Suo programma di legislatura."

Così, in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, il segretario generale del Cgie Michele Schiavone.

"Esimo Presidente Draghi - scrive Schiavone - nel ruolo che mi è dato di rappresentanza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) sono onorato di rivolgermi direttamente al Suo alto Magistero di rappresentanza della Nazione per complimentarmi della Sua nomina alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, contestualmente, per augurarLe il miglior suc-

cesso che le nostre comunità in Italia e all'estero auspicano.

I connazionali all'estero, alla stregua dei nostri concittadini in patria, sono da tempo in attesa di una profonda svolta delle politiche di resilienza e di rilancio dell'Italia, volte a trasformarla e modernizzarla al fine di creare maggiori opportunità per l'occupazione, la formazione e l'istruzione tali da far progredire le condizioni di un rafforzamento sostanziale della vita nel nostro Paese e nei consessi geopolitici.

Gentile Presidente Draghi, il Suo successo è legato anche all'immagine del nostro Paese all'estero e, di conseguenza, produce effetti positivi per le considerazioni che hanno e potranno avere i governi e le istituzioni dei paesi ospitanti verso i nostri connazionali.

Siamo certi che, per la Sua esperienza maturata anche fuori dall'Italia, terrà nella dovuta considerazione le istanze

e la disponibilità degli italiani all'estero a contribuire direttamente alla realizzazione del Suo programma di legislatura.

Nel mondo degli italiani all'estero emerge una vistosa richiesta di semplificazione legislativa, dell'adeguamento dei processi di digitalizzazione ai servizi della pubblica amministrazione e nella rete diplomatico-consolare, come anche di una rivisitazione delle norme relative ai livelli e agli strumenti della rappresentanza politica nei territori oltre confine e nel Parlamento italiano. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, dall'inizio della XVIII legislatura, è impegnato assieme al Governo, alle Regioni e alle Province Autonome, nonché all'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia e all'Unione delle Province Italiane, alla realizzazione dell'Assemblea plenaria della IV Conferenza Stato-Regioni-Province Auto-



nome-CGIE i cui lavori preparatori sono stati momentaneamente bloccati a causa dell'avvicendamento del Governo.

Le chiediamo formalmente di sostenere e assecondare il prosieguo del percorso intrapreso affinché, a dodici anni di distanza, questo organismo possa ritrovarsi per definire il programma delle politiche triennali per gli italiani all'estero.

ReiterandoLe i nostri più fervidi auguri di successo, esimo Presidente Draghi, vogliamo ben sperare in un futuro incontro e nell'attesa il CGIE Le formula i più sinceri saluti", conclude il segretario generale Schiavone.

(Inform)

Scuole italiane all'estero: cosa cambia / il punto della FLC CGIL

Per le scuole, i corsi e elettori italiani all'estero cambiano ancora le regole e le responsabilità.

È quanto evidenzia la Flc Cgil in una nota in cui elenca tutte le modifiche contenute nella legge di bilancio 2021 che intervengono sul sistema scolastico italiano all'estero.

"I commi 975-77 della Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020), approvata dal Senato il 30 dicembre 2020, prevedono, attraverso la riscrittura di alcuni commi del D.lgs 64/2017, il trasferimento al Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale (MAECI) di un maggior numero di risorse di personale in comando (trasferite dal MI) e

maggiori competenze sulla gestione ed organizzazione delle attività di formazione, di selezione e di assegnazione temporanea ed invio in missione del personale scolastico alle sedi estere", spiega il sindacato. "Il principio che segue il legislatore è di semplificare le procedure attualmente previste per legge sulla nomina del personale scolastico del MI (docenti, dirigenti ed assistenti amministrativi) da destinare alle scuole, corsi e lettori all'estero, con l'obiettivo di eliminare l'attuale discrasia normativa. Nel fare questo il legislatore trasferisce tutte le competenze di organizzazione e gestione al MAECI, che viene rafforzato attraverso la restituzione al MAECI stesso dei 35 comandati, oggi in servizio

al MI, assegnati alla gestione amministrativa delle nomine all'estero". "Se è vero che l'attuale procedura si è mostrata farraginosa, anche perché non è mai stata attivata la cabina di regia interministeriale prevista dalla norma, - commenta la Flc Cgil - è altrettanto chiaro che non è questa la soluzione perché ancora una volta si sceglie una determinazione unilaterale dei poteri e delle responsabilità".

"A mo' di esempio, preme sottolineare che secondo il dettato normativo il MAECI potrà inviare, per ragioni di servizio, personale con nomine temporanee di un anno anche attraverso interpellati. Con questa operazione - accusa il sindacato - si svilisce la funzione dei bandi e si dà carta bianca al

MAECI che può così disporre del personale del MI a proprio piacimento". Quindi, per la Flc Cgil "anziché risolvere un problema fornendo strumenti di gestione trasparenti e condivisi, l'attuale norma lo sposta da un ministero all'altro, con un evidente squilibrio dei poteri a favore del MAECI". Nell'esprimere la sua contrarietà alle novità, il sindacato torna ad attaccare la "Buona scuola": "il fallimento delle procedure stabilite dal D.lgs. 64/2017 è stato palese fin da subito, sia nel merito sia nel metodo", annota la Flc Cgil. "Definire per legge procedure di reclutamento, indennità e durata dei mandati ha generato notevole confusione, rimbalzi di responsabilità, scarso coinvolgimento delle parti sociali

e in molti casi poca trasparenza. La FLC CGIL sosteneva e sostiene tutt'ora che l'intera materia dell'organizzazione e della gestione del personale scolastico all'estero deve essere riconsegnata nuovamente alla contrattazione nazionale, come era prima del 2017: piuttosto bisogna stralciare dalla legge tutte quelle parti che hanno natura contrattuale (formazione, reclutamento da intendersi come mobilità, indennità, istituti giuridici come ferie, permessi etc) lasciando alla legge esclusivamente le determinazioni di tipo ordinamentale del sistema scolastico all'estero e restituendo al contratto la potestà di definire regole certe, condivise e trasparenti". (aise)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2° Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

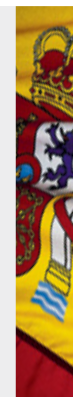
dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid



Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Italiani all'estero: scocca l'ora del voto elettronico

“Anno bisesto, anno funesto” dicevano i vecchi: grazie a Dio il 2020 è finito col suo fardello di disastri sanitari, economici e politici

Ma non credo che il 2021 ci darà la grazia di andare alle urne per togliere di mezzo il governo giallorosso, imbastito com'è di mestieranti, azzec-cagarbugli e scappati di casa che mai rinuncerebbero alla poltrona; invece, almeno in teoria, per le rappresentanze all'estero, dai Comites al CGIE si dovrebbe votare.

Di questo ed altro si è discusso in un'interessante riunione via web promossa dal Comitato di Presidenza del CGIE aperta ai parlamentari eletti all'estero ed ai responsabili dei partiti e associazioni per gli italiani nel mondo.

Così scrive Roberto Menia, segretario generale del Ctim, in questo articolo che firma per “Prima di tutto italiani”, mensile del Comitato tricolore diretto da Francesco De Palo.

“Molta confusione sotto il sole, posizioni ancora molto frastagliate, impressione che a qualcuno vada bene lo statu quo, ma l'occasione è stata utile per illustrare e chiarire le nostre posizioni e proposte, elaborate a seguito della discussione di questi mesi tra gli iscritti e rappresentanti dei circoli di Fdi e Ctim nel mondo.

Abbiamo rivendicato la tradizionale posizione della destra che guarda con patriottismo e orgoglio a quell'Italia che vive fuori dai nostri confini: 60 milioni di italiani oriundi, che conservano il nome e spesso la lingua in ogni angolo del mondo; 6 milioni di cittadini italiani che sono il frutto sia della “vecchia” emigrazione italiana, sia di quella “nuova”, spesso di cervelli, di ricercatori e laureati, molti giovani ma non solo; ed una presenza socioculturale che parla di più di 400 organi di stampa e tv, 100 istituti di cultura, 500 comitati della Dante, migliaia di esercizi commerciali, ristoranti, il made in Italy diffuso.

Ecco perché la conquista del voto per gli italiani all'estero non può essere messa in discussione ed anzi va rivendicato come bagaglio storico di una grande battaglia della destra ed in particolare dell'indimenticato Mirko Tremaglia. Ed è questo diritto di voto stret-

tamente connesso alla cittadinanza e non può quindi essere limitato né condizionato. Vanno dunque respinte al mittente tanto le risorgenti e ripetute nuove declinazioni del principio (invertito rispetto alla sua storica origine) “no taxation no representation” (inteso come “chi non paga le tasse in Italia non vota”), quanto la proposta di applicare all'estero il sistema americano della “registrazione”, ossia che per aver diritto a votare ci si debba preventivamente ed in un certo termine “registrare”. Si assume che siccome la percentuale dei votanti è significativamente minore rispetto agli elettori (una media del 25% rispetto agli aventi diritto) vi siano ragioni di opportunità economica che legittimerebbero un sistema in cui chi vuol votare deve preventivamente registrarsi: di conseguenza l'impegno delle strutture consolari e soprattutto le spese per la spedizione dei plichi, la ricezione, la trasmissione sarebbe di molto sollevato rispetto ad oggi e vi sarebbero maggiori garanzie di trasparenza. Come è a tutti noto il vero problema del voto per corrispondenza non è tanto e solo quello della spesa ma piuttosto quello dei brogli e delle gravi lacune che a questo sistema sono connessi, soprattutto rispetto alla mancata garanzia della effettività e segretezza del voto.

Sono stati ripetutamente denunciati e accertati in questi anni non solo ritardi ed inghippi postali che hanno determinato distorsioni evidenti, ma soprattutto episodi scandalosi, dall'acquisto dei pacchi di schede, alla stampa abusiva delle stesse, dal prelievo di schede attraverso associazioni e patronati all'espressione di migliaia di voti e preferenze con la medesima grafia e forma. In pratica il sistema attuale non garantisce la personalità né la certezza del voto: chiunque può votare al posto del titolare del diritto avendone in mano la scheda, e abbiamo migliaia di esempi in questo senso. Noi riteniamo che sia ora non solo possibile, ma do-

veroso, il passaggio al sistema elettronico di voto nella circoscrizione estero.

In quest'anno “malato”, il Covid ha prodotto ad esempio una generale acquisizione, valida per ogni fascia d'età, della capacità di comunicare e di spostarsi “virtualmente”, attraverso il web. Italiani di ogni luogo si incontrano virtualmente e quotidianamente in ogni parte del globo ed a qualsiasi età. Ognuno di noi usa ormai in tranquillità estrema lo strumento elettronico, il telefonino o il pc, per spese e acquisti, operazioni bancarie, societarie, aziendali, certificazioni anagrafiche, sanitarie etc. La nostra proposta è che, con sistemi e chiavi di sicurezza, si possa esprimere il voto in forma elettronica garantendo la sicurezza dello stesso, la sua personalità, segretezza ed effettività. Anche le generazioni più anziane si sono ormai in larghissima parte adeguate all'uso di questi strumenti, già operanti anche in forma esclusiva o quasi in alcuni paesi per i rapporti con la P.A.

Sembra ormai priva di fondamento l'obiezione che un tal sistema escluderebbe queste fasce dall'accesso al voto. Noi riteniamo che le prossime elezioni dei Comites, previste per il 2021, potrebbero essere terreno di sperimentazione per il voto elettronico.

Basterebbe dotare ogni iscritto all'AIRE di una card individuale con microchip (sul modello delle tessere sanitaria) o piuttosto token usb (stampo camere di commercio) o similari, con cui effettuare operazioni anagrafiche, sanitarie, pensionistiche etc, ma che abiliti anche all'espressione del voto. Ciò non solo eliminerebbe da ora in poi la spesa per l'invio dei plichi ma garantirebbe anche una facile modalità di accesso ai servizi consolari da remoto di parte di ogni cittadino che ne verrebbe fornito all'atto della sua iscrizione.

È chiaro che per introdurre questa modifica legislativa, prevedendo il voto elettronico in sostituzione di quello per corrispondenza, bisogna intervenire prima della pros-

ma scadenza elettorale.

E quale sarebbe il momento migliore se non quello della modifica della legge elettorale o quantomeno dei collegi previsti dall'attuale, necessario prima delle prossime elezioni perché determinato dal risultato del referendum sulla riduzione dei parlamentari?

I seggi all'estero da 18 sono diventati 12 (da 12 alla Camera e 6 al Senato, sono ora rispettivamente 8 e 4): per tutti i seggi al Senato nelle 4 circoscrizioni si tratta di fatto di una elezione su collegio uninominale; altrettanto vale per due su quattro alla Camera: riteniamo che sarebbe in fondo più equo votare, come nel sistema nazionale, un solo candidato o listino che preveda anche un eventuale subentrante.

La raccolta delle preferenze su scala continentale o pluricontinentale si è dimostrata solo apparentemente un fatto “democratico”, ma si è rilevato invece come abbia determinato condizioni assai grigie a proposito della regolarità dei voti e abbia comportato la candidatura di personaggi che più che per qualità erano stati selezionati per censo: sarebbe opportuno che i partiti – memori anche dell'esperienza di figure inqualificabili elette all'estero – indicassero i candidati (o listino di candidati) di ogni circoscrizione selezionati davvero per qualità, capacità, riconoscibilità e reale funzione di ambasciatori delle nostre comunità, come era negli auspici della legge “Tremaglia”. In proposito va sottolineato e corretto da subito un grosso elemento di distorsione introdotto, alla vigilia dell'ultimo voto politico, da una modifica alla legge 459/200, ovvero la possibilità di candidare nella circoscrizione estero anche i cittadini residenti in Italia (e non il contrario).

È chiaro che la ratio dell'istituzione della circoscrizione estero era quella di portare al Parlamento i rappresentanti delle nostre comunità sparse nel mondo: quale senso ha far eleggere italiani che stanno in Italia a “rappresentare” gli italiani nel mondo?

Va dunque ripristinata la condizione originale prevista dalla legge: bisogna essere italiani all'estero e iscritti all'AIRE per godere tanto di elettorato attivo quanto passivo nella circoscrizione “estero”.

Come più sopra detto, una prova generale verso il voto elettronico per le elezioni politiche può essere il rinnovo dei Comites. Nell'ultima tornata (era il 2015, governo Renzi ndA) si votò per la prima volta col sistema della registrazione preventiva: si vociferava, all'epoca, che fosse la prova generale per la modifica della legge elettorale all'estero. Come prevedibile si verificò un calo verticale della partecipazione: si registrò il 7% degli aventi diritto e votò poi la metà degli stessi. Non solo votarono in pochi ma la stessa presentazione delle liste fu resa difficoltosa con la richiesta di sottoscrizioni notarili a corredo delle stesse, cosa non semplice in diverse realtà in cui gli italiani sono dispersi anche in territori molto ampi.

La logica dovrebbe essere diversa, ovvero si dovrebbe puntare al più vasto coinvolgimento possibile dei connazionali alla vita dei Comites, a partire dalla possibilità di concorrere per esserne rappresentanti, favorendo ovviamente la maggior percentuale di partecipazione al voto degli stessi.

Ecco perché attuare e subito, il voto elettronico per le elezioni dei Comites, ripensandone anche funzioni e dignità. La legge definisce i Comites organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze consolari, attribuendovi scopi di sviluppo sociale, culturale, civile delle comunità di riferimento. Nel rispetto delle rispettive competenze e della mission della rete consolare e diplomatica, questi organi andrebbero però ripensati ed arricchiti in vari aspetti, funzioni, scopi, e dotazione finanziaria. Anche su questo abbiamo tutte le intenzioni di proporre, concorrere e fare la nostra parte.

Fino in fondo”.

(aise)



di Bina Bianchini

Questa è la più alta percentuale di rifiuti da quando nel 2007 il Consiglio Generale del Notariato ha iniziato a pubblicare questi dati. Nemmeno negli anni più duri della lunga crisi finanziaria (2008-2014) si raggiunse un tasso così alto di rinunce alle eredità. Anche se il governo delle Canarie ha rimesso l'anno scorso l'imposta sulle successioni e donazioni, abolita nel 2016 dall'esecutivo di Coalición Canaria - in realtà bonificata con il 99,9% della quota, ma la ragione dell'aumento dei rifiuti di eredità non è la tassa in sé. Il decano dell'Associazione Notarile delle Isole Canarie, Alfonso Cavallé, spiega che l'imposta non viene

Il virus e la paura di contrarre debiti fanno rinunciare alle eredità

Nel 2020, anno I della pandemia, i notai dell'Arcipelago hanno elaborato una rinuncia ogni sei riconoscimenti di lasciti

riscossa sui lasciti più modesti, che sono la maggioranza. Infatti sono ancora esenti da tasse le eredità inferiori a 300.000 euro, e quelle tra 300.000 e 350.000 euro sono sovvenzionate con il 90% della tassa. La causa del crescente numero di isolani che preferiscono non ereditare sono i debiti. Cavallé ricorda che le rinunce hanno avuto un primo grande aumento dopo il crollo finanziario del 2007. I canari rinunciarono solo in quell'anno 338 eredità. Nel 2014 sono già 1.218. E salgono a 1.301 nel 2015. Il Ministero delle Finanze decise allora di sovvenzionare l'imposta sulle successioni e donazioni per convertire il pagamento dell'imposta in una semplice procedura senza costi per gli eredi. Tuttavia, il numero di ri-

nunce continuavano ad aumentare fino a raggiungere le 1.449 nel 2016.

La tendenza è continuata da allora: 1.574 nel 2017, 1.710 nel 2018 e 1.776 nel 2019.

E l'anno scorso una nuova crisi scoppia dopo la comparsa del virus. La crescita della mortalità, i ritardi nelle procedure dovuti ai mesi di confino - in cui i notai sono stati costretti a limitare la loro attività agli atti urgenti - e la recessione economica formano un cocktail che si nota già nel 2020 e sarà ancora più evidente nel 2021.

Il Consiglio generale dei notai ha registrato da gennaio a settembre dell'anno scorso un totale di 1.033 rinunce di eredità nelle isole. Sono 252 meno che negli stessi mesi del 2019, ma il confronto è fuorviante a causa della

paralisi dell'attività durante il primo stato di allarme. In realtà bisogna dire che sono solo 252 rinunce in meno, poiché nel secondo trimestre del 2020, quello che coincide con il confino della nazione, appena 183 rifiuti di lasciti sono stati elaborati nelle isole Canarie. 1.033 rinunce e 6.197 aggiudicazioni, cioè una rinuncia ogni sei aggiudicazioni. Il rapporto più alto da quando esistono statistiche ufficiali. Inoltre, tra luglio e settembre, sono stati trattati 437 rifiuti di lasciti nelle isole Canarie, il volume più alto della storia in un terzo trimestre dell'anno finanziario. È il primo chiaro indicatore degli effetti della crisi sull'economia degli eredi dell'isola. Tuttavia, il peggio deve ancora venire, avvertono i notai, che prevedono una marea di nuo-

ve rinunce di eredità nel 2021. "La cosa normale è che sia così; la gente si indebita e poi in crisi succede questo".

Il decano dell'Associazione Notarile delle Isole Canarie insiste sul fatto che, alla fine, sono due i fattori che determinano l'accettazione o il rifiuto dell'eredità: i debiti che vengono con il lascito, e che sono anche ereditati, e la capacità del legatario di soddisfarli. Non c'è da stupirsi che in una regione autonoma con un mercato del lavoro punto come quello delle Canarie - con 80.000 impiegati in ERTE e 280.000 disoccupati - ricevere un'eredità sia in molti casi più una punizione che una benedizione.

NdR sono numeri STRANI che lasciano sbigottiti e/o confusi...

La siccità e la presenza di erbivori minacciano la Ginestra del Teide

di Michele Zanin

Si tratta di un arbusto, endemico delle Isole Canarie, le cui grandi dimensioni e fiori attraenti sono diventati un'immagine rappresentativa del Parco Nazionale. La siccità che da anni colpisce l'isola di Tenerife e la presenza di erbivori sta rendendo sempre più scarsa la presenza della ginestra (retama) nel Parco Nazionale del Teide, e la popolazione di questa specie vegetale è diminuita notevolmente. La ginestra del Teide (*Spartocytisus supranubius*) è la pianta più caratteristica del Parco Nazionale del Teide. Si tratta di un arbusto, endemico delle Isole Canarie, le cui grandi dimensioni e fiori attraenti sono stati configurati nella storia recente del Parco Nazionale come immagine rappresentativa di esso e catalogato nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura come 'Preocupación menor' a livello globale. Questa specie d'alta montagna, che cresce a più di 2.000 metri d'altitudine, è in grado di resistere a

condizioni di temperatura estreme e scarse precipitazioni ed è documentato che è presente in più di 11.000 ettari degli oltre 19.000 ettari del Parco. "La ginestra è stata il paesaggio caratteristico del Parco per più di 30 anni", dice José Luis Martín Esquivel, biologo del Parco Nazionale del Teide, che sottolinea che oggi la presenza di questa specie "è sempre più scarsa. La sua popolazione è diminuita drasticamente negli ultimi anni, soprattutto sul versante sud-occidentale del Parco". "Questo perché si secca a causa delle alte temperature nelle zone più calde del Parco e perché molti stanno morendo di vecchiaia a 60-70 anni perché non hanno prole a causa dell'azione degli erbivori", spiega. Questo aumento di temperatura e l'evidente siccità degli ultimi anni nel Parco generano quello che è noto come un evidente "stress idrico" che colpisce fortemente molte specie, e in particolare questa molto caratteristica. La situazione influisce direttamente sulla salute degli esemplari e questo sta dando origine a queste scene che vediamo oggi di

"cespugli giallastri o secchi, un'immagine che, purtroppo, sta già diventando familiare". La presenza di specie introdotte in questo ambiente di vertice dell'isola, come il muflone o il coniglio, fa sì che la ginestra presenti, oggi, seri problemi di salute.

Gli studi indicano che dal 2006 la pianta è immersa in un grave declino, principalmente a causa dei conigli che di solito si nutrono di piantine giovani, tuttavia, la presenza del coniglio non è nuova, è stato introdotto circa 500 anni fa nelle isole Canarie ed è una delle 100 specie invasive più dannose del pianeta.

La ginestra è una specie nel Teide, la sua presenza aiuta tra l'altro a fissare l'azoto, il ruolo di controllo microclimatico e anche l'istituzione di altre specie di flora, così come il controllo delle inondazioni ed erosione e la produzione di biomassa.

Tutto questo insieme all'importanza della sua fioritura che aiuta un alto numero di invertebrati.

L'ufficio di gestione del parco nazionale ha istituito "programmi di recupero su cui si sta lavorando", in



particolare "i semi vengono raccolti, piantati in serre e poi rafforzati in vivai". L'anno scorso sono state piantate ginestre e altre specie nelle zone colpite dagli incendi a Roques de Garcia e La Fortaleza e nella zona restaurata dove si trovava il rifugio degli alpinisti. Quest'anno il ripopolamento continuerà nella Fortaleza, e una volta che le case del Sanatorio saranno demolite e l'area restaurata, procederemo al ripopolamento, anche in quella zona con la ginestra".

La DGT, a caccia di autisti che non indossano la mascherina in macchina



di Ugo Marchiotto

Arrivi alla macchina e ti togli la mascherina.
A volte è un piacere, dopo una

dura giornata di lavoro in cui non sei stato in grado di toglierla per ore.
Tuttavia, all'interno dell'abitacolo dell'auto potrebbe costarvi

caro. La Direzione Generale del Traffico la considera un'infrazione. Non è una novità. Indossare una mascherina è obbligatorio negli spazi privati dove siamo con persone che non vivono insieme, se non stiamo mangiando o bevendo. Pertanto, **all'interno del veicolo, se siamo accompagnati da persone che non vivono con noi nello stesso nucleo familiare, dobbiamo indossare la mascherina in ogni momento. Non farlo potrebbe costarci fino a 100 euro di multa.** Vale la pena ricordare che i bambini sotto i 6 anni sono esenti. Non devono indossare le maschere in luoghi pubblici o privati. La regola non si applica nemmeno a coloro che non de-

vono indossarla per ragioni mediche. Tuttavia, questa non è l'unica cosa a cui fare attenzione. Se un raduno di più di 4 persone è vietato nei locali, 5 persone non sono ammesse nell'auto. Anche se il veicolo ha una capacità maggiore, la limitazione della mobilità è superiore a questo fatto. La violazione è anche punibile con una multa di 100 euro.

Un ultimo punto. Se si toglie la mascherina in macchina perché si viaggia da soli o con membri della famiglia, facciamo attenzione a dove la lasciamo. **Appenderla allo specchietto retrovisore potrebbe significare una multa di 80 euro per aver impedito la visibilità.** Non è l'unica cosa a cui fare at-

tenzione quando si viaggia in auto. Il resto delle regole non è scomparso, quindi vale la pena ricordarle di tanto in tanto. Per esempio, ci sono due tipi di persone: quelli che fanno il pieno quando l'auto sta per andare in riserva e quelli che fanno il pieno quando il veicolo è proprio all'ultima goccia di carburante. Quest'ultimo dovrebbe fare attenzione. Non esiste una regola contro l'esaurimento del carburante, ma il regolamento generale del traffico può essere applicato a coloro che si trovano in questa situazione. **Rimanere senza carburante sulla strada può portare a una multa di 200 euro per guida negligente se si verifica una situazione rischiosa o pericolosa.** Tutto sommato, è chiaro che i conducenti dovrebbero sempre avere tutti e cinque i sensi sulla strada. E anche nel BOE e nel Regolamento generale del traffico. Qualsiasi disattenzione può portare a una multa.

Le isole Canarie hanno solo sette ingegneri per un piano di lavori di 225,3 milioni

di Franco Leonardi

La Comunità autonoma ha solo sette ingegneri per le opere dell'accordo stradale, per cui sono stati stanziati 225,3 milioni di euro nei bilanci regionali. I pensionamenti e i trasferimenti hanno dimezzato uno staff di 14 professionisti che non sarà completato fino all'estate. Fino ad allora, nel Ministero dei lavori pubblici, dei trasporti e degli alloggi raddoppiano gli sforzi per portare avanti quanti più progetti possibile. È lo stesso capo dell'area, Sebastian Franquis, che mercoledì ha riconosciuto in Parlamento la mancanza di risorse umane nel ministero. In particolare, Franquis denuncia la mancanza di ingegneri, il

cui lavoro è fondamentale per la realizzazione di opere stradali. Questi professionisti sono responsabili della preparazione di tutte le relazioni tecniche necessarie per l'appalto dei lavori e la redazione dei progetti. Inoltre, sono anche incaricati di rivedere i progetti realizzati dalle aziende aggiudicatrici. In commissione parlamentare, il consigliere ha spiegato che lo staff di ingegneri previsto per i lavori pubblici dovrebbe essere composto da 14 professionisti. Tuttavia, la metà delle posizioni deve ancora essere occupata. Ecco perché Franquis ha segnato come obiettivo immediato per "migliorare" il personale del dipartimento, soprattutto nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, dove le carenze sono

maggiori. Il Ministero ha già sofferto l'anno scorso la mancanza di risorse umane, che ha costretto un surplus per raggiungere l'80,4% di attuazione del bilancio alla fine dell'anno. Nonostante le carenze nella provincia occidentale, i tecnici sono riusciti nel 2020 a iniziare i lavori sul tratto dell'Anillo Insular tra Santiago del Teide e El Tanque; continuare i lavori sul collegamento Chafiras-Oroteanda; e assegnare la stesura del progetto della strada ad anello di La Laguna. Sono anche riusciti ad aggiudicarsi il Piano d'Integrazione Paesaggistica e di Ripristino Ambientale (Pipra) per la nuova strada tra Adeje e Santiago del Teide e ad appaltare la modifica del progetto Anillo Insular tra

Icod e San Juan de la Rambla. Nella provincia di Las Palmas, la mancanza di personale non è così evidente, ma la pandemia ha complicato le cose. Tuttavia, l'anno scorso il Dipartimento ha dato una spinta importante ai lavori della seconda fase della strada per La Aldea, nel tratto tra Agaete e El Risco. L'assunzione dei nuovi ingegneri è al di là della portata del ministero regionale, che ha bisogno della velocità dell'area della funzione pubblica. I sette posti vacanti saranno riempiti attraverso un esame competitivo, che sarà aperto anche agli ingegneri che sono su contratti interinali e che stanno cercando di consolidare i loro posti. Dopo il concorso, sarà creata una lista di riserva con i candi-



dati che hanno vinto, in modo che non ci sia più un vuoto nel personale di ingegneria. I candidati selezionati saranno incorporati quando ci saranno posti vacanti a causa di pensionamenti o trasferimenti.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Nadya Laureti



Foto di Roberto Mutti



Foto di Jonny Bellone



Foto di Concetta Braccio



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Ornella Bortolotti

MISTERI ISOLANI

Sembra il film l'esorcista...



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero approda in una delle isole dell'arcipelago più ricche di vegetazione, La Palma, per far conoscere uno dei più antichi casi paranormali riportati ufficialmente nei registri di Canaria.

Tutto ha inizio nell'anno 1628 in una casa di campagna costruita con pietre vulcaniche nascosta tra gli alberi della frazione di *Tacande* che è parte del municipio di "El Paso".

La storia ha per protagonisti una famiglia che si trasferisce nella casa sopracitata.

La madre fin da subito si accorge che durante la notte nella stanza del figlio adottivo di soli tre anni si sentono riecheggiare strani rumori simili a un cantico e a volte il letto del piccolo sembrava muoversi da solo. La donna spaventata dai fenomeni chiede aiuto al

frate Juan Montiel di LLano de Aridanes, unico rappresentante della chiesa della zona.

Il frate pensando a una possibile presenza demoniaca decide di passare varie notti nella stanza del bambino cercando possibili spiegazioni.

Quando il rappresentante della chiesa entra nella casa, lo spirito inizia una conversazione scusandosi per il lavoro extra che gli sta causando e lo rassicura dicendo che Dio lo ricompenserà per gli sforzi.

Secondo le dichiarazioni del chierico la presenza in realtà era lo spirito di Ana González la madre del bambino, morta di parto e che continuava a proteggere il figlio ed i fratelli maggiori, adottati anch'essi.

Con il passare del tempo i fenomeni soprannaturali sembrano aumentare di intensità passando da semplici intonazioni di ninne-nanne iniziali e una comu-

nicazione rispettosa con il religioso per arrivare a veri e propri cori recitando preghiere e cantici sacri, apparizioni di crocifissi fabbricati con vari materiali sopra a una cassa di legno situata in un angolo della stanza e utilizzate dalla gente che accudiva al posto come talismani portafortuna.

Dopo varie settimane in cui il religioso era in contatto con l'anima in pena iniziano le possessioni dove la donna utilizza il corpo e la voce del frate per comunicarsi con la cugina, madre adottiva del bambino e dei suoi fratelli.

In queste sessioni la defunta chiede che si realizzino tre processioni in onore ai tre figli che aveva lasciato e chiede a una delle vicine, moglie del signor Domingo Francisco, che paghi il costo di una forbice che lei le aveva prestato e che quest'ultima aveva perso.

Dopo aver visto esaudite tutte le richieste e passa-



ti quasi 90 giorni dall'inizio del fenomeno, la donna dice di aver concluso la sua missione e che l'angelo Auril che aveva interceduto per offrirle la possibilità di comunicarsi con i vivi la obbligava a tornare al purgatorio per scontare le sue pene.

Quando lo spirito lascia il corpo del religioso tutti i presenti possono sentire come una pietra cade dal tetto vicino alla porta d'entrata della casa che si apre di colpo.

Nel luogo dov'era precipita-

ta la pietra iniziò a crescere una pianta di ulivo che si trasformò nel simbolo degli eventi accaduti nella casa. Alcune ricerche effettuate recentemente hanno dimostrato che i protagonisti del racconto erano effettivamente persone reali vissute all'epoca dei fatti e le relazioni famigliari tra loro sembrerebbero coincidere e nei registri del Vaticano risulta esserci un manoscritto redatto dal frate che andava descrivendo nei dettagli tutti gli incontri avvenuti con l'entità.

Il pescatore gigante delle isole Canarie

Da febbraio ad agosto, il guincho (águila pescadora o falco pescatore) è nella stagione del corteggiamento e della nidificazione, un momento per rispettare il suo habitat e non disturbare la sua tranquillità; la riproduzione di questo delicato uccello inizierà a marzo e l'incubazione durerà un mese

di Franco Leonardi

Il Parco Rurale di Teno si trova all'estremo nord-ovest di Tenerife e comprende parte dei comuni di Buenavista del Norte, Los Silos, El Tanque e Santiago del Teide.

Si tratta di un ambiente quasi selvaggio la cui ricca avifauna ha portato l'Unione Europea a dichiararlo zona di protezione speciale per gli uccelli. Nelle scogliere di Los Gigantes, in particolare, si rifugia il falco pescatore, meglio conosciuto come il guincho, un uccello con una grande arte per la pesca, ma delicato nella sua vita quotidiana, che si muove in acque chiare.

Miry Villalba, responsabile ambientale del parco rurale di Teno, descrive la zona come "un santuario della vita". Il guincho, come altri animali, come la lucertola gigante di Tenerife, non è esente da minacce nel nostro arcipelago. Negli ultimi anni, la popolazione di questi uccelli è diminuita per le minacce umane. Villalba sottolinea che "delle 18 coppie che ave-



vamo prima, ora ce ne sono solo sette".

Questo calo "è dovuto a disturbi nell'ambiente da parte degli umani". L'afflusso di persone che "non rispettano l'ambiente provoca disagio in questa specie molto delicata", sottolinea. Ai visitatori che vanno a godersi il luogo che circonda questi animali si consiglia "di non ancorarsi nelle cale delle scogliere da febbraio ad agosto".

Inoltre, "non fare suoni forti provenienti dai motori delle

barche, dalla musica".

Inoltre, per la massima precauzione "se hanno intenzione di camminare lungo i sentieri del parco, dovrebbero scegliere la rete ufficiale di sentieri". In questo momento, i guinchos sono nella fase di corteggiamento e di apporto di materiale per i nidi.

La riproduzione inizierà verso marzo e l'incubazione durerà un mese. Le azioni che si stanno realizzando sono "campagne di sensibilizzazione", da un lato, con le azien-

de che operano nella zona, e dall'altro, con le persone che vengono ogni giorno. Questa campagna è enfatizzata in questo periodo, ma "siamo tutto l'anno ad incoraggiare la protezione del territorio". In questi mesi - e sempre, bisogna essere molto sensibili. È un rapace di medie dimensioni, che misura circa 60 cm di lunghezza e fino a 180 cm di apertura alare. Il piumaggio è più scuro nella parte superiore, marrone, e biancastro e macchiato nella

parte inferiore. Anche la testa è bianca ma ha una specie di maschera scura.

Ha una piuma più lunga a forma di cresta che spesso ha delle setole.

La coda è corta e le ali sono strette e angolari, il che gli conferisce una caratteristica peculiare quando vola.

Gli individui giovani, fino a un anno di età, si distinguono per il loro piumaggio a chiazze sulla parte superiore e il colore arancione dei loro occhi. Durante la stagione riproduttiva emette un fischio simile a "kiu, kiu, kiu" durante il volo. È una specie che si nutre esclusivamente di pesce. È un grande cacciatore con zampe con squame e unghie lunghe e ricurve, e le sue narici possono essere chiuse per impedire all'acqua di entrare. Individua la sua preda dall'aria, la insegue con un profondo sbattimento d'ali prima di tuffarsi in acqua con le zampe davanti a sé per catturare il pesce, che blocca con gli artigli in superficie, senza immergersi.

La diffusione della lucertola gigante raggiunge i centri educativi

di Roberto Scapini

Le risorse didattiche progettate da esperti permettono di far conoscere le caratteristiche di questa specie in pericolo. Il Cabildo dà speciale importanza alle attività educative per informare il pubblico sull'esistenza e le caratteristiche della lucertola gigante di Tenerife. È un modo per ottenere l'appoggio e il coinvolgimento della società dell'isola nella conservazione di questa

specie in pericolo. Questa è la ragione per la progettazione, da parte di diversi esperti, di risorse educative ospitate sul sito web dell'istituzione dell'isola. L'intenzione è quella di raggiungere le scuole e gli istituti dell'isola. Queste risorse sono state elaborate da Francisco Torrens Rodríguez e Juan Manuel M. Carmona, nell'ambito di un incarico dato dal Cabildo all'impresa pubblica Gesplan per lo sviluppo di alcune delle azioni contem-

plate nel Piano di Recupero della Lucertola Gigante di Tenerife. Questo insieme di strumenti educativi e informativi - poster, adesivi, presentazione e unità didattica - sono stati messi a disposizione dal Dipartimento dell'Ambiente Naturale e della Sicurezza dell'isola al Dipartimento dell'Educazione del Governo delle Isole Canarie per la diffusione a tutta la comunità educativa al fine di estendere la conoscenza alla popolazione studentesca. L'accesso

al materiale informativo si trova sul sito web <https://cutt.ly/Sk8hbn7>. La specie *Gallotia intermedia*, tipica dell'isola e unica al mondo, si credeva estinta fino agli anni '90 e sopravvive solo nelle scogliere marine di due aree protette dell'isola: il Parco Rurale di Teno e il Monumento Naturale Montaña de Guaza. Si tratta di un'impressionante rettile di più di mezzo metro di lunghezza che in passato era distribuito in tutta l'isola, secondo i suoi resti fossili.

LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marquez de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo

LA DISTRIBUZIONE DELL'EDIZIONE CARTACEA È TEMPORANEAMENTE SOSPESA CAUSA NORME COVID

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf.Flamingo- Loc.4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C.Don Antonio - Primo piano loc.10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J.Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av.da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè aora - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid.Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av.Ernesto Sarti-Urb.Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av.España n°3 - C.C.Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO MARZO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Tenera amicizia da coltivare, se sono rose fioriranno ma in marzo potete aspettarvi di tutto. Rapporti fraterni e caldi con amici e parenti lontani, grintosissimi, anche se un po' avventati, non vedete l'ora di misurarvi con la concorrenza, lanciando sfide più grandi di voi!



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Fisico scalpitante: scatto, velocità, vitalità, ma anche la famigerata emicrania, pressione alta, nervi tesi fino allo spasmo. Intrattabili nei momenti no, sfogate l'energia superflua con lo sport, i più gettonati quelli estremi come paracadute contate sulla prontezza di riflessi.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

È il vostro momento, la prima e l'ultima settimana, perciò dateci dentro! Spese considerevoli ma ragionate, nel carrello della spesa soprattutto elettronica e attrezzatura sportiva, ma anche smart food e abiti primaverili saranno i benvenuti, divertitevi ma con buon senso!



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Tranquilli, sarà la vostra testarda dolcezza a vincere, ma una gran parte del merito spetterà alla sensualità, più esigente e travolgente: amanti come voi non si trovano dietro l'angolo, passata la tempesta se ne renderà conto anche l'ex, magari tornerà anche a chiedervi scusa.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Agenda zeppa di impegni fino all'equinozio, poi finalmente rientrate nel vostro ruolo, efficiente e altruisti sì, ma con ritmi accettabili, basta nottate in piedi a caffè e adrenalina, sacri l'happy hour coi colleghi e il week end nella natura.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Mese diviso in due anche sul piano fisico: finché persiste la crisi amorosa avete l'aria di un gatto arruffato, con scarsa attenzione ai dettagli, moda e trucco l'ultimo dei vostri pensieri. Poi finalmente il disgelo e in capo a pochi giorni cambiate colorito ed espressione.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Marzo per te potrebbe essere un periodo di riflessione, di recupero, di maggiore relax rispetto ai ritmi frenetici consueti e che ti consentirà di mettere a punto gli obiettivi personali. Tempo di concretizzare i cambiamenti che sono avvenuti prima di tutto in te stesso.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Se c'erano stati problemi con la tua dolce metà, questo mese ti sentirai più disponibile, attento a prendere in considerazione le esigenze della coppia. Avrai voglia di tenerezza, di dolcezza, di condividere il tempo libero con il partner e di goderti di più i piaceri della vita.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Impulsività e scarsa diplomazia in questo periodo potrebbero essere i tuoi punti deboli che riguarderanno anche l'amore. Se nella tua unione c'è amore, se tempo e problemi hanno già rodato te e il partner, non preoccuparti: marzo sarà un periodo di fastidi passeggeri.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

L'esercizio del mese: riprendi subito a frequentare corsi, attività e ogni genere di passione che, ultimamente, hai dovuto trascurare. È tempo di fare solo ciò che ti accende. E' tempo di affrontare ogni cosa con calma e dolcezza.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Dovrai imparare a mettere da parte il tuo senso del dovere per capire se ne vale la pena, se tutto questo correre non nasconde forse il bisogno di distrarti da una situazione. A volte è proprio quando la mente non è abbastanza logica che possiamo afferrare la realtà.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Tre settimane ad alta produttività, nel commercio collezionate buoni affari. Il leitmotiv il viaggio, per ragioni di studio o di lavoro, peccato che al momento non siate dinamici come al solito e nemmeno intraprendenti, concludere il lavoro e fare un giro turistico della città.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

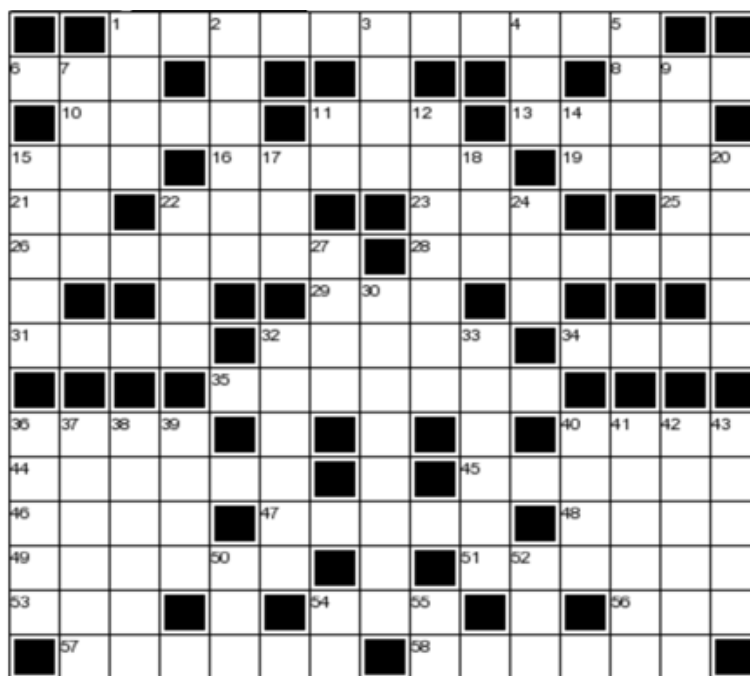
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

DO mani eu N alt RO GI orno
(Domani è un altro giorno)

ORIZZONTALI: [1] gruppo di piante vascolari [6] prima di "gio" sul datario [8] lapsus senza pari [10] imita il suono di un tonfo soffice [11] Anna cantante [13] mare in parte greco [15] tra Mao e Tung [16] invio del segnale al satellite [19] Jan Hendrik astronomo olandese [21] vocali in russo [22] est sud est [23] associazione italiana dislessia [25] Caserta, sigla [26] coperto d'ombra, diffidente [28] la provincia con Sparla [29] indicatore direzionale sviluppato da j [31] il nome di Kálmán l'operettista ungherese [32] la cittadina natale di Pio x [34] il credito della banca [35] arnese per catturare pesci [36] autorità garante della concorrenza e del mercato [40] la mitica squadra dei galacticos [44] Massimo compianto attore e regista [45] il marocchino-senese campione del mezzofondo [46] il Bopp poeta brasiliano [47] O' Brien scrittore irlandese [48] player of the game [49] lo è la lotta... che non ha storia [51] nei funghi, insieme delle cellule portatrici di spore [53] prefisso per simile [54] Africa Equatoriale Francese [56] scorre in Germania [57] personalissime [58] ruotato... in mare

VERTICALI: [1] ne ha due la canoa [2] colato, emesso [3] direzione generale-n [4] institute of electrical engineers [5] abitante, nativo dell'Eli-de [7] vi si corre il derby inglese [9] sono ghiotti di ghiande [11] fanno del sito il solito [12] prova di laboratorio [14] una provincia del Friuli Venezia Giulia [15] seguono sempre i lampi [17] per esempio in breve [18] una marca d'auto [20] vi si incontrarono Vittorio Emanuele II e Garibaldi [22] impegnano i ciclisti [24] seicentouno romani [27] più che antipatia [30] finanziatore, protettore [32] film di Dassin, classico del cinema "noir" [33] popolo dell'antica Grecia [36] un vano delle stazioni [37] sono cento in un etto [38] buono per la benzina [39] moltiplica per mille il numero intero cardinale che lo precede [40] nell'antichità era nota quella Tarpea [41] environmental information and observation network [42] spazio brevissimo di tempo [43] grande città della Nigeria [50] rebbio senza pari [52] il fiume di Graz [54] in pace e in arme [55] unità di voltaggio

L'ANGOLO DELL'UMORISMO



E comunque non è vero che stare chiusi in casa provoca problemi di stabilità mentale.
Ne parlavo giusto oggi pomeriggio con il frigorifero.



PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA
PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

Partono i lavori sulla spiaggia di Valleseco

L'Autorità Portuale assegna per 13,6 milioni i lavori che creeranno spazi per la balneazione, il tempo libero e lo sport a pochi minuti da Santa Cruz, lavori che inizieranno quest'anno



di Bina Bianchini

La tanto attesa spiaggia di Valleseco a Santa Cruz comincia a cessare di essere l'espressione di un desiderio ed inizia a diventare realtà dopo più di 30 anni e un lungo processo amministrativo, iniziato nel 2019 con la firma dell'accordo tra il Governo delle Canarie, il Cabildo di Tenerife, il Consi-

glio Comunale di Santa Cruz e l'Autorità Portuale.

Il Consiglio di amministrazione di quest'ultima entità, riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza del suo titolare, Carlos González, ha concordato l'assegnazione di lavori, assistenza tecnica e fornitura di servizi per un importo di quasi 20 milioni di euro. La Unión Temporal de

Empresas (UTE), formata da Dragados e Construcciones Elfidio Pérez, è l'aggiudicatario di questo lavoro, che inizierà quest'anno, per trasformare il litorale di Santa Cruz nei prossimi 22 mesi.

L'offerta della joint venture era di 13.632.573,41 euro, tre al di sotto del budget di base dell'offerta di più di 16 milioni di euro.

Come riportato dall'Autorità Portuale, oltre alle opere, il progetto include azioni che vanno dalla parte del servizio di telecomunicazioni al miglioramento del deposito del barranco di La Leña, compresi i servizi di manutenzione e pulizia. Carlos González, presidente dell'Autorità Portuale, ha ricordato che "Santa Cruz de Tenerife è l'unica capitale dell'isola che non ha una spiaggia o una zona balneare nelle sue immediate vicinanze che possa essere goduta da residenti e cittadini.

In questo modo, risolviamo questa mancanza di tanti anni, allo stesso tempo che mostriamo, ancora una volta, la politica di avvicinamento tra il porto e la città che sviluppiamo nell'Autorità Portuale di Tenerife".

Secondo il Porto di Tenerife, tutte le proposte dei nove offerenti sono state presentate in tempo e forma, e valutate dai membri della commissione aggiudicatrice, ad eccezione delle soluzioni di variante di tre di loro, le cui offerte economiche non erano, secondo la commissione, sufficientemente giustificate.

Infine, il premio è andato alla joint venture Dragados S./ Construcciones Elfidio Pérez, S.L. anche se la spiaggia stessa continuerà ad aspettare, dato che si tratta di un progetto che sarà sviluppato dalla Direzione Generale delle Coste, la trasformazione che subirà la zona, con la creazione di spazi per la balneazione, il tempo libero e lo sport, renderà la costa di Valleseco uno spazio unico nella capitale e a pochi chilometri dalla città.

L'attuale sindaco di Santa Cruz, José Manuel Bermúdez, è diventato sindaco per la prima volta nel 2011, e tra le sue promesse elettorali c'era quella di sviluppare la spiaggia di Valleseco, la stessa che i residenti chiedevano da 30 anni. Bermúdez non ha voluto dimenticare nessuno: "Questo è un risultato fondamentale raggiunto dai residenti di Valleseco, tutti loro e quelli che compongono il comitato di difesa della spiaggia, le associazioni di quartiere e tutti coloro che hanno cercato di contribuire dalle amministrazioni affinché potesse andare

avanti. Il sindaco ha assicurato che il Consistorio sarà "molto attento" per garantire che il progetto sia sviluppato nei tempi previsti, "e che le qualità e i materiali siano quelli che questa zona merita, in quanto è uno spazio che sarà successivamente mantenuto dal Comune stesso, una volta che l'Autorità Portuale consegnerà il lavoro finito.

La Piattaforma in Difesa di Valleseco, a cui il sindaco ha fatto riferimento, è rimasta attiva e in attesa di ogni singolo passo di questa iniziativa. Il consiglio di amministrazione dell'Autorità Portuale ha anche affrontato ieri un'altra delle questioni chiave per la costa, lo sviluppo del progetto Enlace Puerto-Ciudad.

La mancanza di intesa con l'attuale concessionario per la costruzione de La Marina de Santa Cruz, l'edificio progettato da Herzog & de Meuron per terminare la riprogettazione di Plaza de España, ha portato i membri del Consiglio a chiedere all'Avvocatura dello Stato un rapporto sulla possibilità di salvare la concessione concessa a Construcciones Dique del Este, S.A. nel porto di Santa Cruz. Questa decisione, dettaglia l'Autorità Portuale, è dovuta alla "mancanza di accordo e alle discrepanze emerse nel processo di revisione della concessione, in particolare in relazione agli aspetti del progetto di base dell'edificio La Marina".

Date queste relazioni, il Consiglio di Amministrazione dei Porti di Tenerife, nel giugno 2020, ha richiesto a Construcciones Dique del Este, S.A. di presentare entro tre mesi una modifica del progetto di base dell'edificio La Marina, in modo che fosse adattato per integrarsi, "senza distorsioni, nella proposta di pianificazione di questa parte della città con la qualità architettonica secondo lo spazio pubblico emblematico che si sta sviluppando nella zona".

"Ad oggi, non è stata ricevuta alcuna risposta, chiedendo l'approvazione del progetto presentato, così il Consiglio ha accettato di sollevare la consultazione con l'Avvocatura dello Stato sul possibile salvataggio della concessione", spiega.

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICAUTOTENERIFE@GMAIL.COM



Prudential & Brokers Finance

Correduría de seguros

602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramírez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS